



L'economia sociale in Piemonte e Valle d'Aosta

Report di ricerca

Attività preparatorie del progetto di costituzione degli Osservatori e Comitati territoriali per la promozione dell'economia sociale

in collaborazione con



8 agosto 2025

INDICE

	Pag.
Premessa	2
1. Una mappatura (in progress) dell'economia sociale	3
1.1 Le fonti informative	
1.2 La configurazione dell'economia sociale: una prima lettura a livello regionale	
1.3 La solidarietà organizzata, un mondo dove le differenze contano	
1.4 L'apporto dei dipendenti e dei volontari, il vero capitale dell'economia sociale	
1.5 L'economia sociale e il terzo settore nel territorio piemontese e valdostano	
2. Il coinvolgimento progettuale del sistema camerale piemontese e valdostano	43
3. Conclusioni	47
Appendice statistica: i dati nelle aree camerali e nelle province che le compongono	49
3.1 CCIAA di Torino	
3.2 CCIAA di Cuneo	
3.3 CCIAA di Alessandria-Asti	
3.4 CCIAA Monte Rosa Laghi-Alto Piemonte	
3.5 Camera valdostana/Chambre Valdôtaine	

Premessa

Il presente report ricostruisce e analizza gli esiti di un progetto realizzato con il sostegno della Fondazione CRT di Torino, a partire dal mese di gennaio 2025. L'iniziativa mira a gettare le basi per un programma di studio e intervento di più ampia portata, da sviluppare in partnership con il sistema delle Camere di Commercio di Piemonte e Valle d'Aosta, per il quale è già stata inoltrata alla Fondazione una nuova proposta progettuale in corso di valutazione. In tal senso, il bilancio del lavoro svolto è per sua natura provvisorio, essendo legato ad una fase preliminare inserita in un disegno di sviluppo più ampio. Lo scopo delle attività preparatorie descritte in queste pagine è stato duplice: da un lato avviare i contatti con Unioncamere Piemonte e con le Camere di commercio di Asti e Alessandria, Cuneo, Monte Rosa Laghi, Torino e Chambre valdôtaine per condividere la parte più operativa della ricerca-azione che deve ancora compiersi, tra cui assume grande importanza l'attivazione dei Comitati territoriali per la promozione dell'economia sociale (COTES), sui quali si avrà modo di argomentare più avanti nel testo; dall'altro acquisire, con la collaborazione di Unioncamere Piemonte, i principali archivi statistici e amministrativi sull'economia sociale per fornire una prima mappatura del fenomeno a livello territoriale, ossia in Piemonte e Valle d'Aosta, tenendo conto delle aree di competenza del sistema camerale in queste due regioni.

Il report è organizzato in tre sezioni principali: nella prima parte si dà conto dei criteri utilizzati nella raccolta e nel trattamento delle informazioni sull'economia sociale, oltre ad esplorarne le dinamiche a livello nazionale e locale; nella seconda si ripercorre, sinteticamente, il processo di coinvolgimento delle realtà camerali sopra menzionate, posto in atto per raccogliere le *best practices* già operative nelle Camere di Commercio di Torino, di Cuneo e nelle altre Camere di Commercio sulle tematiche dell'economia sociale, e per allineare le finalità generali dell'attività in corso e delle azioni prefigurate nel nuovo progetto; infine, la terza parte è costituita da un fascicolo statistico dove i dati sono stati ripartiti per singola provincia e per le nuove aggregazioni delle aree camerali di Piemonte e Valle d'Aosta, volendo con ciò fornire un quadro dettagliato degli indicatori e delle tendenze nei contesti locali presi a riferimento nella ricerca-azione.

Prima di addentrarsi nella disamina delle evidenze empiriche emerse nell'indagine e dei passaggi principali dell'interlocuzione svolta con la rete camerale piemontese e valdostana può essere utile soffermarsi su alcuni aspetti definatori legati alla nozione di economia sociale. Tale concetto è tornato di recente al centro del dibattito pubblico, in particolare da quando la Commissione Europea ha varato un piano d'azione in materia nel 2021, che è stato poi ripreso nel 2023 da una raccomandazione del Consiglio Europeo¹, la quale ha sollecitato gli Stati membri a adottare proposte di merito per promuovere gli attori di questo particolare settore della società nella duplice transizione (ecologica e digitale) con cui si confrontano le società tardocapitalistiche, sia nel Vecchio Continente che oltreoceano. In Italia, dall'estate del 2024, si è costituito un tavolo di discussione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a cui sono stati invitati i rappresentanti dell'economia sociale e alcuni esperti, per giungere alla formulazione di un piano d'azione nazionale da implementare negli anni a venire. Per le autorità europee i soggetti che rientrano nel campo dell'economia sociale sono contraddistinti da quattro caratteristiche basilari: sono enti di diritto privato (associazioni, fondazioni, cooperative,

¹ Cfr. Commissione Europea, *Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale*, Bruxelles, COM, 778 final, 9 dicembre 2021; Consiglio UE, *Raccomandazione sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale*, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29-11-2023.

imprese sociali, società mutualistiche, ecc.), che nel loro operato antepongono il benessere della persona al profitto, destinano gli eventuali ricavi delle attività a scopi di interesse generale², danno infine spazio al proprio interno a processi decisionali partecipati e inclusivi. Questi criteri individuano di sicuro un complesso di esperienze e istanze valoriali assai diverse rispetto al modo di agire delle società commerciali, le quali perseguono legittimamente l'utile sui mercati, al punto che non è improprio pensare che ciò che accomuni le organizzazioni dell'economia sociale sia proprio una concezione non privatistica della ricchezza. Ma le cose si complicano quando si scende dal piano ideale al terreno concreto dove operano questi attori, che possono essere in prima battuta ricondotti al Terzo settore e al poliedrico movimento dell'economia cooperativa. In Italia, come all'estero, sono molteplici i soggetti collettivi che tentano ogni giorno di ricucire le lacerazioni sociali che affiorano nelle democrazie occidentali (e non solo); per quanto si siano compiuti significativi progressi verso un riconoscimento di tali realtà solidaristiche e prosociali nelle legislazioni nazionali degli Stati membri della UE e in altre zone del mondo, non sempre si ha un'idea complessiva del loro impatto sulla comunità, anche a causa della disarticolazione e della parzialità delle fonti di rilevazione statistica e amministrativa. Tra gli scopi di questo contributo di ricerca vi è quello di ricomporre il quadro sull'economia sociale, tentando di ricombinare e rileggere i dati esistenti nel nostro Paese.

1. Una mappatura (in progress) dell'economia sociale

1.1 Le fonti informative

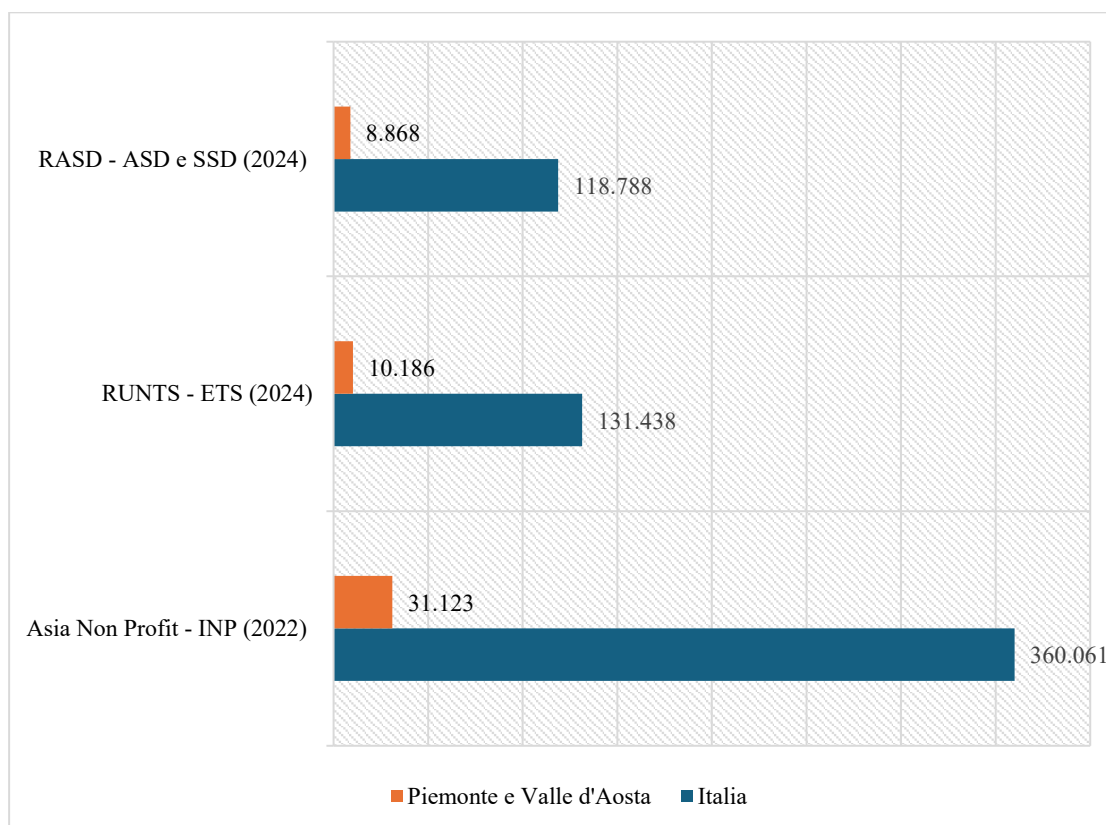
Per esplorare l'economia sociale è necessario affidarsi a diversi archivi dove vengono registrati gli enti genericamente riconducibili a questo ambito della società (Fig.1.1)³. È quanto si è fatto in questa sede considerando innanzi tutto ASIA-Non profit, un registro speciale dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive, dove l'Istat raccoglie informazioni sulle Istituzioni Non Profit (INP), riprendendo la nomenclatura statistica internazionale. In tale data base, attivo dal 2016, vengono inclusi gli enti di natura privata senza scopo di lucro, che svolgono attività assimilabili agli standard dell'ICNPO (International Classification of Non Profit Organization), operando in uno dei seguenti settori di intervento: attività culturali e artistiche; sport e ricreazione; istruzione e ricerca; sanità; assistenza sociale e protezione civile; ambiente; sviluppo economico e coesione sociale; tutela dei diritti e attività politica; filantropia e promozione del volontariato; cooperazione e solidarietà internazionale; religione; relazioni sindacali e rappresentanza degli interessi; altre attività. Come si vede dalla figura, alla fine del 2022 (dato più aggiornato disponibile al momento di scrivere il report), si contavano in Italia 360.061 INP, mentre in Piemonte e Valle d'Aosta tali enti ammontavano a 31.123⁴.

² Solo per menzionarne alcuni, sostenere le persone fragili, rigenerare spazi e edifici abbandonati nelle periferie impoverite e degradate, mitigare gli effetti più devastanti del cambiamento climatico, far sì che la pratica sportiva amatoriale sia alla portata di tutti, valorizzare il patrimonio culturale nelle aree interne, far sentire meno isolati gli anziani. Tanto la Commissione che il Consiglio UE individuano tra i soggetti che si fanno portatori di queste istanze le società cooperative e di mutuo soccorso, le associazioni solidaristiche e le fondazioni filantropiche.

³ Tra i diversi archivi esaminati vi sono delle aree di sovrapposizione di cui non ci si è potuti occupare per ragioni di tempo in questo report. Tale approfondimento tecnico è previsto nel nuovo progetto di ricerca presentato alla Fondazione CRT.

⁴ In questa platea organizzativa sono ricomprese anche le associazioni e le fondazioni di origine partitica, sindacale o istituite da associazioni di categoria o professionali. Cfr. Istat, *Struttura e profili del settore non profit. Anno 2022*, Roma, report di ricerca, 2024.

Figura 1.1 - Archivi amministrativi e statistici nazionali



L'Istituto nazionale di statistica registra numerose altre informazioni sulle organizzazioni non lucrative: oltre ai dati identificativi (denominazione, codice fiscale, indirizzo della sede, ecc.), la collocazione territoriale (comune, provincia, regione), il profilo dell'ente (anno di costituzione, forma giuridica, tipologia organizzativa – associazione di promozione sociale, organizzazione di volontariato, impresa sociale, Onlus), le risorse umane retribuite (numero di dipendenti, collaboratori esterni e lavoratori in somministrazione), l'andamento del 5x1000 (iscrizione all'elenco, numero di scelte ottenute dai contribuenti e importo ricevuto dalle singole INP).

Un secondo archivio utilizzato in questo studio è il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), previsto dal Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore – CTS – artt.) ed operativo a partire dal mese di dicembre 2021. Nel RUNTS si iscrivono gli Enti del Terzo Settore (ETS), che acquisiscono tal qualifica in virtù del rispetto di alcune requisiti tra cui la natura privata dell'organizzazione, la prestazione di attività di interesse generale tra le 26 indicate all'articolo 5 del CTS, l'assenza della distribuzione di utili tra i soci (persone fisiche e soggetti giuridici) che figurano nella compagine sociale, il rispetto di regole democratiche di governance. Alla fine del 2024 erano registrate in Italia 131.438 ETS, di cui poco meno di diecimila (10.186) localizzati in Piemonte e Valle d'Aosta. Nel Registro creato con la nuova legislazione del Terzo settore confluiscono numerosi dati, tra i quali si possono evidenziare la denominazione e il codice fiscale degli enti, l'anno di costituzione e di registrazione nell'archivio, la sezione di iscrizione (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, società di mutuo soccorso, altri ETS), la forma giuridica, il possesso della personalità giuridica, la tipologia di attività di interesse generale svolta e la classificazione della stessa ai sensi dell'ICNPO, il numero di soci (persone

fisiche e giuridiche), i componenti degli organi di governo, il numero di dipendenti e volontari; a tali informazioni si aggiungono i documenti depositati nel Registro tra cui l'atto costitutivo e lo statuto, il bilancio di esercizio o il rendiconto per cassa, il bilancio sociale. Sebbene nel RUNTS vi siano ancora numerose lacune (legate soprattutto alla compilazione ancora incompleta dei diversi campi previsti nell'interfaccia del Registro e all'aggiornamento talvolta non tempestivo dei dati), non v'è dubbio che in futuro questa fonte amministrativa possa rappresentare un valido supporto per delineare le trasformazioni in atto nel multiforme mondo della solidarietà organizzata, fornendo ai decisori pubblici uno prezioso strumento di conoscenza per cogliere i mutamenti in atto nella caleidoscopica realtà del Terzo settore e, quindi, per programmare le politiche locali.

Il terzo data set preso in esame nella ricognizione descritta in queste pagine è il Registro nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD) al quale aderiscono le associazioni e le società che si occupano di promuovere la pratica sportiva nel nostro Paese (ASD e SSD). Il RASD è stato costituito presso il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attingendo ad un precedente archivio detenuto dal CONI, ai sensi del d.lgs. 39/2021, uno fra i provvedimenti attuativi della cosiddetta riforma dello sport, avviata con legge delega 8 agosto 2019, n. 86. In tale Registro risultavano iscritte alla fine del 2024 118.788 ASD e SSD, di cui 8.868 operavano nel territorio piemontese e valdostano. Ai fini della presente analisi l'acquisizione dell'elenco dei soggetti che compaiono in questo archivio è stata necessaria per capire come si configurano gli enti sportivi di base i quali, pur avendo la facoltà di ottenere la qualifica di ETS, solo in minima parte entrano a far parte del RUNTS (si veda il punto 1.2).

L'ultimo tassello informativo preso in esame nella mappatura riguarda le fonti tipiche del sistema camerale, ovvero il Registro delle Imprese (RI) e il Repertorio Economico Amministrativo (REA). Dal RI è possibile ricavare molteplici informazioni che aiutano a tratteggiare la struttura dei soggetti imprenditoriali ascrivibili all'economia sociale, ovvero le società cooperative (sociali e non), le SSD ed altre realtà economiche che rientrano in questo settore; nel REA si iscrivono associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici e altri enti non societari che, pur avendo una mission non commerciale, esercitano in via accessoria attività economiche (i cosiddetti "Only REA", in quanto non presenti anche nel RI). Sia per gli enti iscritti al RI che per i soggetti iscritti esclusivamente al REA è stato possibile determinare le sedi operative e legali, il codice ATECO con la descrizione dell'attività, la forma giuridica, la sezione di iscrizione, i dati sulle cariche d'impresa, il numero di addetti. Nel complesso si tratta di 6.467 organizzazioni attive in Piemonte e Valle d'Aosta agli inizi del 2025, includendo società cooperative (sociali e non), associazioni, fondazioni di varia natura, enti morali e di beneficenza, società consortili, SSD configurate in prevalenza come Srl, società di mutuo soccorso. Di queste poco meno di 3mila (2.967) sono enti afferenti unicamente al REA, ossia organismi che, per quanto si cimentino in iniziative economiche sussidiarie, hanno scopi essenzialmente extra commerciali e per questo non si iscrivono al RI. Considerevole è anche la platea di enti per la quale è stato possibile accedere ai bilanci di esercizio e quindi analizzare le loro performance economiche (2.242 nelle due regioni).

1.2 La configurazione dell'economia sociale: una prima lettura a livello regionale

Per farsi un'idea sulla diffusione dell'economia sociale può essere utile considerare il numero di enti che a vario titolo possono essere inclusi in tale categoria nelle due regioni poste al centro dell'analisi e nelle altre aree del Paese (Tab. 1.1). Dalla tabella si evince che il Piemonte rappresentava nel 2022 la quarta regione in Italia per numerosità di INP, con la

presenza di poco meno di trentamila di questi enti (29.772), dietro a Lombardia (circa 57mila) e Lazio (quasi 35mila) e a poca distanza dal Veneto (circa 30mila enti). Mentre la Valle d'Aosta, essendo la regione meno popolosa d'Italia, figura comprensibilmente all'ultimo posto della graduatoria (1.351 INP).

Tabella 1.1 - *Enti dell'economia sociale nelle regioni - 2022 (ordine decrescente rispetto al numero di INP)*

	INP		Altre Cooperative*	
	v.a	%	v.a.	%
Lombardia	57.271	15,9	3.932	11,7
Lazio	34.812	9,7	4.434	13,2
Veneto	30.393	8,4	1.417	4,2
Piemonte	29.772	8,3	1.368	4,1
Emilia-Romagna	27.460	7,6	2.434	7,3
Toscana	26.423	7,3	1.823	5,4
Sicilia	23.272	6,5	4.028	12
Campania	22.713	6,3	3.827	11,4
Puglia	19.274	5,4	3.600	10,7
Trentino-Alto Adige	11.624	3,2	791	2,4
Marche	11.241	3,1	828	2,5
Liguria	11.171	3,1	601	1,8
Sardegna	11.111	3,1	1.297	3,9
Friuli-Venezia Giulia	10.607	2,9	405	1,2
Calabria	10.605	2,9	834	2,5
Abruzzo	8.384	2,3	666	2,0
Umbria	7.034	2,0	378	1,1
Basilicata	3.563	1,0	620	1,8
Molise	1.980	0,5	169	0,5
Valle d'Aosta	1.351	0,4	114	0,3
Italia	360.061	100,0	33.566	100

Fonte: Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), Asia non profit

* Escluse le cooperative sociali ed agricole

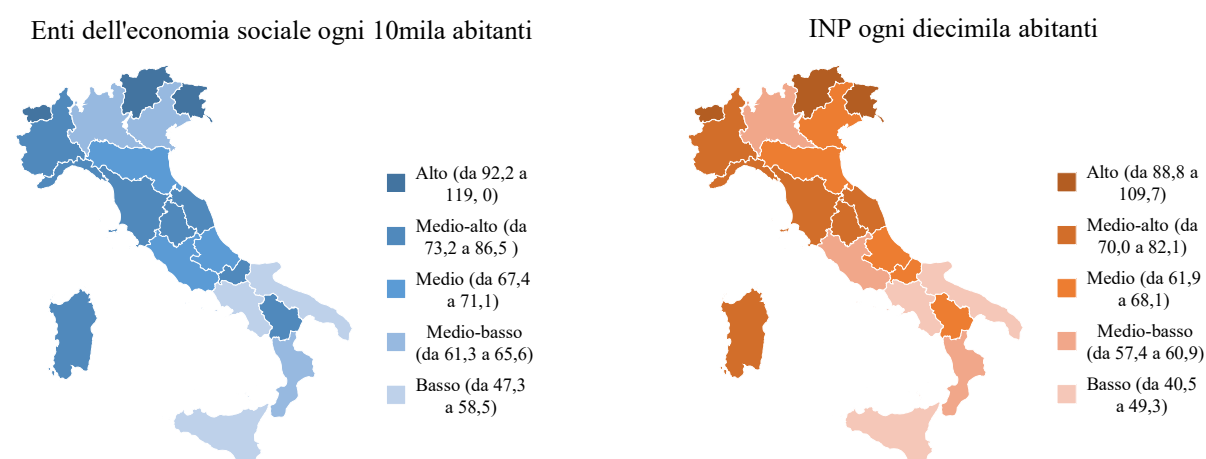
Nell'insieme le due regioni concentrano al proprio interno una quota ragguardevole del settore non profit esistente nel nostro Paese (8,7%). Se questo è il perimetro del multiforme mondo della solidarietà organizzata (associazionismo prosociale, volontariato, impresa sociale, filantropia, mutualismo, ecc.) occorre anche tener conto dell'altra componente che forma l'economia sociale, ovvero del movimento della cooperazione, per meglio dire il complesso tessuto di organizzazioni economiche che danno centralità ai soci-lavoratori, promuovendo la loro partecipazione tanto nella produzione di beni e servizi, quanto nel consumo. Fra queste non è stato possibile computare le cooperative agricole⁵ e sono state escluse le cooperative sociali, in quanto esse vengono conteggiate nelle INP. Ciò premesso si può osservare che in Piemonte e in Valle d'Aosta le "altre cooperative"⁶ erano nello stesso anno rispettivamente 1.368 e 114, con un'incidenza percentuale pari a poco meno del cinque per cento (4,4%) del totale nazionale costituito da circa 33.500 enti. Sommando le INP e le "altre cooperative", in Italia si registravano nel 2022 quasi 400mila enti dell'economia sociale (393.627), di cui 32.605 erano localizzati nel territorio piemontese e valdostano, l'8,3% del totale nazionale.

⁵ Nella piattaforma esploradati.istat.it, consultando i dati del Registro Statistico sulle Imprese Attive non si possono scomputare le società cooperative nel settore agricolo a livello regionale, essendo queste aggregate nella categoria "società di capitali e altre forme di impresa", a differenza degli altri settori economici, per i quali tale informazione risulta disponibile. I dati sulle cooperative sono riferiti all'anno in corso e non al termine dello stesso.

⁶ In tutto il testo si utilizzerà l'espressione "altre cooperative" per designare tutti i soggetti economici appartenenti al mondo della cooperazione diversi dalle cooperative sociali, proprio per tenerli separati da queste ultime nell'analisi dei dati, trattandosi di organizzazioni che non rientrano a rigore nel Terzo settore, fatto salvo che non acquisiscano la qualifica di imprese sociali ai sensi del Dlgs 112/2017, al pari di altri enti quali le società di capitali, le società di persone o altre forme giuridiche non societarie come le fondazioni e le associazioni.

Il quadro statistico sinora descritto è ancora incompleto, principalmente per due ordini di motivi: da una parte, oltre a non contemplare le cooperative agricole, tiene fuori anche i cosiddetti “Only REA” i quali non risultano iscritti al registro delle imprese, senza spesso comparire parimenti fra le INP⁷; dall’altra tale rappresentazione rischia di essere fuorviante sul piano della valutazione dell’incidenza territoriale di questo settore, in quanto non soppesa la componente demografica delle aree regionali. È persino ovvio sottolineare che il numero di enti dell’economia sociale tenda ad aumentare con il numero della popolazione. Per superare tale problema è sufficiente ponderare il numero delle organizzazioni per il numero degli abitanti, come si è fatto nelle cartine riportate nella figura 1.2. Nei due grafici, riportati nella pagina successiva, si apprezza la collocazione della Valle d’Aosta, insieme al Trentino-Alto Adige e al Friuli-Venezia Giulia, nel gruppo di regioni dove è più alto il numero delle organizzazioni in rapporto alla popolazione. Nel territorio valdostano, i due indicatori raggiungono il valore massimo riscontrato nelle regioni italiane, ossia 119,0 enti dell’economia sociale e 109,7 INP ogni diecimila abitanti. Questa evidenza empirica è di sicuro collegata al fatto che si tratta di una microregione, ma se si guarda ad esempio il Molise (un’area con una demografia molto simile alla regione autonoma del nordovest) i tassi sono assai più bassi, seppur collocati in una fascia medio-alta o media nel raffronto con le altre aree geografiche: 73,9 enti dell’economia sociale e 68,1 INP ogni diecimila abitanti.

Figura 1.2 - *Enti dell’economia sociale e INP*



Fonte: Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), Asia non profit

Pertanto, ad Aosta e dintorni il Terzo settore e la cooperazione appaiono piuttosto diffusi, per quanto si sia di fronte ad una realtà territoriale a bassa densità abitativa, circondata da rilievi montuosi. Ciò dovrebbe spingere a realizzare indagini più circostanziate di quanto non possa essere la presente sul ruolo e le prospettive degli attori della società civile nella regione alpina.

⁷ Questa lacuna sarà in parte colmata nel paragrafo 1.5, laddove si condurrà un’analisi più approfondita sul Piemonte e la Valle d’Aosta. A livello nazionale un recente contributo di ricerca ha rilevato nel 2023 la presenza di 8.710 enti iscritti al REA (associazioni, fondazioni e società di mutuo soccorso) e in pochi casi nel RI, che svolgevano attività economiche secondarie rispetto alla propria mission, con almeno un dipendente. Cfr. C. Gagliardi, *Gli enti dell’economia sociale dal registro delle imprese: settori di attività, impatto occupazionale e competenze*, in *A due passi dalla meta verso il completamento della riforma. Terzjus Report 2024*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2025, pp.257-279.

In Piemonte i due indicatori tendono ad attestarsi su una soglia medio-alta: nel caso dell'economia sociale il tasso è pari a 73,2 enti ogni diecimila abitanti, per le INP l'indicatore raggiunge la quota di 70,0 per lo stesso numero di residenti. Con tali valori la regione piemontese si avvicina ad altre realtà quali l'Umbria, le Marche, la Liguria e la Toscana, dove si riscontra una notevole capillarità, rispetto alla popolazione, degli enti della solidarietà organizzata e della cooperazione non sociale. Un ulteriore aspetto che si può indagare attraverso le statistiche ufficiali è legato al numero di ETS iscritti al RUNTS (Tab. 1.2).

Tabella 1.2 - ETS iscritti al RUNTS e bacino potenziale del Registro /2024)

	ETS v.a	ETS %	ETS ogni 10.000 abitanti	% ETS su INP*
Lombardia	17.920	13,6	17,9	35,2
Lazio	13.129	10	23	44,1
Emilia-Romagna	10.933	8,3	24,5	45,6
Toscana	10.831	8,2	29,6	46,3
Campania	9.884	7,5	17,7	50,6
Piemonte	9.871	7,5	23,2	37,8
Sicilia	9.837	7,5	20,6	49,6
Veneto	9.482	7,2	19,5	34,7
Puglia	8.063	6,1	20,8	49,1
Trentino-Alto Adige	4.551	3,5	41,9	43,7
Calabria	4.412	3,4	24,1	48,9
Marche	3.938	3	26,6	39,8
Sardegna	3.728	2,8	23,9	37,1
Abruzzo	3.284	2,5	25,9	43,6
Liguria	3.163	2,4	20,9	34,0
Friuli-Venezia Giulia	3.067	2,3	25,7	32,4
Umbria	2.654	2	31,2	44,8
Basilicata	1.507	1,1	28,4	48,4
Molise	869	0,7	30,2	50,3
Valle d'Aosta	315	0,2	25,7	27,4
Italia	131.438	100	22,3	41,7

Fonte: Istat, Asia non profit (2022); Unioncamere/Infocamere, RUNTS (2024) * Esclusi enti religiosi, associazioni/fondazioni di origine sindacale, di categoria, professionali e partitiche (314.847 INP)

Nella specie, in Piemonte vi sono 9.871 enti che hanno aderito a tale registro, pari al 7,5% del totale nazionale, mentre in Valle d'Aosta sono 315, ovvero lo 0,2%. Nelle due regioni operavano quindi poco meno dell'8% dei 131.438 ETS esistenti nel nostro Paese alla fine del 2024. Il tasso di ETS ogni diecimila abitanti colloca l'area piemontese e valdostana leggermente al di sopra della media nazionale (rispettivamente 23,2 e 25,7 enti iscritti al RUNTS ogni diecimila residenti, a fronte di 22,3 in Italia), benché l'indicatore sia significativamente al di sotto dei valori rilevati in altre regioni grandi e piccole (Trentino-Alto Adige 41,9, Umbria 31,2, Molise 30,2, Toscana 29,6 e Basilicata 28,4). Un altro dato di interesse contenuto nella tabella riguarda la percentuale di ETS sul totale di INP che si potrebbero iscrivere potenzialmente in questo registro pubblico, ovvero tutte gli enti non profit censiti dall'Istat, fuorché gli enti religiosi e le associazioni/fondazioni di matrice sindacale, partitica o di categoria/professionali, che non possono per definizione rientrare nel RUNTS⁸. Sottraendo questi soggetti dalla totalità di INP attive nel 2022 si ottiene la platea di organizzazioni (poco meno di 315 mila soggetti non lucrativi in Italia) che avrebbero la facoltà di aderire all'archivio istituito con la recente riforma del Terzo settore. Rapportando il numero di ETS a quest'ultimo aggregato si ottiene una stima piuttosto accurata del grado di penetrazione del RUNTS rispetto al suo bacino

⁸ L'articolo 4, comma 2 del CTS (Dlgs. 117/2017) dispone che non possono essere considerati ETS le "formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro".

potenziale, ovvero l’eterogeneo tessuto di gruppi e organismi in cui si ritrovano i cittadini per perseguire le finalità sociali più disparate, percorrendo da Nord a Sud la nostra Penisola⁹.

A livello nazionale poco più di 4 INP su dieci aderiscono al Registro (41,7%), in Piemonte la percentuale è lievemente più bassa (37,8%), a differenza della Valle d’Aosta dove è molto più contenuta coinvolgendo appena un quarto delle organizzazioni considerate (25,7%). Vi sono, ad ogni modo, regioni dove la percentuale di istituzioni non profit iscritte al RUNTS risulta molto più elevata, soprattutto nel Mezzogiorno: Campania (50,6%), Sicilia (49,6%), Puglia (49,1%), Calabria (48,9%), Molise (50,3%). Per comprendere questa tendenza apparentemente controintuitiva bisogna esaminare con attenzione il Terzo settore nelle diverse aree territoriali, cercando di comprendere quali soggetti fra quelli censiti dall’ISTAT non abbiamo ancora acquisito la qualifica di ETS.

I dati riportati nella tabella 1.3 aiutano a chiarire quale sia il “grande assente” del settore non lucrativo che sinora non è entrato (se non in minima parte) nel registro entrato in vigore al termine del 2021, dopo il varo del CTS. Si sta parlando di poco meno di 120 mila ASD e SSD accreditate nel RASD nel 2024 (118.788 per la precisione). Di queste è davvero modesta la quota di enti sportivi dilettantistici che hanno acquisito la qualifica di ETS prevista dalla legge¹⁰.

Tabella 1.3 - Enti sportivi dilettantistici iscritti al RASD e al RUNTS (valori assoluti e %)

Regione	ASD-SS RASD	ASD-SSD RUNTS	% ASD SSD
Lombardia	16.943	232	1,4
Lazio	12.136	380	3,1
Veneto	10.507	198	1,9
Emilia-Romagna	8.901	356	4,0
Sicilia	8.851	252	2,8
Piemonte	8.429	264	3,1
Toscana	8.338	318	3,8
Campania	8.198	240	2,9
Puglia	7.090	214	3,0
Sardegna	4.930	68	1,4
Marche	4.074	87	2,1
Calabria	3.952	232	5,9
Abruzzo	3.527	173	4,9
Liguria	3.466	52	1,5
Friuli-Venezia Giulia	2.820	36	1,3
Umbria	2.278	70	3,1
Trentino-Alto Adige	1.914	39	2,0
Basilicata	1.299	22	1,7
Molise	696	16	2,3
Valle d’Aosta	439	2	0,5
Italia	118.788	3.251	2,7

Fonte: RASD e RUNTS, 2024

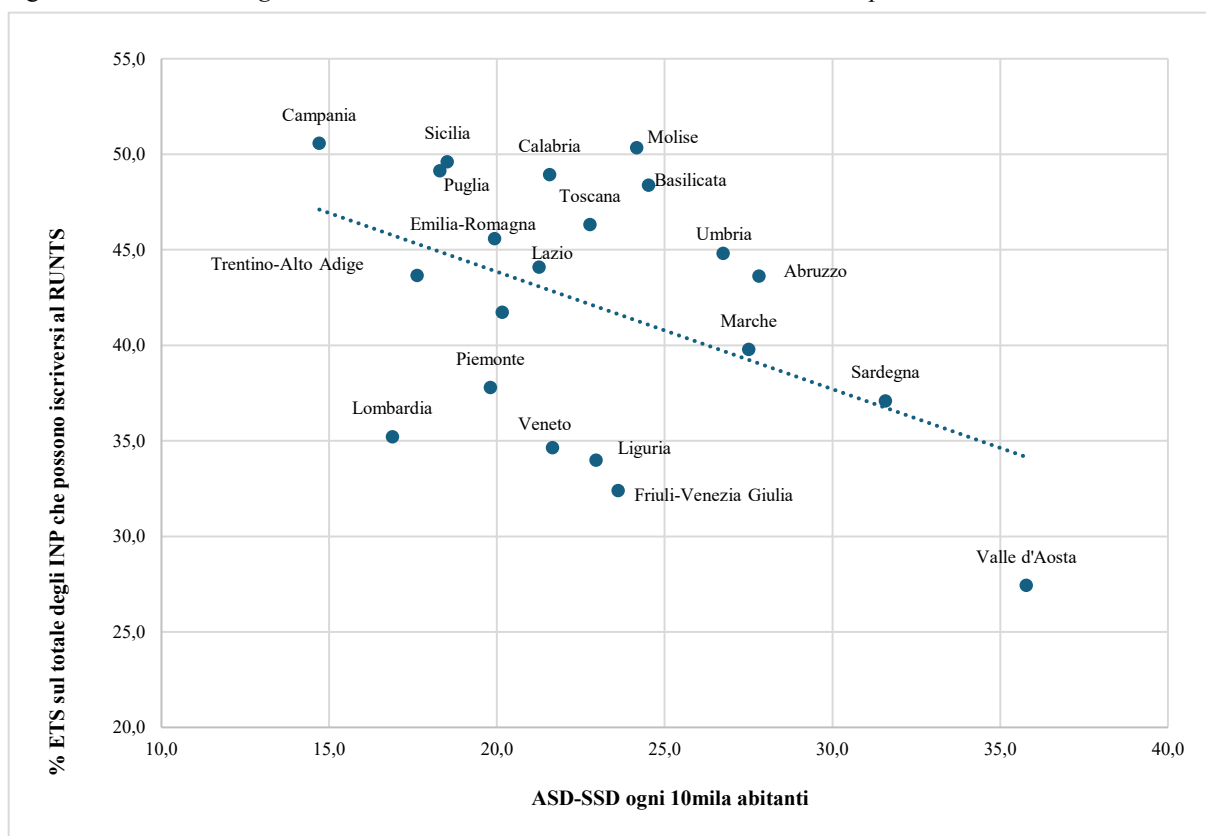
A livello nazionale sono solo 3.251 ASD e SSD ad essersi iscritte al RUNTS, appena il 2,7% del totale dei soggetti presenti nel registro detenuto dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Scorrendo l’ultima colonna della tabella è agevole constatare come la percentuale di enti sportivi che hanno acquisito la doppia qualifica,

⁹ Si tratta pur sempre di una approssimazione in quanto i dati di ASIA non profit e del RUNTS non sono coincidenti dal punto di vista temporale. In particolare, tra il 2022 e il 2024 di sicuro saranno nate nuove INP, così come ne saranno cessate fra quelle esistenti in quel frangente nella sezione speciale dell’archivio gestito dall’Istat.

¹⁰ L’articolo 6 del D.Lgs. n. 36/2021, modificato dal D.Lgs. 5 ottobre 2022 n. 16, dà la facoltà alle ASD e SSD di costituirsi in ETS, ai sensi del Dlgs. 117/2017.

diventando anche ETS, è assai modesta in tutte le regioni: i valori più elevati sono il 5,9% della Calabria, il 4,9% dell’Abruzzo e il 4,0% delle Emilia-Romagna, percentuali comunque assai modeste rispetto ad un movimento così vasto come lo sport dilettantistico. Il Piemonte si situa peraltro poco al di sopra della media italiana (3,1%), al contrario della Valle d’Aosta che presenta il valore più esiguo (solo 2 organizzazioni, pari allo 0,5%). L’associazionismo sportivo è quindi per molti versi la componente più significativa che manca all’appello del nuovo sistema regolativo entrato in vigore con il CTS, per una serie di concause che non possono essere sviscerate in questa sede in quanto ci condurrebbero troppo lontano dal filo conduttore di questo report; ci si può limitare a osservare che non si può sottovalutare il peso della riforma dello sport, percepita come un vincolo forse troppo stringente dalle ASD e dalle SSD¹¹; e, poi, anche il mancato allineamento delle due legislazioni (Sport e Terzo settore), su questioni dirimenti quali il trattamento dei volontari e la fiscalità, ha finito per rendere l’opzione di trasformarsi in ETS come una scelta ancora poco praticata fra gli enti sportivi, nonostante la loro funzione strategica per il benessere psicofisico dei cittadini di ogni età e per l’inclusione sociale dei gruppi svantaggiati sia riconosciuta come una fondamentale attività di interesse generale nella nuova normativa del Terzo settore (articolo 5, lettera t del Dlgs. 117/2017). Questa chiave di interpretazione trova un qualche riscontro nei dati esaminati, nella misura in cui il livello di copertura del RUNTS, rispetto al bacino di INP che vi potrebbero accedere, sembra aumentare proprio nelle regioni dove il tasso di ASD-SSD per diecimila abitanti è più basso (Fig. 1.3).

Figura 1.3 - ASD-SSD ogni diecimila abitanti e % di ETS sul totale di INP che si possono iscrivere al RUNTS



¹¹ In proposito si veda una ricerca realizzata di recente in Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta dalla Fondazione Terzjus, che ha studiato da vicino proprio gli orientamenti degli enti sportivi nei confronti della nuova legislazione, a cavallo tra la riforma dello sport e quella del Terzo settore. Cfr. C. Caltabiano, a cura di, *Sport e Terzo settore. Opportunità e novità per uno sport sempre più inclusivo*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2025.

La relazione descritta nella figura 1.3, nonostante non abbia la forza di un nesso lineare di causa-effetto, tende comunque ad avvalorare la tesi che vi sia un rapporto inverso tra associazionismo sportivo e percentuale di ETS sul totale di INP che possono entrare a far parte del RUNTS: quando aumenta il primo tasso (numero di enti sportivi ogni diecimila abitanti), diminuisce il secondo (% ETS sul totale di INP che potrebbero adottare tale veste giuridica) e viceversa¹². Segno che le associazioni e le società che promuovono l'esercizio fisico e gli sport amatoriali nel nostro Paese, essendo numerosissime e poco inclini ad accogliere il nuovo quadro giuridico, sono il principale terreno da coltivare se si vuole dare piena attuazione alla riforma del Terzo settore. Negli anni a venire si dovrà necessariamente lavorare molto sia sul fronte delle semplificazioni normative che su quello della formazione e della sensibilizzazione culturale per far crescere la propensione delle ASD e delle SSD a prendere la qualifica di ETS.

Prima di terminare il paragrafo si possono vagliare alcuni dati di tendenza estesi a un arco temporale di oltre un decennio (Tab.1.4). La crescita delle INP è stata sostanziale se si assume un'ottica di lungo periodo: tra il 2011 e il 2022, tali enti sono passati da circa 301mila a 360mila in Italia, con un aumento del 19,5%; un andamento abbastanza simile si osserva in Piemonte e Valle d'Aosta dove l'incremento è stato pari al 14,1% (da circa 27mila a circa 31mila). Lo scenario però cambia se si restringe lo sguardo al breve periodo: tra il 2020 e il 2022 vi è stato un decremento nella numerosità delle INP, tanto a livello nazionale (-0,9%), quanto nell'area piemontese-valdostana (-1,6%). Tale dinamica è imputabile per certi versi agli effetti della pandemia, che possono aver rallentato lo sviluppo del Terzo settore, soprattutto nel biennio 2020-2021.

Tabella 1.4 – *Tendenza e variazioni nel numero di INP*

Anno	Italia	Piemonte e Valle d'Aosta
2011	301.191	27.281
2015	336.275	29.866
2016	343.432	30.387
2017	350.492	31.031
2018	359.574	31.500
2019	362.634	31.421
2020	363.499	31.635
2021	360.625	31.411
2022	360.061	31.123
var. %		
2011-2022	19,5	14,1
2020-2022	-0,9	-1,6

Fonte: Istat, Asia non profit (2011-2022)

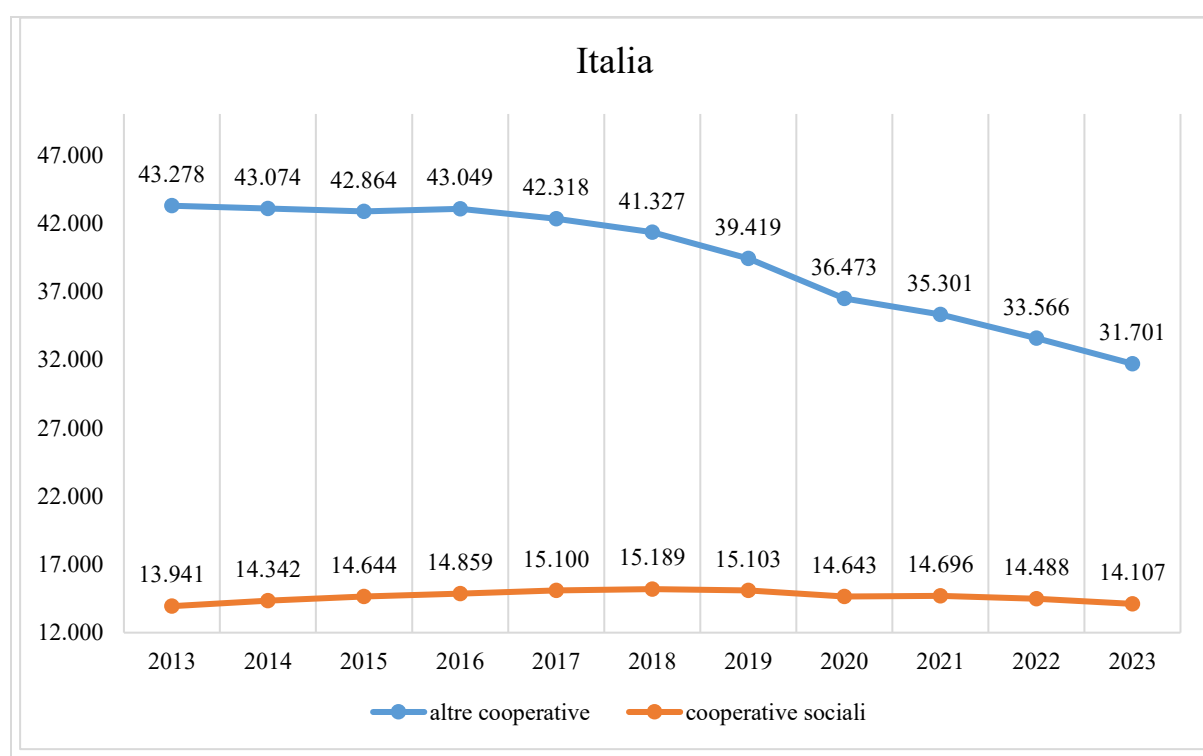
Le prolungate restrizioni alle attività in presenza hanno senza dubbio penalizzato gli attori della solidarietà organizzata i quali, al di là delle differenze, fondano le loro attività sul coinvolgimento di associati, volontari e destinatari degli interventi nelle iniziative realizzate a livello territoriale. È risaputo che alcune realtà associative abbiano chiuso i battenti durante le ripetute quarantene del 2020-2021, in quanto è venuto meno il vero collante della loro azione, ossia la possibilità di aggregarsi nei luoghi fisici; da quel momento la partecipazione civica si è trasformata radicalmente, diventando sempre più ibrida e fluida (per via della sempre maggiore pervasività delle piattaforme digitali nella vita delle persone). Bisogna ancora capire bene la portata reale di questi cambiamenti, in un panorama economico, politico e sociale dove

¹² Il coefficiente R di Pearson tra le due variabili è -0,466. Ciò indica un moderato livello di correlazione fra gli indicatori analizzati.

il senso dell'impegno nella comunità si è trasformato in modo significativo rispetto al passato recente, considerando anche che la crisi dei corpi intermedi e l'erosione dei legami comunitari sono fenomeni con cui si confrontano gran parte delle società avanzate¹³.

Nel caso della cooperazione la flessione numerica delle organizzazioni appare ancora più pronunciata (Fig. 1.4). Nell'arco di un decennio la quota di cooperative (escluse le imprese sociali) si è ridotta in modo significativo passando da 43.278 unità nel 2013 a 31.701 nel 2023, con un decremento di più di un quarto della platea di queste società (-26,7%). Si deve sottolineare che nel primo quinquennio si è registrata una sostanziale stabilità del dato tendenziale, oscillante tra 42mila e 43mila enti; mentre, a partire dal 2018, la curva mostra un veloce declino, che si accentua ancor più negli anni della pandemia, proseguendo anche nel biennio 2022-2023.

Figura 1.4- Numero di "altre cooperative" e cooperative sociali in Italia (2013-2023)



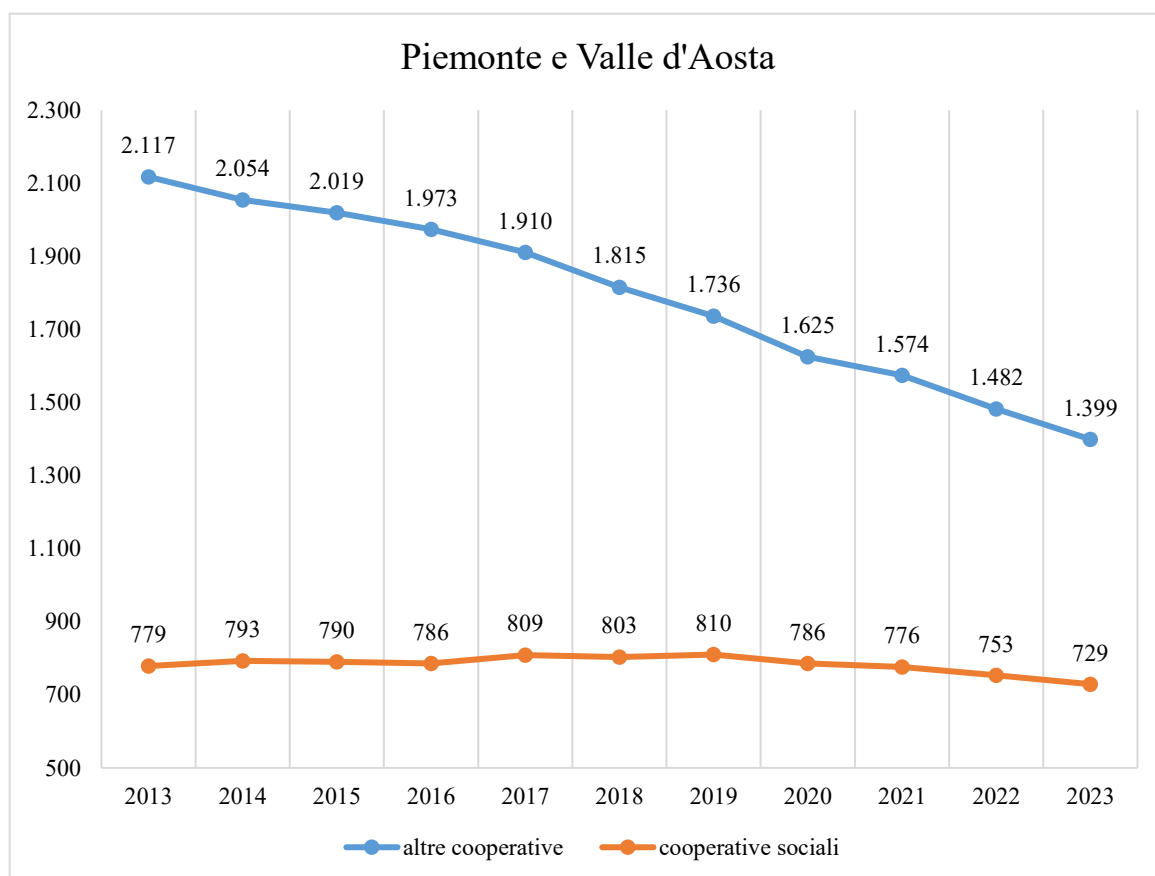
Fonte: Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Anche per le cooperative sociali si assiste da quell'anno ad una inversione di tendenza, nonostante sia molto meno pronunciata: tra il 2013 e il 2018 la crescita è stata ininterrotta da 13.941 a 15.189 enti, + 8,9%, mentre nei cinque anni successivi si sono perse circa mille unità (1082, (-7,1%)); il risultato di questa dinamica altalenante è che nel 2023 le cooperative sociali erano 14.107, una quota comunque al di sopra di quella registrata nel 2013 (13.941). Nell'arco dei dieci anni presi in esame nella serie storica il saldo è quindi comunque positivo per questa tipologia di società cooperative, per quanto di appena +1,2 punti percentuali. Questo piccolo incremento è il risultato di una dinamica ambivalente sotto il profilo strettamente statistico; si

¹³ Su questi temi si sono interrogati diversi autori, tra cui C. Crouch, *Postdemocrazia*, Bari, Laterza, 2003; Y. Mounk, *Popolo vs Democrazia. Dalla cittadinanza alla dittatura elettorale*, Milano, Feltrinelli, 2018; P. Graziano, *Neopopulismi. Perché sono destinati a durare*, Bologna, Il Mulino, 2018; S. Turkle, *Insieme ma soli. Perché ci aspettiamo sempre più dalla tecnologia e sempre meno dagli altri*, Torino, Einaudi, 2019; N. Hertz, *Il secolo della solitudine. L'importanza della comunità nell'economia e nella vita di tutti i giorni*, Milano, Il Saggiatore, 2021.

è comunque in presenza di una situazione assai diversa rispetto a quella riscontrata nello stesso periodo fra altre “altre cooperative”, caratterizzata da un decremento significativo del numero di enti¹⁴.

Figura 1.4bis- Numero di “altre cooperative” e cooperative sociali in Piemonte e Valle d'Aosta (2013-2023)



Fonte: Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Il trend del Piemonte e della Valle d’Aosta non si discosta di molto da quello nazionale, anzi per certi versi risulta ancora più accentuato (Fig.1.4 bis): tra il 2013 e il 2023 vi è stata una diminuzione rimarchevole del numero di “altre cooperative” nelle due regioni (-718 in valori assoluti, con una diminuzione di 32,9 punti percentuali), una spirale negativa che si è intensificata soprattutto tra il 2018 e il 2023. Per le cooperative sociali la riduzione della platea di soggetti organizzativi appare meno evidente nell’arco dei dieci anni esaminati: -50 enti (-6,4%). Sebbene non direttamente comparabili con le rilevazioni dell’Istat, anche i dati raccolti

¹⁴ La leggera flessione delle cooperative sociali registrata nel quinquennio 2018-2023 è per certi versi imputabile ad un “effetto di sostituzione” con altre tipologie di impresa sociale, previste dal Dlgs 112/2017 e dal CTS, le quali danno la facoltà di assumere tale qualifica alle associazioni, fondazioni, altre cooperative, società di persone e di capitali, ecc. Alcuni studi circostanziati sui dati contenuti nel registro delle imprese sezione speciale delle imprese sociali (IS) hanno registrato tale dinamica prima e dopo la riforma: le cooperative sociali e i loro consorzi era il 97,2% delle IS nel 2017, mentre le altre IS appena il 2,8%. Al termine del 2022 l’incidenza delle prime era scesa al 73,4%, mentre quella delle seconde aveva superato la soglia di un quarto (26,6%). Le nuove forme di impresa sociale introdotte dalla recente riforma del Terzo settore si stanno quindi rapidamente diffondendo nel nostro Paese. Cfr. C. Gagliardi, S. Carbone, S. Scaccabarozzi, *Imprese sociali: i dati a sei anni dalla riforma, con un focus sulla governance e sulle società di capitali*, in Fondazione Terzjus, a cura di, *Dalla regolazione alla promozione una riforma da completare. Terzo rapporto sullo stato e le prospettive del diritto del terzo settore in Italia*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023, pp. 215-239.

dagli osservatori attivati dal sistema camerale territoriale sembrano pervenire a risultati abbastanza simili sulle tendenze in atto nel comparto della cooperazione. La Camera di commercio di Torino ha di recente riscontrato un calo del 28,1% dello stock di cooperative iscritte nel registro delle imprese tra il 2014 e il primo semestre del 2024 (da 1.536 a 1.105 unità, in valori assoluti 431 cooperative in meno)¹⁵. In un convegno sulla cooperazione tenutosi agli inizi del 2025, la CCIAA di Cuneo ha presentato i dati più aggiornati del monitoraggio sulle società cooperative nel cuneese, che nel 2019 ammontavano a 728, mentre nel 2024 erano pari a 575, con una riduzione secca di 153 unità tra i due periodi, pari al -21%. L'*expertise* accumulata dalle Camere di commercio attraverso questi ed altri studi sarà fondamentale per la prosecuzione delle attività del presente progetto, quando si tratterà di condividere tali evidenze empiriche con tutti gli attori chiamati a redigere i piani di azione territoriali nell'ambito dei Comitati territoriali per l'economia sociale (si veda paragrafo 2). Le indagini di Torino e Cuneo¹⁶, ben al di là dei dati di tendenza citati più sopra, ricostruiscono infatti in modo puntuale le performance economiche e occupazionali del movimento cooperativo, offrendo un quadro ricco e articolato delle diverse transizioni (fattori di crescita e vincoli) vissute da queste organizzazioni. Sarà altrettanto importante riflettere sugli esiti di una survey sulle cooperative ancora in corso, realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con Legacoop Piemonte, AGCI Piemonte, Confcooperative Piemonte Nord, Confcooperative Piemonte Sud, e Ue Coop Piemonte, che mira ad analizzare gli orientamenti e i problemi affrontati da tali enti dell'economia sociale.

Al di là di quanto emerge dalle indagini svolte a livello locale, un arretramento persino più vistoso degli attori dell'economia cooperativa è stato rilevato dalle analisi del Centro Studi di Confcooperative, per cui tra il primo semestre del 2019 e il primo semestre del 2025 è calato del 46,1% il numero di cooperative iscritte all'albo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), passando da 1.830 a 987¹⁷. Sarebbe di sicuro necessario condurre studi circostanziati sul composito mondo della cooperazione, cercando di studiare da vicino le sue evoluzioni attuali, a partire dalle tendenze emergenti nelle diverse filiere di produzione di beni e servizi dove operano le società cooperative.

1.3 La solidarietà organizzata, un mondo dove le differenze contano

Quando si studia il Terzo settore e l'economia sociale si può sempre correre il rischio di uniformare troppo il discorso, avendo a che fare con un ambito della società quantomai

¹⁵ Cfr. CCIAA Torino, *Cooperative torinesi: fotografia al 1° semestre 2024 e prospettive per il futuro*, report di ricerca, scaricato il 7-08-2025 da <https://www.to.camcom.it/lo-stato-di-salute-delle-cooperative-torinesi>.

¹⁶ Anche le CCIAA di Monte Rosa-Laghi-Alto Piemonte e di Alessandria e Asti hanno dedicato dei focus di ricerca al poliedrico mondo della cooperazione. Si rinvia alla relativa reportistica per gli esiti di tali inchieste statistiche. Cfr. R. Casella, *Le cooperative del Piemonte Nord Orientale*, presentazione dati, CCIAA di Monte Rosa-Laghi-Alto Piemonte, 7 febbraio 2025; CCIAA Alessandria-Asti, *Indagine sul clima di fiducia delle imprese cooperative nelle province di Alessandria e Asti*, report di ricerca, 2024.

¹⁷ Nel dato sono comprese anche le cooperative sociali Cfr. P. Prandi, *Le cooperative iscritte all'Albo delle società cooperative*, Studi & Ricerche, n. 294, Luglio 2025. L'analisi del Centro studi di Confcooperative tende ad accentuare il calo di questi soggetti economici in quanto si fonda sull'andamento delle iscrizioni 'Albo delle società cooperative del Mimit, nel quale le cancellazioni di società non più attive è avvenuto nel corso degli anni con una certa lentezza, al punto che negli ultimi due anni sono state eliminate da tale archivio 36mila cooperative non più attive. Cfr. *Mimit: cancellate dal Registro delle Imprese altre 8mila società cooperative inattive, quasi 36mila in due anni*, nota informativa 7 luglio 2025. Le tendenze descritte nel grafico 1.4 e 1.4 bis non risentono di tali ritardi in quanto l'Istat procede ogni anno ad eliminare le società non attive dal registro statistico ASIA.

diversificato al suo interno. In questa sezione del report si tenterà di discernere il più possibile fra i differenti attori che convivono in questo settore, alimentando spesso progetti e iniziative che hanno un notevole impatto sociale nelle comunità locali: dall'aiuto alle persone fragili alla promozione dello sport amatoriale e del patrimonio culturale locale, passando per la difesa dei diritti delle minoranze e dei gruppi svantaggiati, oltretutto per le campagne volte a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e per le operazioni umanitarie nei paesi in via di sviluppo. Un primo modo per addentrarsi nei diversi ambiti dove operano le INP è quello di soffermarsi sulle loro attività prevalenti, riclassificate secondo la nomenclatura ICNPO, diventata ormai uno standard statistico a livello internazionale (Tab. 1.5).

Tabella 1.5 – INP per settore di attività principale (%): confronto fra Piemonte, Valle d'Aosta e Italia

	Piemonte	Valle d'Aosta	Italia
Attività sportive	30,2	35,9	33,9
Attività culturali e artistiche	17,0	12,1	15,1
Attività ricreative e di socializzazione	17,1	17,9	14,8
Assistenza sociale e protezione civile	10,1	7,4	9,7
Relazioni sindacali e rappresentanza interessi	5,3	8,3	6,8
Religione	5,8	5,3	4,4
Istruzione e ricerca	3,1	2,1	3,6
Sanità	3,2	4	3,3
Ambiente	1,9	1,1	1,8
Tutela dei diritti e attività politica	1,6	2,1	1,8
Sviluppo economico e coesione sociale	1,2	1,3	1,7
Filantropia e promozione del volontariato	1,4	0,6	1,2
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,4	0,9	1,2
Altre attività	0,7	1	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0

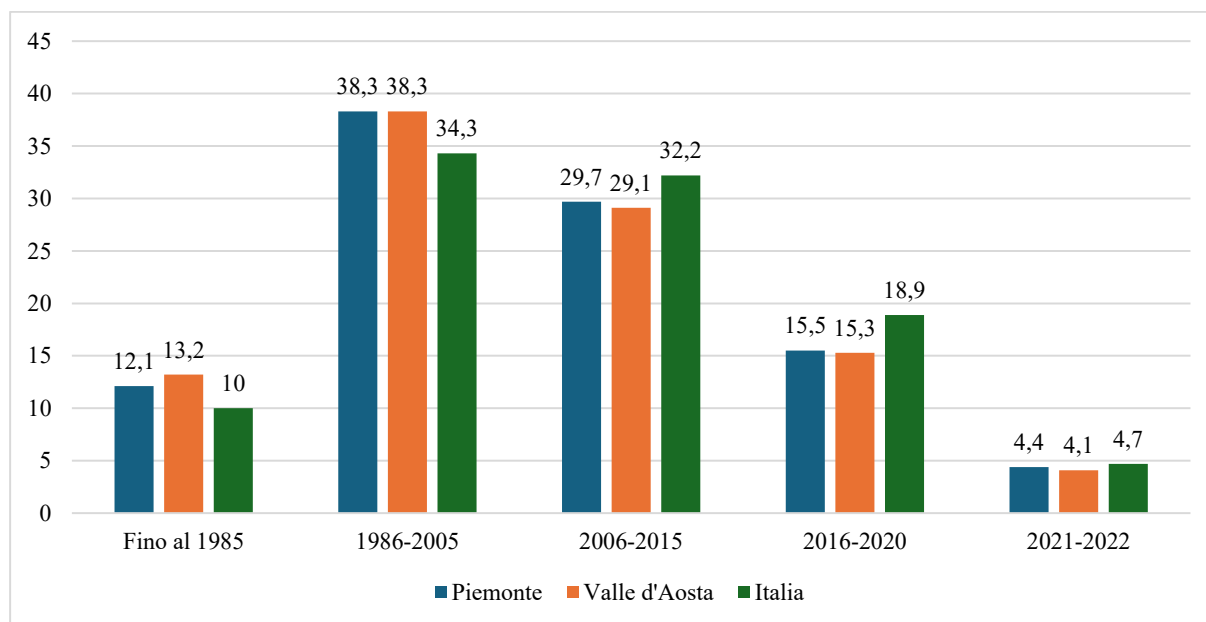
Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Dai dati riportati nella tabella, riferiti al 2022, risulta piuttosto chiaro che le attività nelle quali hanno dichiarato di impegnarsi le INP in Italia, pur essendo molteplici, si concentrano soprattutto nella sfera dello sport (33,9%), della cultura e dell'arte (15,1%), della convivialità (14,8%) e dell'assistenza sociale e protezione civile (9,7%). Meno diffusi sono invece ambiti di intervento quali le relazioni sindacali e la rappresentanza di interessi (6,8%), la religione (4,4%), l'educazione e la ricerca (3,6%) e le prestazioni sociosanitarie (3,3%). Vi sono poi una serie di filoni di impegno che, pur essendo cruciali, raccolgono meno del 2% delle organizzazioni non lucrative censite dall'Istituto nazionale di statistica: ambiente (1,8%), tutela dei diritti e attività politica (1,8%), sviluppo economico e coesione sociale, dove vengono ricomprese iniziative quali l'housing sociale, l'inserimento al lavoro dei soggetti svantaggiati (1,2%), la filantropia e la promozione del volontariato (1,2%), la solidarietà internazionale (1,2%) e una categoria residuale di altre attività prosociali (0,4%). In Piemonte e Valle d'Aosta la frequenza delle INP nei differenti campi di azione non sembra discostarsi molto da quella nazionale, fatto salvo che per una minore incidenza dello sport nella realtà piemontese (-3,7% rispetto al totale italiano), compensata dalla maggiore presenza di enti attivi sul fronte culturale e artistico (+1,9%), oltretutto religioso (+1,4%); mentre nel territorio valdostano risultano più frequenti le INP impegnate nelle attività sportive (+2,0% rispetto al dato nazionale), ricreative e di socializzazione (+3,1%), oltre alle associazioni di matrice sindacale e di categoria (+1,5%).

Accanto all'ambito di intervento, un altro fattore discriminante per comprendere come si diversifica al suo interno il Terzo settore è il suo radicamento storico e sociale nelle comunità

locali. Da questo punto di vista può essere opportuno analizzare il periodo di costituzione delle INP (Fig. 1.5).

Figura 1.5 - Periodo di costituzione delle INP (%): Piemonte, Valle d'Aosta e Italia



Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

In Italia gli enti non profit nati prima del 2005 costituiscono il 44,3%, diversamente dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta dove le organizzazioni con venti anni o più di vita dietro le spalle sono la maggioranza assoluta, rispettivamente il 50,4% e il 51,5%; ciò sta ad indicare che nelle due regioni del nordovest i soggetti che esprimono istanze prosociali sono più longevi, al pari peraltro di altre aree centro settentrionali del Paese (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna e Umbria¹⁸). Pur con tutte le cautele del caso, non è improprio sostenere che in queste zone le reti della solidarietà organizzata sembrano essere più resilienti (se non altro all'usura del tempo). In ultima analisi, la permanenza in un archivio di una quota ragguardevole di enti che affondano le loro radici nei decenni è il sintomo di una riserva di capitale sociale che non deperisce, essendo questi organismi portatori di culture e progetti con cui vengono alimentati legami fiduciari e di prossimità nelle comunità locali.

Un'altra dimensione di analisi rilevante si riallaccia alle forme giuridiche assunte dalle organizzazioni che popolano l'arena del Terzo settore (Tab. 1.6). La veste legale largamente prevalente è quella dell'associazione: 8,5 INP su dieci avevano tale configurazione al termine del 2022 nel nostro Paese, mentre le cooperative sociali e le fondazioni rappresentavano rispettivamente solo il 4,1% e il 2,4% della totalità degli enti non profit presi in esame dall'Istat, vi era infine una categoria mista in cui confluivano enti assai eterogenei (società di mutuo soccorso, enti morali e religiosi, altri soggetti non lucrativi, ecc. l'8,5%). In Piemonte e Valle d'Aosta il peso percentuale delle diverse forme giuridiche è piuttosto simile, pur con un lieve sottodimensionamento delle società costituite in forma di cooperativa sociale.

¹⁸ Dati non riportati nel grafico.

Tabella 1.6 – INP per forma giuridica (%): Piemonte, Valle d’Aosta e Italia

	Piemonte	Valle d’Aosta	Italia
Associazione	84,6	86,8	85,1
Cooperativa sociale	2,4	2,9	4,1
Fondazione	2,6	2,4	2,4
Altra forma giuridica	10,4	8,0	8,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Gli attori della società civile si fondano quindi in modo preponderante su un patto associativo che coinvolge molto spesso il nucleo ristretto dei fondatori e le persone che gravitano attorno all’organizzazione, i volontari e i sostenitori esterni (tesserati, donatori), non di rado affiancati dai destinatari delle attività mutualistiche o solidaristiche messe in cantiere dalle INP. Nel prossimo paragrafo si avrà modo di analizzare meglio il capitale umano di cui dispongono tali organizzazioni, qui di seguito si cerca invece di appurare se vi è un nesso tra la forma giuridica e le attività prestate da tali enti (Tab. 1.7).

Tabella 1.7 – INP per forma giuridica e settore di intervento (%)

	Forma giuridica				Totale INP
	Associazione	Cooperativa sociale	Fondazione	Altra forma giuridica	
Attività culturali e artistiche	16,7	1,5	20,4	3,9	15,1
Attività sportive	36,9	0,4	1	29,3	33,9
Attività ricreative e di socializzazione	16,8	1,2	5,3	3,8	14,8
Istruzione e ricerca	2,1	8,8	23,1	10,7	3,6
Sanità	3,6	3,6	3,1	0,9	3,3
Assistenza sociale e protezione civile	7,8	51,4	26,7	3,3	9,7
Ambiente	2,0	0,0	1,3	0,7	1,8
Sviluppo economico e coesione sociale	0,3	31,8	1,3	1,7	1,7
Tutela dei diritti e attività politica	2,1	0,1	0,9	0,4	1,8
Filantropia e promozione del volontariato	1,2	0	8,3	0,3	1,2
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,3	0,1	2,6	0,2	1,2
Religione	0,9		2,2	42,4	4,4
Relazioni sindacali e rappresentanza interessi	7,9	0,0	0,9	0,9	6,8
Altre attività	0,4	1,2	2,9	1,4	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

I dati esposti nella tabella mostrano che le associazioni tendono ad essere attive soprattutto in ambiti quali la promozione della cultura, dell’arte, e dello sport, oltre ad impegnarsi nella costruzione di spazi di socializzazione per i propri membri e per la cittadinanza: 7 associazioni su dieci sono attive in questi campi d’azione (70,4%); mentre le cooperative sociali si concentrano in larga misura in due settori di intervento fondamentali per il welfare locale: più di otto imprese sociali su dieci (83,2%) operano nell’assistenza sociale (prestazioni socioeducative, sociosanitarie e di sostegno sociale) e nello sviluppo/coesione sociale, all’interno del quale figurano servizi quali l’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e le politiche abitative per i senza tetto o le famiglie in difficoltà. Se si analizzano le fondazioni si vede che il loro baricentro operativo è abbastanza ampio essendo riconducibile ad alcuni settori dove possono esercitare la loro funzione di *grantmaking*: la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale (20,4%), l’istruzione e la ricerca (23,1%, ad esempio progetti per ridurre la povertà educativa o per trovare nuove cure mediche per sconfiggere malattie gravi o croniche), il supporto agli ETS che operano nell’assistenza sociale (26,7%) o, in ultima analisi, la promozione del volontariato (8,3%). Per le altre forme giuridiche appare prioritaria l’azione di sensibilizzazione della religione, spesso intrecciata ad attività solidaristiche di base

(42,4%), non di rado in campo educativo (10,7%); quest'ultima evidenza empirica si riallaccia al fatto che nel nostro Paese la tradizione del cattolicesimo sociale impegnato (accanto ad altri culti meno diffusi) si rinnova costantemente, attraverso una miriade di associazioni di matrice religiosa che operano nella realtà diocesane (si pensi agli oratori), impegnando i propri aderenti in pratiche non solo legate al credo religioso, ma anche in iniziative con finalità educative e di mutuo-sostegno¹⁹. In Piemonte e Valle d'Aosta non vi sono grandi distinguo da fare rispetto al quadro appena delineato, fuorché per una più marcata incidenza delle cooperative sociali piemontesi nell'assistenza sociale (56,5%) e una maggiore diffusione delle altre forme giuridiche che operano in campo religioso nel territorio valdostano (59,3%)²⁰.

In estrema sintesi, nel Terzo settore si possono individuare almeno quattro tipi di organizzazioni in base alla funzione che svolgono nella nostra società: in primo luogo, una moltitudine di realtà associative (al termine del 2022 in valori assoluti 306.408 in Italia, 26.350 in Piemonte e Valle d'Aosta, dati non riportati in tabella) che offrono principalmente ai cittadini di ogni ceto sociale, provenienza geografica, identità di genere e sensibilità culturale luoghi e occasioni per realizzare iniziative di natura solidale o conviviale fra i membri della propria organizzazione, ma anche verso chi non ne fa parte (aiuto e tutela di chi per varie ragioni vive una condizione di marginalità estrema). Tanto nelle grandi città che nelle aree interne, da Nord a Sud, si possono incontrare circoli, club, comitati, piccole associazioni e comitati di zona, più o meno strutturati, che fanno circolare alcune risorse essenziali per rendere più coese le comunità locali: la fiducia e la collaborazione con i propri simili, la fraternità con il prossimo in quanto tale. A ben vedere questo "movimento carsico" alimentato dalle INP fondare su legami associativi rende quanto mai attuale la disamina di Alexis de Tocqueville, che aveva visitato gli Stati Uniti agli albori della modernità (1831), ricavando l'impressione che le associazioni fossero scuole o palestre imprescindibili per far prosperare la democrazia, proprio perché in esse le persone potevano coltivare sentimenti di comunanza e di civismo²¹.

Accanto a questa componente maggioritaria del Terzo settore, ve ne sono due meno numerose, ma non per questo secondarie: da una parte le cooperative sociali (14.728 in Italia e 759 in Piemonte/Valle d'Aosta nello stesso anno), le quali da decenni sono diventate un partner insostituibile dello Stato per dare forma alle politiche sociali sul territorio, in una nazione dove i servizi alle persone sono stati progressivamente esternalizzati dalle agenzie pubbliche (in primis i Comuni) verso gli ETS, a partire dagli anni Novanta dello scorso secolo, attraverso gare di appalto che hanno riguardato importanti attività volte a rispondere ai poliedrici bisogni espressi da minori, anziani e famiglie, migranti e altri soggetti vulnerabili. La costruzione di un sistema misto di erogazione delle prestazioni socioassistenziali, dove la pubblica amministrazione affida la cura del benessere dei cittadini (e non) ai soggetti dell'economia sociale, ha provocato diversi problemi²². Ma non ve dubbio che le cooperative sociali, e più di

¹⁹ In valori assoluti erano 15.958 le INP censite dall'Istat che nel 2022 svolgevano attività legate alla pratica religiosa.

²⁰ Dati non riportati nella tabella.

²¹ Cfr. A. de Tocqueville, *La democrazia in America*, Milano, Rizzoli, 1982 (edizione originale 1835).

²² Diversi autori hanno evidenziato le contraddizioni cui va incontro il welfare mix in Italia, ovvero un quasi-mercato dove gli enti locali fungono da arbitri nell'attribuzione dei servizi alla persona mettendo in concorrenza diversi fornitori (del Terzo settore e privati di mercato). Tale sistema ha generato alcune criticità, in modo peraltro non omogeneo nelle diverse aree del nostro Paese, tra cui il burnout degli operatori di servizio per via di gare d'appalto al massimo ribasso dove diminuiscono le tariffe concesse agli enti affidatari (e perciò i salari) a fronte di un aumento del carico di lavoro; l'irrigidimento sulle procedure per rispondere ad imperativi di efficientismo, con una perdita complessiva di incisività sociale (e di libertà d'azione) da parte degli ETS; l'impoverimento delle reti di cooperazione fra gli attori della società civile, posti in forte competizione fra di loro. In proposito si veda C.

recente le nuove imprese sociali nate a seguito del varo del CTS, siano state l'architrave sul quale si basa il cosiddetto welfare mix. Dall'altra parte, non si può disconoscere la rilevanza crescente di un terzo pilastro del Terzo settore, rappresentato dalla filantropia che, tramite 8.497 fondazioni attive in Italia²³ di varia composizione (familiari, d'impresa, di comunità e di altra genesi), contribuisce ad alimentare un'ampia gamma di attività di interesse collettivo (dalla tutela dell'ambiente, alla lotta contro le nuove povertà, passando per l'educazione, la ricerca, la riscoperta del patrimonio artistico e culturale, la rivitalizzazione delle comunità locali). Gli enti filantropici non si limitano ad erogare denaro per far sì che gli ETS possano portare avanti le loro iniziative, ma sempre più spesso erogano essi stessi dei servizi, o agiscono in rete mettendo a disposizione dei diversi portatori di interesse presenti a livello locale le proprie competenze. L'ultima (non per rilevanza) componente della solidarietà organizzata va ricercata nei 30.428 INP con una forma giuridica mutevole (soggetti di natura caritativa, enti morali e mutualistici, ecc.) e un grado più elevato di strutturazione che agiscono prevalentemente nel campo religioso e educativo, testimoniando valori inquadrati nella dottrina sociale della Chiesa e in altre istanze etiche di origine laica. Nel 2022 una quota notevole di questi enti diversificati (3.217) operava in Piemonte e Valle d'Aosta. Se questo è il perimetro largo cui si rivolge l'Istat nelle sue rilevazioni statistiche sul settore non profit, vi è anche un altro angolo visuale da cui è possibile osservare la diversificazione del Terzo settore, focalizzandosi sulle informazioni raccolte nel RUNTS, nel quale si riversano le organizzazioni che prendono la qualifica di ETS. Si tratta di un cerchio più ristretto, ma comunque ampio coinvolgendo come si è visto il 41,7% delle INP²⁴. Un primo aspetto che colpisce nell'analisi dei dati contenuti in tale archivio è il suo rapido popolamento, un fenomeno che non poteva essere dato per scontato quando questo dispositivo amministrativo è entrato in vigore, nel mese di dicembre 2021 (Tab. 1.8).

Tabella 1.8 – Modalità di iscrizione al RUNTS (dicembre 2021-dicembre 2024 (valori assoluti)

trimestre iscrizione	modalità iscrizione			totale trimestri
	nuove iscrizioni	trasmigrazioni	trasmissione RI	
IV-2021	30	0	0	30
I-2022	1.537	54	18.288	19.879
II-2022	2.659	4.302	1.558	8.519
III-2022	2.349	10.750	249	13.348
IV-2022	2.439	39.302	206	41.947
I-2023	3.990	11.019	268	15.277
II-2023	4.608	2.751	419	7.778
III-2023	3.717	838	160	4.715
IV-2023	3.248	504	166	3.918
I-2024	3.757	54	195	4.006
II-2024	4.117	16	683	4.816
III-2024	3.427	24	140	3.591
IV-2024	3.014	48	548	3.610
totale modalità iscrizioni	38.892	69.662	22.880	131.434*

Fonte: RUNTS (2024)

*per quattro ETS non è stato possibile determinare la data di iscrizione al registro

Borzaga, *Fin dove si può spingere la concorrenza senza causare danni invece che vantaggi?*, in «Welfare Oggi», n.2, 2018, pp.14-18; A. Papakostas, *The rationalization of civil society*, in «Current Sociology», vol. 59, n. 1, 2011, pp. 5-23.

²³ Nel 2022, le fondazioni ammontavano a 797 nel territorio piemontese e valdostano, informazione non inserita nelle tabelle 1.6 e 1.7.

²⁴ Tale percentuale si ottiene calcolando il rapporto fra 131.438 ETS iscritti al RUNTS alla fine del 2024 e 313.064 INP che risultavano eleggibili per l'affiliazione al Registro al termine del 2022. Dato non inserito nella tabella 1.2.

I dati riportati nella tabella mostrano cosa è accaduto nell'arco del triennio che va dalla fine del 2021 alla fine del 2024, un periodo sufficientemente lungo per valutare l'andamento delle iscrizioni al Registro. Dopo una fase iniziale di rodaggio (appena 30 iscrizioni nel IV trimestre del 2021, che in realtà ha riguardato solo dicembre, mese da cui si sono cominciate a raccogliere le adesioni al RUNTS), dal 2022 ha preso avvio il vero e proprio processo di accreditamento nel nuovo archivio creato attraverso il CTS. Gran parte degli ETS sono trasmigrati dai preesistenti albi regionali del volontariato e delle associazioni di promozione sociale, poco meno di settantamila enti nel triennio che va da dicembre 2021 a dicembre 2024 (69.992, il 53% degli ETS considerati); sono state invece all'incirca 23mila le imprese sociali trasferite in modo automatico dalla sezione speciale del registro delle imprese sociali al RUNTS (22.800, 17,3%); infine sono quasi trentanovemila i nuovi enti che si sono affiliati a tale Registro senza far parte in precedenza di archivi amministrativi (38.892, il 29,5%).

Quest'ultima categoria di ETS desta interesse in quanto in essa convergono tanto organismi che già operavano nella nostra società prima della riforma del Terzo settore, e in tal senso si può parlare di una dinamica di emersione dalla società civile, quanto nuove organizzazioni nate dopo la pandemia con l'obiettivo di perseguire le attività di interesse generale elencate all'articolo 5 del Dlgs. 117/2017. Mettendo da parte per un momento tale questione, sulla quale si avrà modo di tornare fra breve, la dinamica temporale delle iscrizioni non è assolutamente uniforme nei tre tipi di ETS appena menzionati. Nel caso dei soggetti trasmigrati dagli albi regionali le iscrizioni si concentrano tra il secondo trimestre del 2022 e il secondo trimestre 2023; in questo frangente sono state portate a compimento il 97,7% delle pratiche di trasferimento dai vecchi albi al nuovo registro del Terzo settore, con una coda di circa 1.300 enti che hanno acquisito la qualifica di ETS nel terzo e quarto trimestre del 2023, lasciando fuori alcune decine di procedure che sono andate a buon fine nel 2024.

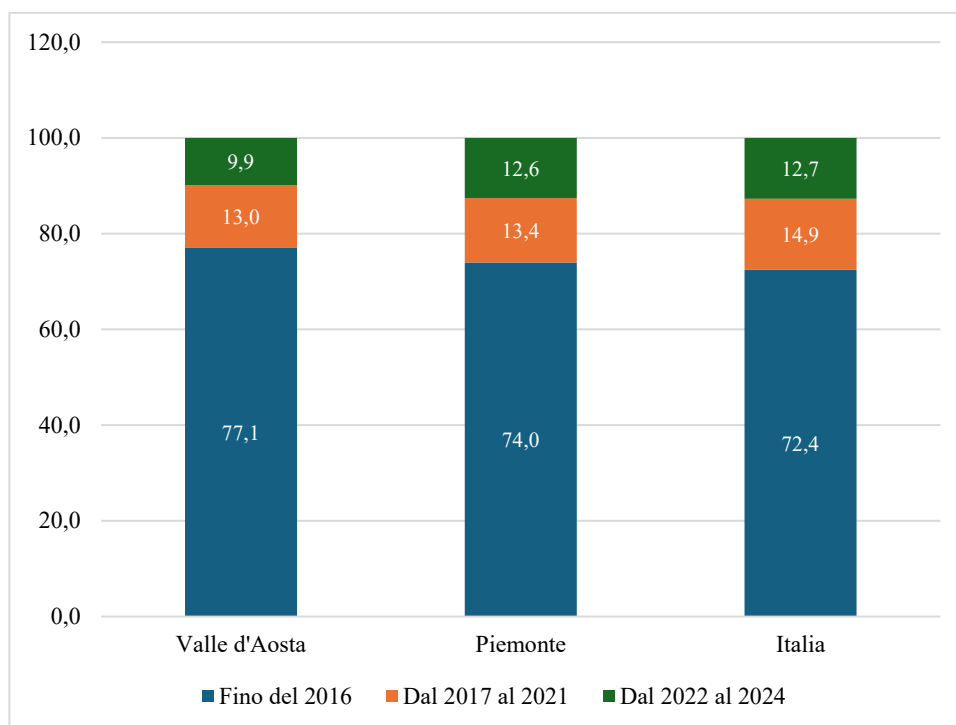
Anche per le imprese sociali, ammesse d'ufficio nel RUNTS, in quanto entità riconosciute in una sezione speciale degli archivi detenuti dal Sistema camerale, si può individuare un picco soprattutto tra il primo e il secondo quadrimestre del 2022, un semestre nel quale sono state effettuate l'86% delle iscrizioni; in seguito il flusso di adesioni è stato molto più contenuto, attestandosi tra circa 200 e 500 unità nella restante parte del triennio, trattandosi di imprese sociali costitutesi ex novo nel nostro paese. Assai diverso è l'andamento delle iscrizioni dei nuovi ETS, per i quali l'andamento delle registrazioni è stato costante tra il 2022 ed il 2024, con una media di 3.239 iscrizioni a trimestre, il che vuol dire più di mille accreditamenti al mese. Lo stesso scenario emerge grossomodo anche in Piemonte e Valle d'Aosta, per quanto su scala naturalmente più ridotta²⁵. Negli anni segnati dalla riforma del Terzo settore la società civile italiana ha evidenziato un significativo dinamismo, attestato da un afflusso costante e cospicuo di organizzazioni neonate o preesistenti (ma di natura informale) che hanno scelto di aderire al regime pubblicistico del CTS, acquisendo la qualifica di ETS.

Tra i soggetti iscritti al RUNTS non è peraltro trascurabile il numero di enti che si sono costituiti tra il 2022 e il 2024, quindi nati all'indomani del suo varo definitivo (Fig. 1.6). Sebbene oltre sette ETS su dieci siano stati istituiti prima della riforma del Terzo settore (72,4%

²⁵ Nella regione piemontese il 97,4% degli enti trasmigrati si sono iscritti al RUNTS tra il secondo trimestre 2022 e il secondo trimestre del 2023, in Valle d'Aosta il 98,1%. Quasi nove imprese sociali su dieci (88,0%) sono state trasferite d'ufficio in tale registro nel primo semestre del 2022, nel territorio valdostano il tasso di accreditamento nello stesso periodo è stato pari al 93,1%. In entrambe le regioni occidentali il numero di nuovi enti entrati a far parte del Registro è stato piuttosto continuo nel triennio analizzato, in media 281,4 in Piemonte e 5 in Valle d'Aosta, dove questi enti al termine del 2024 risultavano essere complessivamente 60. I dati commentati in questa nota non sono stati inseriti nella tabella 1.8.

in Italia, persino di più in Piemonte e Valle d'Aosta dove le organizzazioni solidaristiche ante CTS sono rispettivamente il 74,0% e il 77,1%), non è marginale l'incidenza quantitativa degli ETS che sono venuti alla luce nell'ultimo biennio di riferimento: il 12,6% in Piemonte, che si attesta all'incirca sui livelli della percentuale nazionale (12,7%), mentre in Valle d'Aosta si scende lievemente al 9,9%, un valore pur sempre significativo.

Figura 1.6 - *Periodo di costituzione degli ETS (%): Piemonte, Valle d'Aosta e Italia*



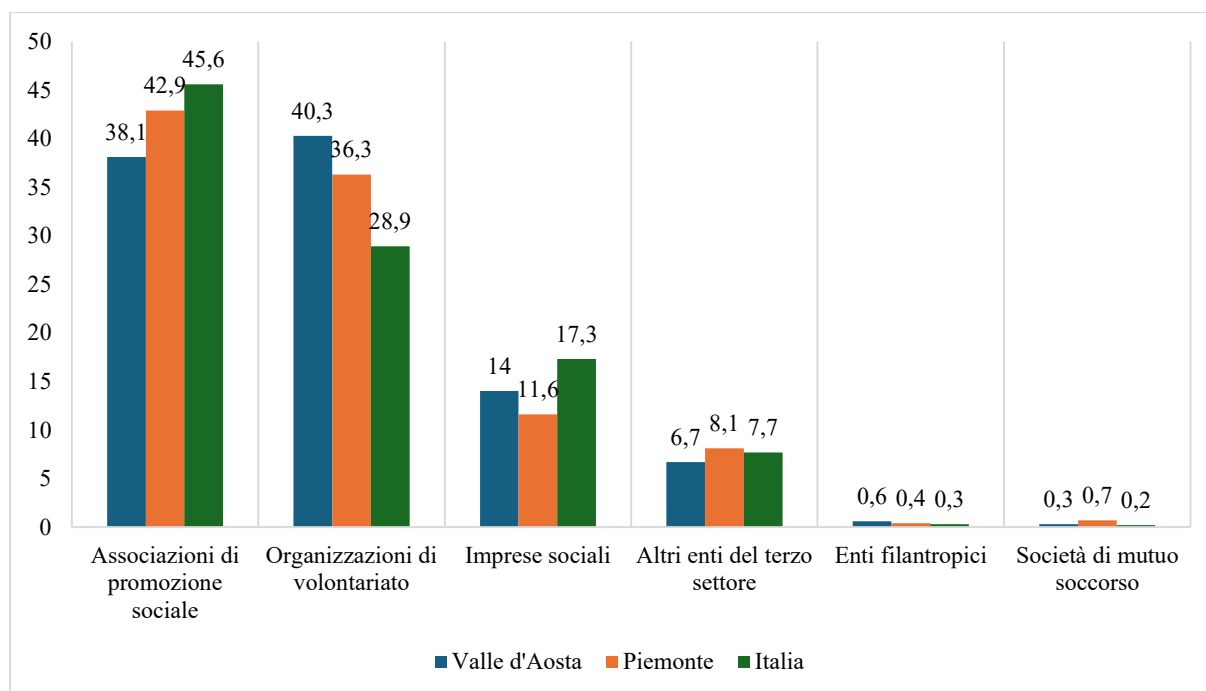
Fonte: RUNTS (2024)

Su tali ETS di recente formazione sarebbe opportuno condurre degli studi ad hoc, per capire come si riproduce la società civile nel nostro Paese, considerando anche i mutamenti che sono intervenuti negli ultimi anni: solo per menzionarne alcuni, la diffusione di inediti bisogni sociali ed educativi all'indomani della pandemia, l'uso pervasivo delle piattaforme digitali come mezzi di coordinamento organizzativo dell'attivismo solidale, il riemergere di istanze pacifiste di fronte agli scenari di guerra che incendiano l'Europa e l'Italia, i movimenti giovanili che si battono per fare entrare nell'agenda politica globale le azioni di riduzione del cambiamento climatico (*Fridays for Future*, ma non solo). Sarebbe, in altre parole, interessante capire se i nuovi ETS sono portatori di culture partecipative originali, che rispecchiano "lo spirito del tempo".

Un ulteriore tema che merita di essere trattato in questa sede riguarda le sezioni in cui si articola il RUNTS, in quanto queste partizioni identificano diversi profili di ETS, ciascuno con un proprio portato organizzativo e valoriale (Fig. 1.7).

Come si vede dal grafico nel nostro Paese sono preponderanti dal punto di vista quantitativo le Associazioni di Promozione Sociale (APS - 45,6%) e le Organizzazioni di Volontariato (ODV - 28,9%), seguite dalle imprese sociali (17,3%), dagli altri ETS (vari soggetti non lucrativi che operano con finalità sociali, 7,7%); meno frequenti sono invece gli enti filantropici e le società mutualistiche, con un peso percentuale al di sotto dell'1% (rispettivamente, 0,3% e 0,2%).

Figura 1.7 – Sezione di iscrizione al RUNTS (%): Piemonte, Valle d’Aosta e altre regioni



Fonte: RUNTS (2024)

Analizzando il grafico appare piuttosto evidente che in Piemonte e Valle d’Aosta vi sia una minore consistenza numerica delle APS (nell’ordine 42,9% e 38,1%, tra -2,7 e -7,5 punti percentuali rispetto al dato nazionale) e delle imprese sociali (11,6% e 14,0%, tra -3,3 e -5,7 punti percentuali), compensata soprattutto da una maggiore presenza delle ODV (36,3% e 40,3%, fra +7,7 e +11,4 punti percentuali). L’evidenza empirica porta a pensare che il volontariato presenti un certo dinamismo nel territorio piemontese e valdostano, una tendenza che andrebbe indagata in modo più dettagliato con studi qualitativi a carattere locale, i quali potrebbero adottare come punto privilegiato di osservazione i 6 centri di servizio per il volontariato esistenti nelle due regioni.

1.4 L’apporto dei dipendenti e dei volontari, il vero capitale dell’economia sociale

L’economia sociale è quasi per vocazione un ambito dove le risorse umane sono centrali. A differenza delle imprese che operano sui mercati con finalità commerciali, i soggetti che gravitano in questa sfera della società (pur sé non assimilabili l’uno all’altro) sono portati a creare nuove forme di imprenditorialità e di innovazione sociale, ben distinte dai soggetti che operano sul mercato. Non è solo il divieto di non distribuire gli utili a fare da discriminare con le imprese tradizionali, è piuttosto un modo diverso di pensare il valore economico, non tanto come legittima aspirazione acquisitiva dell’individuo che intraprende un’attività, quanto piuttosto come progetto collettivo, i cui ritorni sono essenzialmente sociali, tant’è vero che i dividendi tornano alla comunità piuttosto che essere spartiti tra gli azionisti e i fondatori delle organizzazioni, dando priorità a istanze e ideali che richiamano l’interesse generale. Questa diversa gerarchia dei valori fa sì che gli enti del Terzo settore (e in senso più lato gli attori dell’economia sociale) siano scarsamente patrimonializzati, il che rende imprescindibile fare leva sulle persone che a vario titolo concorrono a portare avanti tali iniziative, ovvero i volontari e i dipendenti, anche perché il lavoro sulle relazioni, una dimensione costitutiva per questi enti, non può si basa su relazioni dotate di senso che si vengono ad instaurare tra gli operatori e gli

attivisti da un lato e, dall'altro, i destinatari di pratiche orientate in buona sostanza al bene comune, il cui fine è proprio quello di non lasciare indietro nessuno nella società, dandogli la possibilità di diventare protagonista del suo destino. In questo paragrafo si cercherà di fare un punto, innanzi tutto, sugli attivisti e gli operatori di servizio, i due artefici dell'azione mutualistica e solidale, attingendo dai dati disponibili nelle statistiche ufficiali.

Una prima questione da tener presente è legata all'esigenza di capire in che misura le INP e il mondo della cooperazione non sociale generino occupazione (Tab.1.9). In Italia, al termine del 2022 erano poco meno di un milione e mezzo gli addetti impiegati all'interno degli enti attivi nel variegato fronte dell'economia sociale (nel dettaglio 1.499.537), includendo le INP (circa 919mila addetti) e le cooperative ad eccezione di quelle agricole, di inserimento lavorativo e di erogazione dei servizi sociosanitari e educativi (circa 580mila addetti), l'8,2% dei lavoratori italiani che nel 2022 erano impiegati nel settore privato²⁶. La cifra tiene conto di tutto il personale retribuito che opera all'interno di un vasto arco costituito da 393.627 organizzazioni ascrivibili al Terzo settore e alle reti economiche della cooperazione (vedi tabella 1.1)²⁷: soci lavoratori, dipendenti a tempo indeterminato e indeterminato, collaboratori esterni (anche professionisti con partita iva), lavoratori in somministrazione o stagionali e altre forme contrattuali. Tale dato aggregato potrebbe essere sovrastimato dal lato degli organismi non profit, in quanto comprende anche le associazioni di natura sindacale, partitica, professionale, oltre agli enti religiosi, le quali non rientrano fra i soggetti ammessi al RUNTS. Escludendo dal calcolo tali organizzazioni si perviene ad una quota di 856.751 lavoratori presenti in INP che avrebbero i requisiti per essere considerati ETS ai sensi del Dlgs117/2017, pur non essendo, come si è visto, tutti iscritti al registro. Aggiungendo 580.106 addetti delle "altre cooperative" si arriva ad un volume complessivo di 1.436.857 persone impiegate nell'economia sociale (il 7,9% degli occupati nel settore privato nel 2022). Come si vede, pur con questo aggiustamento l'impatto lavorativo del Terzo settore e della cooperazione non si sposta di molto.

Considerando la totalità degli INP, in sei regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Veneto Piemonte e Toscana) si concentrano oltre due terzi degli occupati (67,4%); ciò è dovuto in parte all'ampiezza demografica di tali aree geografiche, ma anche alla capacità attrattiva dei rispettivi mercati del lavoro, che richiamano a sé lavoratori da altre regioni. L'impatto sull'impiego dell'economia sociale è piuttosto significativo coinvolgendo, come si è detto, circa l'otto per cento degli occupati nel settore privato. Il peso percentuale non è tuttavia omogeneo sul territorio nazionale: vi sono regioni dove l'incidenza si attesta su valori al di sopra della soglia del 10% (Emilia-Romagna 13,2%, Trentino-Alto Adige 11,3%, la Sardegna 10,8% e la Basilicata), mentre è prossima al 6% in alcune regioni meridionali (Calabria 6,1% e Abruzzo 6,3%). Sia il Piemonte (7,2%) che la Valle d'Aosta (7,9%) si collocano poco al di sotto della media nazionale, per quanto con dimensioni quantitative del fenomeno occupazionale comprensibilmente diverse: nel contesto piemontese gli occupati nell'economia sociale superano le centomila unità, in quello valdostano sfiorano i tremila addetti.

²⁶ Come si è più volte ribadito, le cooperative sociali non vengono inserite nel computo delle cooperative in quanto figurano già tra le INP.

²⁷ Vi è una differenza tra i due aggregati presi in esame nella tabella: l'occupazione nelle INP è misurata come stock di personale al termine dell'anno, mentre nel caso delle "altre cooperative" è espressa come media annua delle attività prestate settimanalmente dai lavoratori in tali soggetti economici. I dati riferiti alle cooperative sono per difetto, avendo scomputato i decimali dai dati medi estratti dal portale <https://esploradati.istat.it/databrowser>, il che ha comportato la perdita complessiva di poche unità di personale.

Tabella 1.9 – Addetti nell’economia sociale (2022)

	Addetti INP	Addetti “altre cooperative” *	Totale addetti economia sociale	(%)	% su occupati nel settore privato
Lombardia	203.552	95.985	299.537	20,0	6,7
Emilia-Romagna	86.280	132.606	218.886	14,6	13,2
Lazio	116.860	53.015	169.875	11,3	8,9
Veneto	81.660	40.723	122.383	8,2	6,9
Piemonte	74.210	26.987	101.197	6,7	7,2
Toscana	55.323	43.144	98.467	6,6	8,5
Campania	42.459	34.843	77.302	5,2	6,6
Puglia	43.945	31.518	75.463	5,0	9,0
Sicilia	49.663	24.177	73.840	4,9	9,1
Trentino-Alto Adige	25.362	21.788	47.150	3,1	11,3
Liguria	24.739	10.925	35.664	2,4	8,6
Sardegna	24.583	10.377	34.960	2,3	10,8
Friuli-Venezia Giulia	21.013	12.862	33.875	2,3	9,2
Marche	20.043	10.497	30.540	2,0	6,7
Umbria	12.386	11.672	24.058	1,6	9,8
Abruzzo	12.553	8.201	20.754	1,4	6,3
Calabria	12.020	5.426	17.446	1,2	6,1
Basilicata	7.323	3.418	10.741	0,7	10,5
Molise	3.309	1.161	4.470	0,3	7,7
Valle d’Aosta	2.148	781	2.929	0,2	7,9
Italia	919.431	580.106	1.499.537	100,0	8,2

* escluse cooperative agricole, media addetti nell’anno - Fonte: Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), Asia non profit

Definire il bacino d’impiego creato dall’economia sociale è di sicuro un esercizio utile a fini di policy, soprattutto per mettere in discussione l’assunto secondo cui si sia di fronte ad un settore animato da buone intenzioni, ma tutto sommato marginale dal punto di vista economico. Un comparto dove trovano un impiego circa un milione e mezzo di italiani non può essere per definizione marginale o poco rilevante sotto il profilo della creazione della ricchezza nazionale. Basti pensare che, sempre nel 2022, era pressoché analogo l’ammontare dei lavoratori impiegati in un settore strategico come quello delle costruzioni²⁸.

Si deve altresì considerare che il numero degli addetti è cresciuto nel tempo, almeno nel caso delle INP: tra il 2017 e il 2022 si è passati a livello nazionale da 844.775 dipendenti e collaboratori a 919.431, con un incremento del 8,8%²⁹. Nello stesso quinquennio i lavoratori delle “altre cooperative” sono al contrario calati nel nostro Paese nella misura di oltre un quinto (-21,2%, con una perdita netta di circa 156 mila unità di personale rispetto al 2017); un trend ancora più negativo si registra nella cooperazione piemontese (-27,7%, circa 10mila lavoratori in meno), mentre la tendenza appare più attenuata nella regione valdostana (-10,2%, con una perdita di 89 operatori remunerati)³⁰.

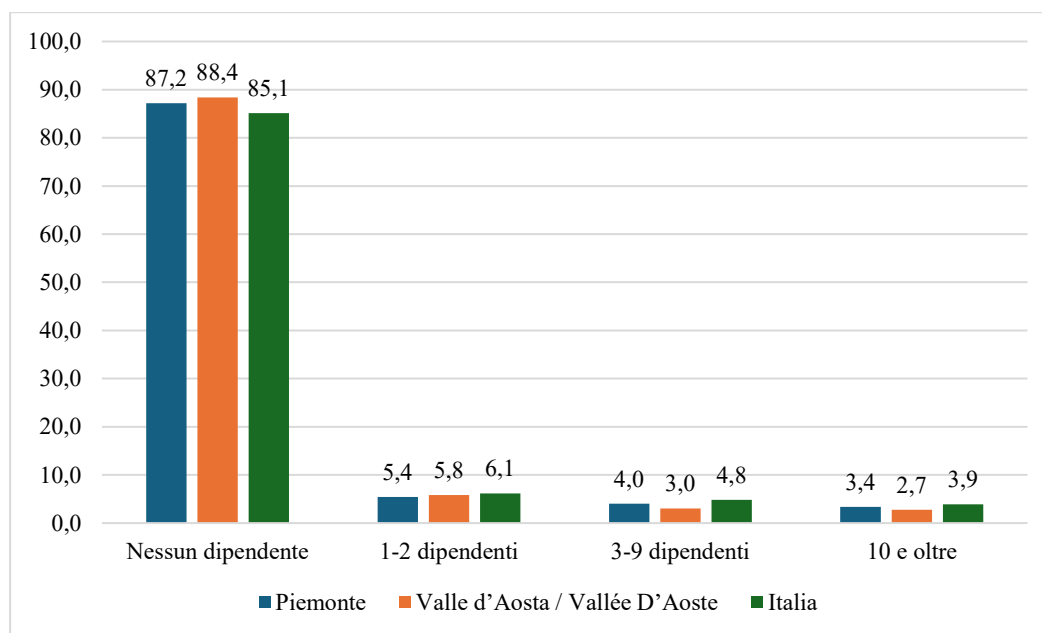
Il volume complessivo dell’occupazione è senza dubbio indice dell’importanza di un determinato ambito produttivo o di servizi. Ma poi si deve necessariamente analizzare la sua distribuzione interna per vedere se ci sono delle differenze sostanziali tra le organizzazioni che reclutano la forza lavoro al fine di erogare servizi o produrre beni. Nel caso del Terzo settore questo argomento è alquanto pertinente, dal momento che gran parte degli enti della solidarietà organizzata non fanno ricorso al personale retribuito, facendo piuttosto affidamento sui volontari. Questa affermazione trova riscontro nei dati riportati nella figura 1.8.

²⁸ Nel settore Ateco F delle costruzioni si registravano complessivamente 1.572.884 addetti nel 2022. Dati estratti da <https://esploradati.istat.it/databrowser> il 9 luglio 2025.

²⁹ Nello stesso periodo in Piemonte si passa da 72.836 a 74.210 addetti (+1,9%), in Valle d’Aosta da 1.800 a 2.148 (19,3%). Cfr. Istat, *Struttura e profili del settore non profit. Anni 2011 e 2022*.

³⁰ Dati estratti da <https://esploradati.istat.it/databrowser> il 12 luglio 2025.

Figura 1.8– INP per presenza e classe di dipendenti



Fonte: Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), Asia non profit

Il risultato eclatante contenuto nel grafico è che, a livello nazionale nel 2022, in 8,5 INP su dieci non vi erano dipendenti (85,1%), un dato persino più alto in Piemonte (87,2%) e Valle d'Aosta (88,4%). La stragrande maggioranza degli enti del Terzo settore opera in assenza di operatori remunerati su una qualsiasi base, ciò vuol dire che sono organizzazioni che si reggono soprattutto sugli attivisti, che non percepiscono nulla per quel che fanno, se non dei rimborsi spese³¹. Nella restante minoranza di soggetti non lucrativi, il 6,1% opera con 1-2 addetti, il 4,8% con 3-9 dipendenti, il 3,9% con dieci o più occupati. Al di là di modeste variazioni, anche nel territorio piemontese e valdostano si osserva un andamento piuttosto simile rispetto alla classe di dipendenti fra gli INP in cui è presente il personale retribuito.

Vi sono comunque delle importanti distinzioni da introdurre in questa analisi dell'impiego negli INP. Se è vero che è più diffuso un modello spontaneistico, fondato sull'apporto di volontari e militanti che agiscono a titolo gratuito negli enti di appartenenza, è altrettanto chiaro che l'apporto dei dipendenti è più pregnante in alcuni contesti organizzativi rispetto ad altri, come si desume dalla tabella 1.10, laddove si esamina la forma giuridica per la presenza/assenza di lavoratori. Nelle associazioni riconosciute e non riconosciute (la gran parte delle INP, circa 306 mila enti), vi sono addetti retribuiti in meno di 1 un caso su dieci (9,1%); all'opposto, fra le circa 14mila cooperative sociali censite dall'Istat si ritrova quasi sempre personale retributivo (84,9%). Nelle fondazioni esistenti nel nostro Paese (poco meno di 8500 soggetti filantropici) gli addetti a contratto sono assai meno frequenti rispetto alle imprese sociali, ma comunque esistenti in quasi la metà dei casi (46%). Infine, negli altri ETS (una platea composta di poco più di trentamila organismi di varia natura), invece, il dato saliente è l'assenza di dipendenti (69,9%). In Piemonte e Valle d'Aosta i dati si allineano a quelli rilevati a livello nazionale, fatto salvo per una maggiore propensione delle fondazioni piemontesi ad operare con personale retribuito (49,8%, +3,8 punti percentuali rispetto all'Italia), mentre in entrambe le regioni si

³¹ Nella nuova legislazione del Terzo settore viene stabilito un tetto massimo per i rimborsi dei costi sostenuti dai volontari nelle attività svolte per gli ETS, pari a 150 euro mensili (articolo 17, comma 4 del Dlgs. 117/2017).

osserva una minore quota di addetti nelle altre INP (Piemonte -5,9 punti percentuali, Valle d'Aosta -15,3).

Tabella 1.10 - Presenza/assenza dipendenti per forma giuridica (% , 2022)

Forma giuridica		Piemonte	Valle d'Aosta	Italia
Associazione riconosciuta e non riconosciuta	Nessun dipendente	91,8	92,1	90,9
	Con dipendenti	8,2	7,9	9,1
	Totale	100,0	100,0	100,0
Cooperativa sociale	Nessun dipendente	13,2	15,4	15,1
	Con dipendenti	86,8	84,6	84,9
	Totale	100,0	100,0	100,0
Fondazione	Nessun dipendente	50,2	53,1	54,0
	Con dipendenti	49,8	46,9	46,0
	Totale	100,0	100,0	100,0
Altra forma giuridica	Nessun dipendente	75,8	85,2	69,9
	Con dipendenti	24,2	14,8	30,1
	Totale	100,0	100,0	100,0
Totale INP	Nessun dipendente	87,2	88,4	85,1
	Con dipendenti	12,8	11,6	14,9
	Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Asia non profit

Si possono quindi individuare importanti differenze nella capacità di generare impiego all'interno del Terzo settore. Di sicuro le imprese sociali giocano un ruolo essenziale in questa funzione di incubazione dell'occupazione, in massima parte nella forma di società cooperative che erogano servizi sociosanitari e educativi o che inseriscono nel mercato del lavoro soggetti svantaggiati (persone con disabilità e problemi di dipendenza, ex detenuti, senza tetto, ecc.), ma anche attraverso altri ETS che, singolarmente o consociandosi a società private e enti pubblici, acquisiscono tale qualifica svolgendo attività di interesse generale. Questa dinamica emerge anche dalla tabella 1.11³².

Tabella 1.11 - Media degli addetti per forma giuridica delle INP(2022)

		Italia		Piemonte		Valle d'Aosta	
		Totale INP	INP con dipendenti	Totale INP	INP con dipendenti	Totale INP	INP con dipendenti
Associazione	Media	0,6	6,1	0,5	5,4	0,3	4,0
	N. casi	306.408	27.916	25.178	2.059	1.172	93
Cooperativa sociale	Media	33,4	39,3	63,9	73,6	33,9	40,0
	N. casi	14728,0	12501	720	625	39	33
Fondazione	Media	13,3	29,0	8,0	16,1	7,2	15,4
	N. casi	8.497	3.908	765	381	32	15
Altra forma giuridica	Media	4,7	15,7	3,5	14,5	2,1	14,3
	N. casi	30.428	9.156	3.109	751	108	16
Totale INP	Media	2,55	17,2	2,5	19,4	1,6	13,7
	N. casi	360.061	53.481	29.772	3.816	1.351	157

Fonte: Istat, Asia non profit

Al termine del 2022, la media dei dipendenti è in Italia meno di un lavoratore a tempo pieno fra le associazioni (0,6), fra le cooperative sociali si passa a 33,4 operatori remunerati, un valore

³² Si veda art. 1 e ss. del Dlgs 112/2017 e l'art. 29 del Dlgs 117/2017. Sul tema si veda L. Bobba, A. Fici, C. Gagliardi, a cura di, *Le "nuove" imprese sociali. Tendenze e prospettive dopo la riforma del Terzo settore*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2022.

cinquantacinque volte più grande. Fra le fondazioni l'indicatore si attesta su livelli numerici intermedi tra le fondazioni (13,3) e medio-bassi nella categoria degli altri INP (4,7). Sebbene tale misura di sintesi si innalzi in modo notevole quando il calcolo viene effettuato solo sulle INP, la distanza dei valori fra le diverse forme giuridiche resta comunque molto ampia (associazioni 6,1, cooperative sociali 39,3, fondazioni 28,9, altre INP 15,7). Pur con scarti piuttosto simili tra le diverse tipologie organizzative, nel territorio piemontese si accentua di molto la dimensione media dei dipendenti delle cooperative sociali su soglie che superano il valore di sessanta unità di personale (63,9 nel totale delle cooperative e 73,6 e in quelle con occupati). La Valle d'Aosta sembra invece più in linea con l'andamento nazionale.

Un altro fattore che influisce sui livelli di impiego è il settore di intervento nel quale operano le INP. Le attività che vedono attive queste organizzazioni non sono tutte uguali; da una parte, vi sono ambiti legati alla cura delle persone in condizione di difficoltà o di marginalità nei quali è imprescindibile l'apporto di figure professionali (assistenti domiciliari, terapisti occupazionali, educatori, mediatori, ecc.) e, dall'altra, contesti associativi nei quali lo scopo è promuovere diritti, educare alla coscienza civica o favorire la convivialità in quartieri alquanto depressi, modalità di impegno sociale che avvengono più con il concorso di attivisti e animatori di comunità (molto spesso volontari) che non con quello di lavoratori. I dati illustrati nella tabella 1.12, riferiti agli enti non profit che occupano almeno una persona retribuita, sembrano avvalorare questa ipotesi di lavoro. La dimensione media degli addetti è più elevata nelle INP che operano in settori quali l'assistenza sociale, la sanità, lo sviluppo economico e sociale (inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, lavoro educativo con i senza dimora, ecc.) con un numero di dipendenti tra 17 e 39, a fronte di 3 o 4 addetti circa negli enti dello sport dilettantistico o attivi nelle iniziative a carattere ricreativo e di socializzazione, nonché nel proselitismo religioso e nella tutela dei diritti. In Piemonte si riconferma l'evidenza sulla maggiore portata occupazionale del comparto dell'assistenza sociale (56 addetti in media) e dell'inclusione lavorativa e dell'housing a beneficio dei soggetti vulnerabili (35,2), mentre appare sottodimensionato rispetto alla media nazionale l'ambito della cura sanitaria (12,1).

Tabella 1.12 - *Media degli addetti per settore ICNPO (2022, INP con almeno un addetto)*

	Italia	Piemonte	Valle d'Aosta
Assistenza sociale e protezione civile	39,2	56,0	44,3
Sanità	33,2	12,1	3,6
Sviluppo economico e coesione sociale	23,3	35,2	13,8
Istruzione e ricerca	17,0	15,1	18,8
Altre attività	8,4	5,2	2,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	7,6	4,6	0,0
Filantropia e promozione del volontariato	6,7	8,4	4,0
Relazioni sindacali e rappresentanza interessi	6,5	5,7	3,6
Ambiente	5,1	4,2	6,5
Attività culturali e artistiche	5,1	4,7	7,4
Tutela dei diritti e attività politica	4,5	3,8	1,4
Religione	3,8	5,6	4,0
Attività ricreative e di socializzazione	3,5	3,3	2,6
Attività sportive	3,4	3,2	3,2
Totale attività	17,2	19,4	13,7

Fonte: Istat, Asia non profit

In Valle d'Aosta non si notano grandi differenze rispetto a quanto accade nel resto del Paese, ad eccezione dell'assistenza sociale/protezione civile e (seppur con medie più basse) della valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, ambiti di intervento nei quali le INP

coinvolgono una quota più alta di personale retribuito rispetto al dato medio nazionale (rispettivamente, 44,3 e 7,4). Nonostante il bacino d'impiego creato dalle INP sia alquanto rilevante sarebbe riduttivo limitare l'analisi solo sui lavoratori che agiscono all'interno delle reti organizzate della solidarietà; queste ultime non potrebbero svilupparsi senza gli attivisti che ogni giorno si dedicano a cause meritorie, mettendosi a disposizione della comunità, con generosità e dedizione. Sui volontari non esistono dati d'archivio a livello territoriale³³, occorre necessariamente affidarsi al Censimento permanente sulle Istituzioni Non profit, realizzato periodicamente dall'Istat, un'indagine campionaria molto affidabile, le cui stime più aggiornate risalgono all'anno 2021³⁴. In quel frangente in Italia vi erano circa 4,6 milioni di volontari attivi in poco più di 257mila INP, in media erano 17,9 per ente di appartenenza (Tab.1.13). L'indice variava non poco nelle diverse aree regionali del Nostro paese: in alcune grandi regioni del Sud, quali Sicilia, Campania e Calabria il valore era particolarmente basso (attorno a 13 volontari), mentre in alcuni contesti regionali del Nord e del Centro esso si attestava sulla considerevole soglia di 20 o più volontari (nella specie 22,2 in Trentino-Alto Adige, 20,6 nel Lazio, 20,3 in Toscana).

Tabella 1.13 - *Numero e media dei volontari delle INP per regione (2021)*

Regioni	INP con volontari	Numero volontari	Media
Piemonte	22.447	410.789	18,3
Valle d'Aosta	1.000	17.625	17,6
Liguria	8.041	144.987	18,0
Lombardia	44.273	811.555	18,3
Trentino-Alto Adige	9.783	217.394	22,2
Veneto	23.613	424.217	18,0
Friuli-Venezia Giulia	8.483	161.972	19,1
Emilia-Romagna	21.515	413.471	19,2
Toscana	20.645	418.640	20,3
Umbria	5.185	89.244	17,2
Marche	8.482	149.574	17,6
Lazio	20.457	421.249	20,6
Abruzzo	5.586	98.523	17,6
Molise	1.463	23.706	16,2
Campania	14.393	192.759	13,4
Puglia	12.966	194.990	15,0
Basilicata	2.501	49.374	19,7
Calabria	5.453	72.203	13,2
Sicilia	13.402	183.635	13,7
Sardegna	7.596	121.010	15,9
Italia	257.282	4.616.915	17,9

Fonte, Istat, Il Censimento permanente delle Istituzioni non profit

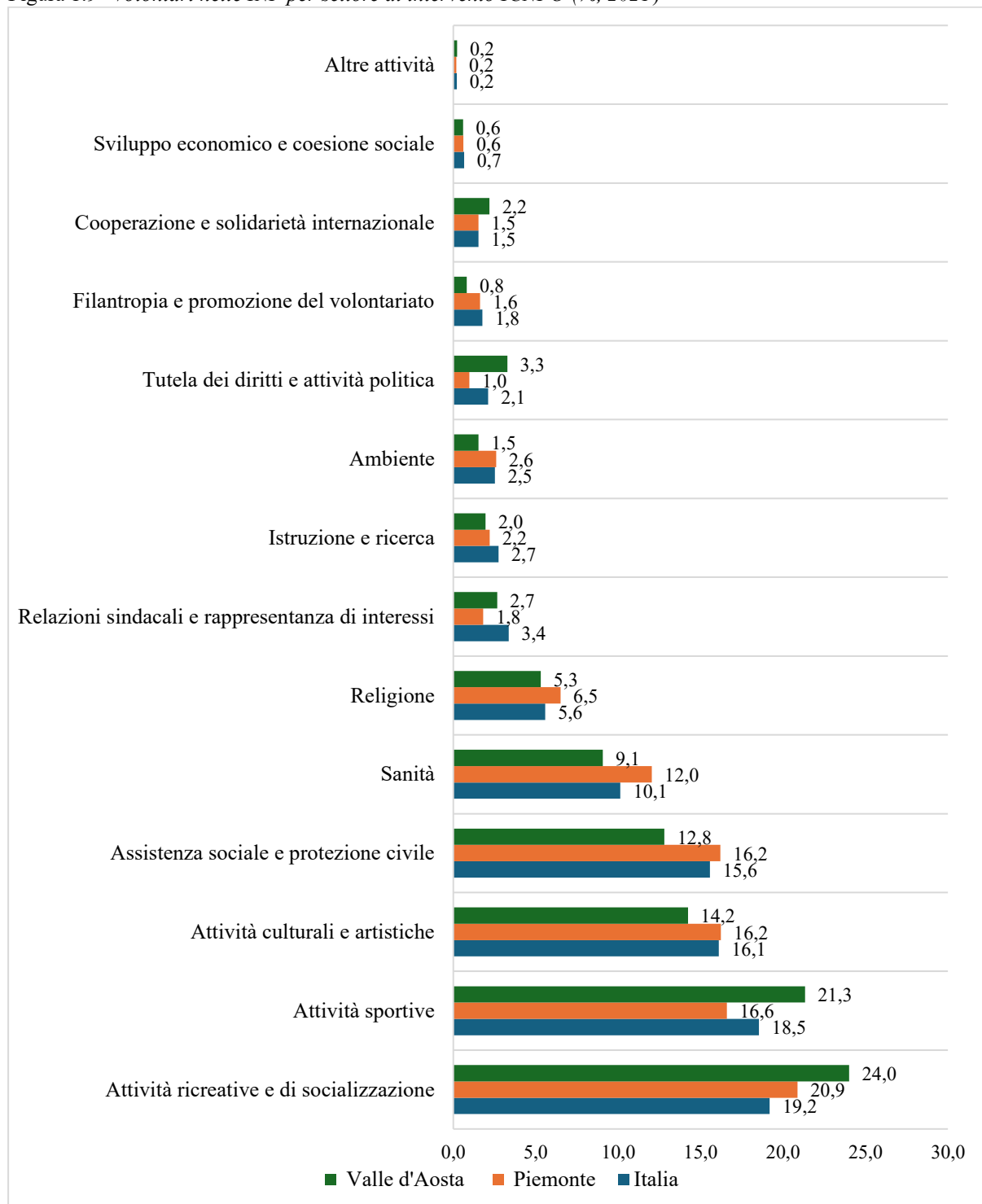
Il Piemonte registrava un indicatore medio piuttosto elevato (18,3), analogo a quello rilevato in Lombardia e di poco superiore al Veneto e alla Liguria (18), a stretta distanza dei livelli registrati in Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia (rispettivamente 19,2 e 19,1). La Valle d'Aosta si collocava poco al di sotto della media nazionale (17,6 a fronte di 17,9). Oltre alla

³³ Ad oggi i dati raccolti in Asia Non Profit e nel Runts sono alquanto incompleti nel rilevare i volontari che operano soprattutto (ma non solo) nelle organizzazioni di volontariato e nell'associazionismo di promozione sociale.

³⁴ Mentre si scrive è in corso la terza edizione di questa edizione campionaria, le cui evidenze empiriche (riferite al 2024) dovrebbero essere disponibili tra la fine del 2025 e gli inizi del 2026.

variabile territorio, anche la dimensione settoriale incide in modo significativo sul numero di volontari che operano nelle organizzazioni (Fig. 1.9).

Figura 1.9 – Volontari nelle INP per settore di intervento ICNPO (% , 2021)



Fonte, Istat, II Censimento permanente delle Istituzioni non profit

Sul finire del 2021, quando la pandemia faceva ancora sentire i suoi postumi sulla nostra società, quasi otto volontari su dieci in Italia (79,5%) si concentravano in cinque ambiti di intervento: attività ricreative e di socializzazione (19,2%), sport dilettantistico con finalità sociali di vario genere (18,5), promozione della cultura e dell'arte (16,1%), assistenza sociale e protezione civile (15,6%), sanità (10,1%). La spinta prosociale dei cittadini è davvero

polivalente: dal sostegno ai malati e alle persone fragili, all'organizzazione di eventi pubblici con cui viene data visibilità al patrimonio culturale e artistico locale, passando per l'azione a salvaguardia della comunità durante le calamità naturali e per iniziative nella sfera ricreativa. In Piemonte e Valle d'Aosta le persone che si impegnano nel Terzo settore tendono sostanzialmente a privilegiare le stesse attività, per quanto nel territorio valdostano si riscontra una maggiore intensità di coinvolgimento nella sfera della convivialità, e nella pratica sportiva di base (rispettivamente +3,8% e +2,8% alle percentuali registrate a livello nazionale), mentre nella regione piemontese si accresce la propensione ad aiutare in campo sanitario (12%, +1,9%).

Non è semplice interpretare tali evidenze empiriche, per poter approfondire l'analisi sarebbe necessario condurre delle inchieste qualitative sul volontariato nelle due regioni, tenendo conto della diversa articolazione del Terzo settore nelle province e nelle ripartizioni del sistema camerale. Di sicuro, i volontari stanno cambiando volto, tanto nel Nordovest che in altre aree del Paese. Diversi fenomeni concomitanti segnalano che vi è una discontinuità nelle forme di impegno sociale degli italiani, vuoi per i cambiamenti in atto nella sfera lavorativa e familiare, che rendono sempre più difficile conciliare i legami affettivi, i vincoli professionali e l'attivismo civico; vuoi per ragioni demografiche legate alla difficoltà dei giovani di farsi strada nella società, il che comprime gli spazi per dedicarsi al bene comune, oltre a precludere un fisiologico ricambio generazionale negli ETS; per non sottacere, infine, l'impatto delle piattaforme digitali, che stanno modificando in profondità l'associazionismo e il volontariato, tanto nelle sue forme organizzazioni, che nelle dimensioni di senso. È arduo intercettare queste trasformazioni con un'analisi secondaria su fonti statistiche e amministrative, come quella su cui si fonda il presente report di ricerca. Sarebbe opportuno, in tal senso, condurre inchieste sul territorio per cogliere i fermenti che agitano il mondo della solidarietà organizzata e le nuove reti del volontariato fluido.

1.5 L'economia sociale e il terzo settore nel territorio piemontese e valdostano

In questo paragrafo focalizzeremo l'attenzione sui dati provenienti dalle diverse fonti utilizzate in questo studio³⁵, relative alle aree camerali (CCIAA) del Piemonte e della Valle d'Aosta, scendendo al dettaglio delle province che compongono le medesime CCIAA.

Nelle quattro aree camerali del Piemonte si registrano 29.772 istituzioni non profit (pari all'8,6% del totale nazionale), 9.871 enti del terzo settore (il 7,7% sul totale Italia), 8.429 associazioni e società sportive dilettantistiche (il 7,5% del totale italiano) e 1.368 "altre cooperative" (pari al 4% del dato nazionale)³⁶; tutte le tipologie di organizzazione sono distribuite piuttosto equamente tra le aree camerali: circa il 45-47% nella CCIAA di Torino, il 22-23% nella CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e il restante 30% circa suddiviso tra le aree camerali di Cuneo e di Alessandria-Asti. La CCIAA di Aosta ospita invece 1.351 INP, 315 ETS, 439 ASD e SSD e 114 "altre cooperative" (Tab. 1.14).

³⁵ Si rammenta che le diverse fonti fanno riferimento a periodi diversi (Asia INP al 31 dicembre 2022, RUNTS e RASD al 31 dicembre 2024) e che pertanto i dati non sono direttamente confrontabili.

³⁶ È perfino ovvio ribadire che anche a livello regionale vi sono delle aree di sovrapposizione oltretutto sfassature temporali tra gli archivi da cui sono stati tratti i dati utilizzati nel report.

Tabella 1.14 - INP, ETS, ASD e SSD e “altre cooperative” (valori assoluti e percentuali per Regione)

Aree camerali	INP		ETS		ASD-SSD		Altre coop.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
CCIAA di Torino	13.985	47,0	4.576	46,4	3.924	46,6	614	44,9
CCIAA di Cuneo	4.614	15,5	1.408	14,3	1.241	14,7	222	16,2
CCIAA di Alessandria-Asti	4.445	14,9	1.581	16,0	1.364	16,2	218	15,9
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	2.842	9,5	1.039	10,5	916	10,9	161	11,8
<i>di cui in prov. di Asti</i>	1.603	5,4	542	5,5	448	5,3	57	4,2
CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	6.728	22,6	2.306	23,4	1.900	22,5	314	23,0
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	1.421	4,8	488	4,9	387	4,6	38	2,8
<i>di cui in prov. di Novara</i>	2.398	8,1	831	8,4	770	9,1	168	12,3
<i>di cui in prov. di Biella</i>	1.458	4,9	556	5,6	375	4,4	38	2,8
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	1.451	4,9	431	4,4	368	4,4	70	5,1
Totale Piemonte	29.772		9.871		8.429		1.368	
CCIAA di Aosta	1.351	100,0	315	100,0	439	100,0	114	100,0
Totale Valle d'Aosta	1.351		315		439		114	
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	31.123		10.186		8.868		1.482	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022), RUNTS (2024), Registro nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD)

Al di là dei valori assoluti, è interessante analizzare il numero di organizzazioni rapportate agli abitanti delle diverse aree, che dà la misura della “densità” degli enti sul territorio e confrontare tale rapporto con il dato a livello nazionale (Tab. 1.15). Nella tabella seguente è riportato il numero di INP, ETS, ASD-SSD e “altre cooperative” per 10.000 abitanti; emerge che il Piemonte, rispetto al dato nazionale, ha una maggiore densità di INP (70 INP per 10.000 abitanti rispetto alle 61 dell’Italia, dato non riportato in tabella), una densità inferiore di “altre cooperative” (3,2 imprese contro 5,7 imprese ogni 10.000 abitanti a livello nazionale), mentre le densità di ETS e ASD-SSD sono in linea col dato nazionale, rispettivamente 23,3 e 20,3 ogni diecimila abitanti.

Tabella 1.15 - INP, ETS, ASD e SSD e “altre cooperative” (valori per 10.000 abitanti)

Aree camerali	INP	ETS	ASD-SSD	Altre coop.
CCIAA di Torino	63,4	20,8	17,8	2,8
CCIAA di Cuneo	79,5	24,2	21,4	3,8
CCIAA di Alessandria-Asti	72,3	25,7	22,2	3,5
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	69,9	25,6	22,5	4,0
<i>di cui in prov. di Asti</i>	77,1	26,1	21,5	2,7
CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	79,0	27,1	22,3	3,7
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	85,7	29,4	23,3	2,3
<i>di cui in prov. di Novara</i>	66,2	22,9	21,2	4,6
<i>di cui in prov. di Biella</i>	86,2	32,9	22,2	2,2
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	94,2	28,0	23,9	4,5
Totale Piemonte	70,0	23,2	19,8	3,2
CCIAA di Aosta	109,7	25,6	35,7	9,3
Totale Valle d'Aosta	109,7	25,6	35,7	9,3
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	71,1	23,3	20,3	3,4

Fonte: Istat, Asia non profit (2022), RUNTS (2024), Registro nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD)

I dati però sono alquanto disomogenei se si scende al dettaglio delle aree camerali e delle province, in particolare per quanto riguarda le istituzioni non profit: mentre a Torino il valore è

vicino a quello dell'Italia, esso sale a 72 INP per 10.000 abitanti nella CCIAA di Alessandria-Asti e a 79 nelle aree camerali di Cuneo e di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, con un picco pari a 94 nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola. Le densità degli enti del terzo settore e delle organizzazioni sportive dilettantistiche registrano invece valori più vicini a quelli nazionali; si segnala solo che la CCIAA di Torino ha densità inferiori a quelle nazionali sia per gli ETS che per le ASD-SSD mentre le densità più elevate si registrano nelle province che afferiscono alla CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.

Nel territorio valdostano si registra invece una densità di “altre cooperative” molto più elevata sia rispetto al Piemonte (9,3 ogni contro 3,4 ogni diecimila abitanti, sia rispetto ai valori italiani per tutte le tipologie di organizzazione (109,7 INP ogni diecimila abitanti a fronte di 61).

Per quanto riguarda la suddivisione delle organizzazioni sportive dilettantistiche tra associazioni e società, prevale nettamente la prima forma (Tab. 1.16): in tutte le CCIAA piemontesi e valdostane le associazioni sono sempre oltre il 90% del totale, con percentuali che variano dal 90,7% di Torino al 94,6% di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e di Aosta, superando addirittura la quota del 95% ad Asti, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola.

Tabella 1.16 - Associazioni e Società sportive dilettantistiche per aree camerali. Piemonte e Valle d'Aosta

Aree camerali	ASD	SSD
CCIAA di Torino	90,7	9,3
CCIAA di Cuneo	94,2	5,8
CCIAA di Alessandria-Asti	93,9	6,1
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	93,1	6,9
<i>di cui in prov. di Asti</i>	95,4	4,6
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	94,6	5,4
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	95,8	4,2
<i>di cui in prov. di Novara</i>	94,4	5,6
<i>di cui in prov. di Biella</i>	91,5	8,5
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	96,8	3,2
Totale Piemonte	92,6	7,4
CCIAA di Aosta	94,6	5,4
Totale Valle d'Aosta	94,6	5,4
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	92,7	7,3

Fonte: Registro nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD). Luglio 2025

1.5.1 Istituzioni non profit: trend e dipendenti

L'analisi del trend del numero di istituzioni e del numero dei dipendenti degli ultimi tre anni disponibili (2020-2022) registra in generale, sia per il Piemonte che per la Valle d'Aosta, un andamento simile a quello nazionale (Tab. 1.17): un leggero decremento delle istituzioni sia nel 2021 che nel 2022 e, nel contempo, un incremento dei dipendenti: in Piemonte le istituzioni sono passate dalle 30.203 del 2020 alle 29.772 del 2022 (-1,4%), mentre i dipendenti sono passati dai 72.780 del 2020 ai 74.210 del 2022 (+2,0%); in Valle d'Aosta, nello stesso periodo, il numero di istituzioni è diminuito del 5,7% mentre il numero dei dipendenti è aumentato dell'8,2%. Sembra in tal senso di assistere ad un ampliamento delle compagini organizzative di alcuni di tali enti, mentre in parallelo ne chiudono altri, forse le associazioni di più piccole dimensioni. È solo una ipotesi di lavoro che potrebbe essere ripresa e vagliata in future indagini territoriali più approfondite di quanto non sia la presente.

Tabella 1.17 - INP per aree camerali del Piemonte e della Valle d'Aosta - Anni 2020-2022 (valori assoluti)

Aree camerali	2020		2021		2022	
	Istituzioni	Dipendenti	Istituzioni	Dipendenti	Istituzioni	Dipendenti
CCIAA di Torino	14.051	36.039	14.075	37.856	13.985	38.745
CCIAA di Cuneo	4.818	8.917	4.698	9.022	4.614	9.190
CCIAA di Alessandria-Asti	4.527	10.428	4.473	9.994	4.445	10.299
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	2.927	7.749	2.878	7.359	2.842	7.738
<i>di cui in prov. di Asti</i>	1.600	2.679	1.595	2.635	1.603	2.561
CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	6.807	17.396	6.803	16.794	6.728	15.976
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	1.418	3.818	1.418	3.749	1.421	3.722
<i>di cui in prov. di Novara</i>	2.438	6.066	2.444	5.938	2.398	6.208
<i>di cui in prov. di Biella</i>	1.490	6.160	1.489	5.759	1.458	4.699
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	1.461	1.352	1.452	1.348	1.451	1.347
Totale Piemonte	30.203	72.780	30.049	73.666	29.772	74.210
CCIAA di Aosta	1.432	1.986	1.362	2.030	1.351	2.148
Totale Valle d'Aosta	1.432	1.986	1.362	2.030	1.351	2.148
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	31.635	74.766	31.411	75.696	31.123	76.358

Fonte: Istat, Asia non profit (2020-2022)

A livello territoriale, tuttavia, tale tendenza non riguarda tutte le CCIAA: vale per le CCIAA di Torino, Cuneo e Aosta, mentre quelle di Alessandria-Asti e Monte Rosa Laghi Alto Piemonte hanno visto un calo non solo delle istituzioni ma anche dei dipendenti (la seconda ha registrato una diminuzione dei dipendenti dell'8,2%, in particolare -nella provincia di Biella (23,7%), dove i dipendenti sono passati dai 6.160 del 2020 ai 4.699 del 2022).

Tabella 1.18 - INP per aree camerali del Piemonte e della Valle d'Aosta - Anni 2020-2022 (variazioni percentuali)

Aree camerali	2021 su 2020		2022 su 2021		2022 su 2020	
	Istituzioni	Dipendenti	Istituzioni	Dipendenti	Istituzioni	Dipendenti
CCIAA di Torino	0,2	5,0	-0,6	2,3	-0,5	7,5
CCIAA di Cuneo	-2,5	1,2	-1,8	1,9	-4,2	3,1
CCIAA di Alessandria-Asti	-1,2	-4,2	-0,6	3,1	-1,8	-1,2
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	-1,7	-5,0	-1,3	5,2	-2,9	-0,1
<i>di cui in prov. di Asti</i>	-0,3	-1,6	0,5	-2,8	0,2	-4,4
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	-0,1	-3,5	-1,1	-4,9	-1,2	-8,2
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	0,0	-1,8	0,2	-0,7	0,2	-2,5
<i>di cui in prov. di Novara</i>	0,2	-2,1	-1,9	4,5	-1,6	2,3
<i>di cui in prov. di Biella</i>	-0,1	-6,5	-2,1	-18,4	-2,1	-23,7
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	-0,6	-0,3	-0,1	-0,1	-0,7	-0,4
Totale Piemonte	-0,5	1,2	-0,9	0,7	-1,4	2,0
CCIAA di Aosta	-4,9	2,2	-0,8	5,8	-5,7	8,2
Totale Valle d'Aosta	-4,9	2,2	-0,8	5,8	-5,7	8,2
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	-0,7	1,2	-0,9	0,9	-1,6	2,1

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

La distribuzione per classi di dipendenti vede la preponderanza di istituzioni che non impiegano alcun dipendente (con poca variabilità territoriale, con un *range* che va dall'86% della CCIAA di Torino all'89% della CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte). La media del numero di dipendenti delle istituzioni che impiegano almeno un dipendente è pari a 19,4 in Piemonte e a 13,7 in Valle d'Aosta. I valori per le aree camerali piemontesi sono piuttosto omogenei, mentre la variabilità risulta molto maggiore se si scende al livello territoriale della provincia (dal minimo di 9,4 di Verbano-Cusio-Ossola al massimo di 28,3 di Biella). Tale variabilità è dovuta soprattutto alla presenza di alcune istituzioni che impiegano un grande

numero di dipendenti: oltre 23mila dipendenti (circa un terzo dei 74mila dipendenti piemontesi del terzo settore) sono impiegati in sole 15 imprese (quasi tutte cooperative sociali).

Tabella 1.19 - INP per aree camerali e classi di dipendenti. Anno 2022 (valori percentuali e medi)

Aree camerali	nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
CCIAA di Torino	85,8	6,1	2,8	1,6	3,7	2,8	19,5
CCIAA di Cuneo	87,5	4,7	2,6	1,5	3,8	2,0	15,9
CCIAA di Alessandria-Asti	88,3	4,9	2,1	1,4	3,2	2,3	19,9
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	88,2	5,0	2,3	1,3	3,3	2,7	23,0
<i>di cui in prov. di Asti</i>	88,6	4,6	1,9	1,7	3,2	1,6	14,1
CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	89,1	5,0	2,2	1,2	2,5	2,4	21,8
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	89,3	5,3	1,8	1,2	2,5	2,6	24,5
<i>di cui in prov. di Novara</i>	88,7	5,4	1,9	1,5	2,6	2,6	22,8
<i>di cui in prov. di Biella</i>	88,6	4,7	2,5	1,0	3,2	3,2	28,3
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	90,1	4,3	2,6	1,0	1,9	0,9	9,4
Totale Piemonte	87,2	5,4	2,5	1,5	3,4	2,5	19,4
CCIAA di Aosta	88,4	5,8	2,1	0,9	2,7	1,6	13,7
Totale Valle d'Aosta	88,4	5,8	2,1	0,9	2,7	1,6	13,7
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	87,2	5,4	2,5	1,5	3,4	2,5	19,2

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

1.5.2 Istituzioni non profit: le strutture organizzative

La forma giuridica prevalente delle istituzioni non profit è quella dell'associazione (84,6% in Piemonte, 86,8% in Valle d'Aosta, entrambi i valori in linea con quello nazionale, pari all'85,1%). Le percentuali di cooperative sociali e di fondazioni oscillano tra il 2,4% e il 2,9% nelle due regioni (Tab. 1.20).

Tabella 1.20 - Istituzioni non profit per aree camerali e forma giuridica. Anno 2022

Aree camerali		Associazione	Cooperativa sociale	Fondazione	Altro	Totale complessivo
CCIAA di Torino		12.046	326	354	1.259	13.985
CCIAA di Cuneo		3.677	118	133	686	4.614
CCIAA di Alessandria-Asti		3.716	135	93	501	4.445
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>		2.363	89	56	334	2.842
<i>di cui in prov. di Asti</i>		1.353	46	37	167	1.603
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte		5.739	141	185	663	6.728
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>		1.186	29	37	169	1.421
<i>di cui in prov. di Novara</i>		2.100	54	63	181	2.398
<i>di cui in prov. di Biella</i>		1.209	36	54	159	1.458
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>		1.244	22	31	154	1.451
Totale Piemonte	v.a.	25.178	720	765	3.109	29.772
	%	84,6	2,4	2,6	10,4	
CCIAA di Aosta		1.172	39	32	108	1.351
Totale Valle d'Aosta	v.a.	1.172	39	32	108	1.351
	%	86,8	2,9	2,4	8,0	
Totale Piemonte e Valle d'Aosta		26.350	759	797	3.217	31.123

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Una valutazione più precisa sulle forme organizzative più diffuse nel Terzo settore si può comunque ricavare dal RUNTS (Tab. 1.21), registro nel quale si iscrivono le organizzazioni che acquisiscono la qualifica di ETS.

Tabella 1.21 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per aree camerali e sezione (anno 2024)*

Aree camerali		Associazioni di promozione sociale	Imprese sociali	Organizzazioni di volontariato	Società di mutuo soccorso	Enti filantropici	Altri Enti del Terzo Settore	Totale ETS
CCIAA di Torino		2.095	571	1.391	38	27	454	4.576
CCIAA di Cuneo		481	159	636	9	1	122	1.408
CCIAA di Alessandria-Asti		666	209	587	20	2	97	1.581
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>		452	150	352	16	2	67	1.039
<i>di cui in prov. di Asti</i>		214	59	235	4		30	542
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte		992	205	967	4	8	130	2.306
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>		174	51	236	1	3	23	488
<i>di cui in prov. di Novara</i>		391	74	320	1	2	43	831
<i>di cui in prov. di Biella</i>		214	53	244		2	43	556
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>		213	27	167	2	1	21	431
Totale Piemonte	<i>v.a.</i>	4.234	1.144	3.581	71	38	803	9.871
	<i>%</i>	42,9	11,6	36,3	0,7	0,4	8,1	
CCIAA di Aosta		120	44	127	1	2	21	315
Totale Valle d'Aosta	<i>v.a.</i>	120	44	127	1	2	21	315
	<i>%</i>	38,1	14,0	40,3	0,3	0,6	6,7	
Totale Piemonte e Valle d'Aosta		4.354	1.188	3.708	72	40	824	10.186

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

L'analisi della distribuzione degli ETS nelle diverse sezioni del Registro rivela un quadro più articolato rispetto a quello fornito dall'archivio ASIA: in Piemonte la maggior parte degli enti sono Associazioni di Promozione Sociale (APS -42,9%) od Organizzazioni di Volontariato (ODV - 36,3%); seguono le imprese sociali (11,6%), mentre le società di mutuo soccorso e gli enti filantropici superano di poco l'1%. In Valle d'Aosta la sezione più numerosa è invece quella delle organizzazioni di volontariato (40,3%); le associazioni di promozione sociale sono il 38,1% e le imprese sociali il 14%.

Tabella 1.22 - *N. dipendenti degli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per aree camerali e sezione (anno 2024)*

Aree camerali		APS	Imprese sociali	ODV	Società di mutuo soccorso	Enti filantropici	Altri Enti del Terzo Settore	Totale ETS
CCIAA di Torino		690	22.416	1.147	0	170	2.479	26.902
CCIAA di Cuneo		111	4.727	220	0		808	5.866
CCIAA di Alessandria-Asti		80	6.965	305	0	0	148	7.498
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>		63	5.222	222	0		128	5.635
<i>di cui in prov. di Asti</i>		17	1.743	83	0		20	1.863
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte		139	12.612	483	1	15	330	13.580
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>		10	3.187	118	1	3	48	3.367
<i>di cui in prov. di Novara</i>		45	4.759	91		6	92	4.993
<i>di cui in prov. di Biella</i>		21	3.892	149		3	147	4.212
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>		63	774	125	0	3	43	1.008
Totale Piemonte	<i>v.a.</i>	1.020	46.720	2.155	1	185	3.765	53.846
	<i>%</i>	1,9	86,8	4,0	0,0	0,3	7,0	
CCIAA di Aosta		29	1.345	46	0	2	2	1.424
Totale Valle d'Aosta	<i>v.a.</i>	29	1.345	46	0	2	2	1.424
	<i>%</i>	2,0	94,5	3,2	0,0	0,1	0,1	
Totale Piemonte e Valle d'Aosta		1.049	48.065	2.201	1	187	3.767	55.270

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Dall'analisi dei dati presenti nel RUNTS si evince inoltre che la quota maggiore dei dipendenti nella sezione delle imprese sociali, in linea peraltro con quanto registrato all'interno dell'Archivio Asia Non Profit: gli ETS di tale sezione sono infatti impiegati l'86,8% dei dipendenti in Piemonte e ben il 94,5% in Valle d'Aosta (Tab. 1.22).

1.5.3 L'attività di interesse generale: la classificazione INCPO

La classificazione INCPO, come abbiamo visto, suddivide le tipologie di attività di interesse generale svolte dalle istituzioni non profit in 14 voci. Nelle tabelle 1.23 e 1.24 e nelle figure 1.10 e 1.11 sono riportati i dati del numero delle INP e del numero dei dipendenti delle stesse ordinati secondo le attività INCPO in ordine decrescente di percentuale. Si evidenzia che quasi i due terzi delle INP svolgono attività sportive, ricreative e di socializzazione, culturali e artistiche, ma impiegano solo il 4-8% di tutti i dipendenti, mentre nelle istituzioni che svolgono attività di assistenza sociale e protezione civile - che sono circa il 10% del totale delle INP -, è concentrata la maggior parte dei dipendenti (con valori che oscillano dal 54% della CCIAA di Torino al 70% della CCIAA di Alessandria-Asti).

Tabella 1.23 - Istituzioni non profit per aree camerali e classificazione ICNPO. Anno 2022 (valori percentuali per colonna)

ICNPO	Area camerale					Totale Piemonte	Totale Piemonte e Valle d'Aosta
	Torino	Cuneo	Alessandria-Asti	Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	Aosta		
Attività sportive	29,6	29,8	32,0	30,7	35,9	30,2	30,5
Attività ricreative e di socializzazione	16,4	14,6	17,4	20,3	17,9	17,1	17,2
Attività culturali e artistiche	19,3	16,1	14,4	14,3	12,1	17,0	16,8
Assistenza sociale e protezione civile	9,9	11,6	9,3	10,0	7,4	10,1	10,0
Religione	4,1	9,4	7,2	5,9	5,3	5,8	5,8
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	5,3	3,7	6,1	5,7	8,3	5,3	5,4
Sanità	3,0	3,1	4,1	3,1	4,0	3,2	3,2
Istruzione e ricerca	4,0	2,8	2,1	2,3	2,1	3,1	3,1
Ambiente	1,7	3,0	1,6	2,0	1,1	1,9	1,9
Tutela dei diritti e attività politica	1,9	1,1	1,0	1,8	2,1	1,6	1,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,6	1,2	1,3	1,2	0,8	1,4	1,4
Filantropia e promozione del volontariato	1,5	1,1	1,6	1,2	0,6	1,4	1,4
Sviluppo economico e coesione sociale	1,2	1,5	1,3	1,0	1,3	1,2	1,2
Altre attività	0,4	0,9	0,5	0,5	1,0	0,5	0,6
TOTALE INP	13.985	4.614	4.445	6.728	1.351	29.772	31.123

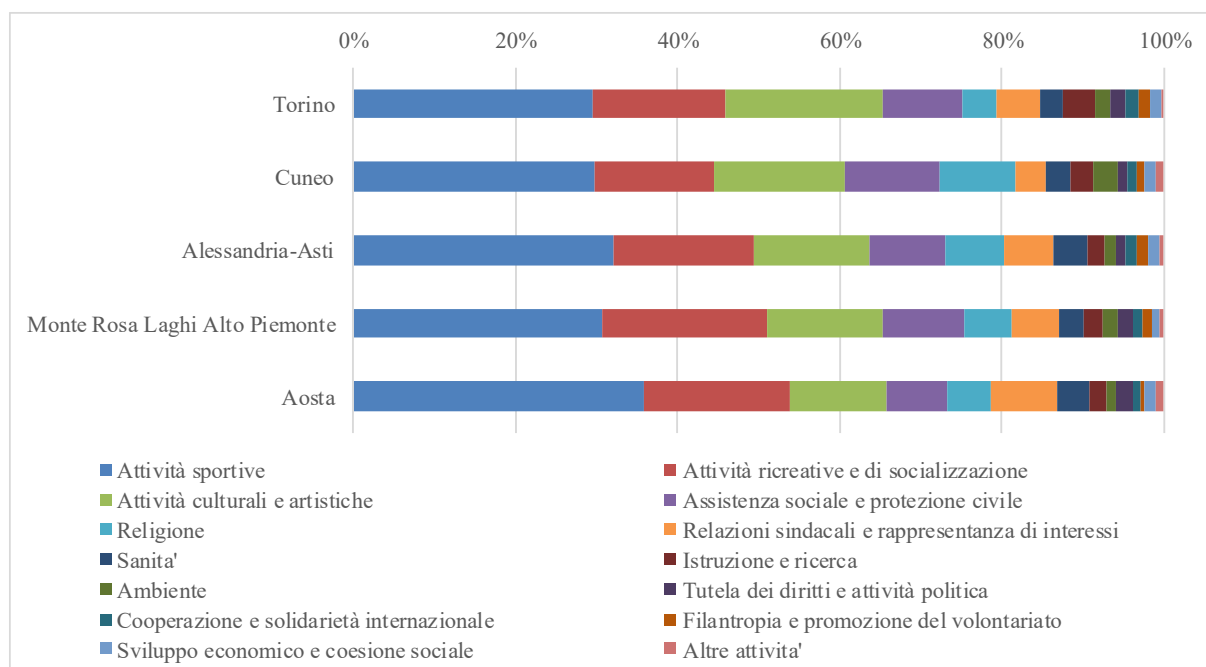
Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 1.24 – Dipendenti delle istituzioni non profit per aree camerali e classificazione ICNPO. Anno 2022 (valori percentuali per colonna)

ICNPO	Area camerale					Totale Piemonte	Totale Piemonte e Valle d'Aosta
	Torino	Cuneo	Alessandria-Asti	Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	Aosta		
Assistenza sociale e protezione civile	54,1	57,5	71,2	70,0	59,9	60,3	60,3
Sviluppo economico e coesione sociale	13,9	12,0	6,0	12,2	7,1	12,2	12,1
Istruzione e ricerca	15,7	8,8	7,1	6,3	15,8	11,6	11,8
Sanità	4,4	6,9	3,3	2,7	1,2	4,2	4,1
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	2,7	6,3	3,8	2,5	5,8	3,3	3,4
Attività culturali e artistiche	3,3	1,7	0,6	1,2	4,1	2,3	2,3
Attività sportive	2,6	1,9	2,1	1,8	2,9	2,3	2,3
Religione	0,9	0,8	3,6	0,8	0,4	1,2	1,2
Attività ricreative e di socializzazione	0,7	2,0	1,1	1,5	1,0	1,1	1,1
Filantropia e promozione del volontariato	0,7	0,7	0,3	0,3	0,4	0,6	0,5
Altre attività	0,3	0,3	0,6	0,2	0,4	0,3	0,3
Ambiente	0,2	0,7	0,1	0,3	0,6	0,3	0,3
Cooperazione e solidarietà internazionale	0,4	0,3	0,0	0,1	0,0	0,2	0,2
Tutela dei diritti e attività politica	0,2	0,0	0,0	0,3	0,5	0,2	0,2
TOTALE DIPENDENTI	38.745	9.190	10.299	15.976	2.148	74.210	76.358

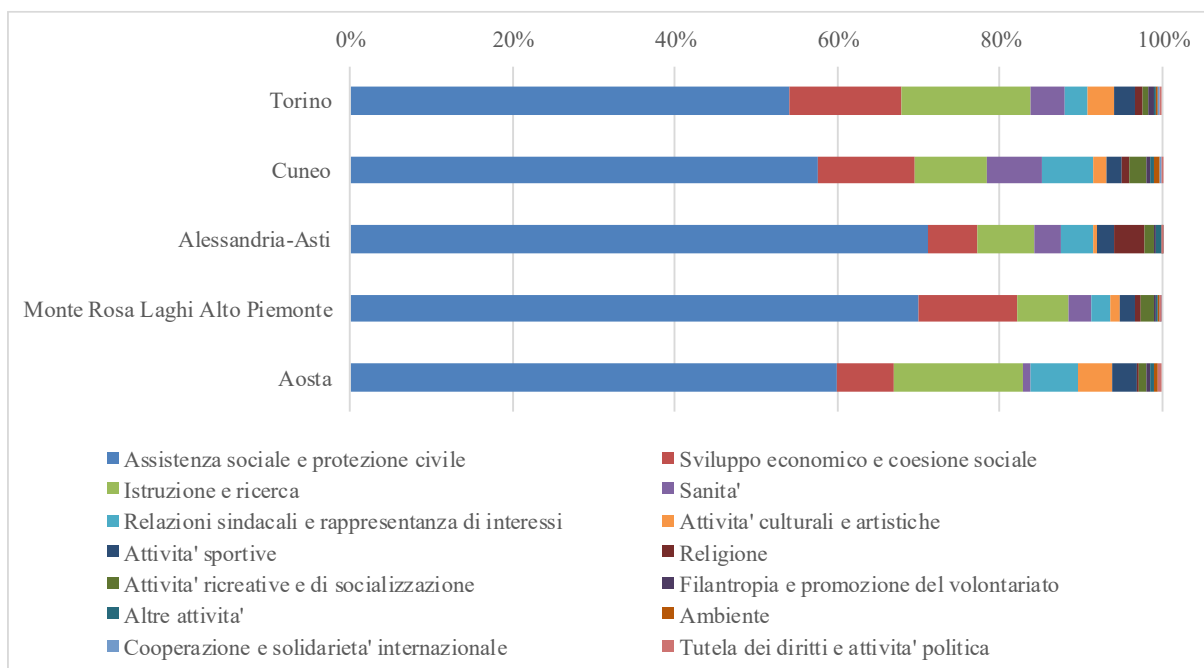
Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Figura 1.10 - Istituzioni non profit per aree camerali e classificazione ICNPO. Anno 2022



Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Figura 1.11- Dipendenti delle istituzioni non profit per aree camerali e classificazione ICNPO. Anno 2022



Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

1.5.4 Le “altre cooperative” secondo il sistema di classificazione ATECO

Nelle due tabelle seguenti sono riportate le distribuzioni (in valori percentuali sul totale di colonna e ordinate in modo decrescente sulle percentuali del totale di Piemonte e Valle d’Aosta) delle “altre cooperative” e dei relativi addetti, suddivisi per aree camerali e per classificazione di attività economica ATECO (al livello più aggregato di sezione).

Complessivamente la sezione “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” – e specificamente, al dettaglio di sezione, le “Attività di servizi per edifici e paesaggio” e “Attività di supporto per le funzioni d’ufficio e altri servizi di supporto alle imprese” – è quella che comprende la maggior parte delle cooperative (248 su 1.482, pari al 16,7%) e, soprattutto, la maggior parte degli addetti (6.980 su 27.769, pari al 25,1%). Seguono le cooperative che svolgono lavori di costruzione (il 14% di imprese ma solamente il 3,7% degli addetti) e le cooperative di trasporto e magazzinaggio (13% di imprese e 24,7% di addetti).

Scendendo però al dettaglio territoriale delle aree camerali la situazione si rivela molto disomogenea; nelle due tabelle sono state evidenziate con sfondo grigio le due attività con i valori percentuali più alti, sia per le imprese sia per gli addetti; si evidenzia in particolare: il valore elevato del numero di cooperative immobiliari nella CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte (oltre due terzi di tutte le cooperative piemontesi e valdostane che svolgono questa attività sono concentrate qui, in particolare nelle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola) a cui corrisponde però un bassissimo numero di dipendenti; la concentrazione, sempre nella medesima CCIAA, di addetti nelle cooperative di commercio all’ingrosso e al dettaglio (dovuto alla presenza, nella provincia di Vercelli, di una cooperativa di commercio al dettaglio che impiega più di 4.000 dipendenti); la concentrazione, nella CCIAA di Aosta, di circa un quarto di imprese e addetti nella sezione “Attività manifatturiere” (afferenti in particolare alla divisione “Industrie alimentari”).

Tabella 1.25 – “Altre cooperative” per aree camerali e classificazione ATECO. Anno 2022 (valori percentuali per colonna)

ATECO (sezioni)	Area camerale					Totale Piemonte	Totale Piemonte e Valle d'Aosta
	Torino	Cuneo	Alessandria-Asti	Monte Rosa Laggi Alto Piemonte	Aosta		
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19,2	24,3	13,8	13,1	4,4	17,8	16,7
Costruzioni	15,5	10,8	16,1	12,7	11,4	14,2	14,0
Trasporto e magazzinaggio	16,6	6,3	14,2	12,4	5,3	13,6	13,0
Attività manifatturiere	7,5	17,6	15,6	6,4	25,4	10,2	11,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	6,8	11,7	6,9	7,0	5,3	7,7	7,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,2	8,1	7,3	5,7	7,9	7,0	7,1
Attività immobiliari	2,4	1,4	3,2	21,7	1,8	6,8	6,4
Servizi di informazione e comunicazione	7,5	2,7	3,7	3,8	8,8	5,3	5,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4,7	2,7	6,0	3,5	11,4	4,3	4,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,9	5,0	3,2	4,5	8,8	4,1	4,5
Istruzione	2,1	1,8	1,8	1,9	1,8	2,0	2,0
Sanità e assistenza sociale	1,8	0,0	1,8	2,9	0,9	1,8	1,7
Altre attività di servizi	1,3	0,5	3,7	1,3	2,6	1,5	1,6
Attività finanziarie e assicurative	1,5	3,2	0,5	1,3	1,8	1,5	1,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,6	2,7	0,9	0,6	1,8	1,5	1,5
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,3	1,4	1,4	1,3	0,9	0,9	0,9
TOTALE COOPERATIVE	614	222	218	314	114	1.368	1.482

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 1.26 – Dipendenti delle “altre cooperative” per aree camerali e classificazione ATECO. Anno 2022 (valori percentuali per colonna)

ATECO (sezioni)	Area camerale					Totale Piemonte	Totale Piemonte e Valle d'Aosta
	Torino	Cuneo	Alessandria-Asti	Monte Rosa Laggi Alto Piemonte	Aosta		
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	31,3	45,0	14,2	10,7	4,4	25,7	25,1
Trasporto e magazzinaggio	29,7	4,5	59,2	15,5	7,6	25,1	24,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2,8	4,7	1,0	61,8	2,3	19,4	19,0
Attività finanziarie e assicurative	14,2	25,0	0,0	0,0	17,1	10,3	10,5
Attività manifatturiere	4,4	10,7	9,2	2,7	23,8	5,9	6,4
Costruzioni	3,2	1,4	4,1	4,5	14,2	3,4	3,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,7	1,2	3,1	0,6	6,5	2,3	2,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2,2	4,2	2,6	0,1	7,9	2,1	2,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1,8	1,7	1,6	0,8	4,7	1,5	1,6
Istruzione	3,0	0,1	0,2	0,3	0,2	1,3	1,3
Servizi di informazione e comunicazione	1,5	0,8	0,9	0,8	4,7	1,1	1,2
Altre attività di servizi	0,9	0,0	3,1	0,0	1,7	0,8	0,8
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,1	0,0	0,0	1,4	0,0	0,4	0,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,5	0,2	0,1	0,0	4,3	0,2	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,0	0,4	0,3	0,4	0,3	0,3
Attività immobiliari	0,2	0,3	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
TOTALE DIPENDENTI	10.011	5.386	4.047	7.543	781	26.988	27.769

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

1.5.5 Gli enti iscritti esclusivamente al REA

Come detto precedentemente, le organizzazioni iscritte unicamente al REA sono associazioni, enti non societari e fondazioni che hanno una *mission* non commerciale ma che esercitano, in via accessoria, attività economiche e che non sono presenti nel Registro delle Imprese (RI), quanto piuttosto nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA). Nelle tabelle 1.27a, 1.27b e 1.27c sono riportati i dati sul numero di enti, sulle unità locali (ossia le sedi operative o amministrativo-gestionali, ubicate in un luogo diverso da quello della sede legale) e sul numero di addetti. Tali informazioni consentono di definire meglio il profilo delle organizzazioni analizzate in questo paragrafo. La forma giuridica di gran lunga prevalente è l'associazione, che raccoglie circa il 78% di queste organizzazioni, ma solo il 30% del totale dei dipendenti, oltre ad una percentuale significativamente più bassa di unità locali (47,2%). Tali evidenze empiriche sembrano abbastanza in linea con la configurazione tipica degli enti associativi, i quali sono di solito realtà collettive meno strutturate, tanto in termini di apporto di risorse umane professionalizzate (facendo piuttosto ricorso ai volontari e agli attivisti), quanto in rapporto alla capacità di aprire unità locali, ovvero spazi adibiti all'erogazione di servizi più o meno strutturati. Pur svolgendo attività con una ricaduta economica secondaria, non di rado le associazioni iscritte al REA potrebbero non avere una sede operativa propria, operando in altri ambiti (edifici o luoghi all'aperto concessi dal comune o condivisi con altri ETS). Ben diversa è la situazione delle fondazioni nonché degli enti ecclesiali e morali: le prime rappresentano il 9,3% del totale degli enti considerati, ma attirano nel proprio alveo più di un quarto del totale dei lavoratori (26,7%) e un quinto delle sedi operative (20,8); i secondi, pur essendo una sparuta minoranza sotto il profilo numerico (6,5% del totale), impiegano il 28,5% del personale retribuito presente fra gli "Only REA" valdostani e piemontesi, oltre ad avvalersi con una certa ricorrenza di unità locali³⁷. Le forme organizzative con più alta intensità di lavoro e maggiormente organizzate sono quindi costituite dalle fondazioni e dagli enti ecclesiastici e morali. Il modello associativo sembra invece riprodurre quanto già visto per le INP e gli ETS, essendo più basato sullo spontaneismo degli aderenti e sulla informalità delle pratiche sociali. Ne è una riprova la circostanza per cui poco meno di due terzi delle associazioni esistenti nel REA non hanno dipendenti (65%), una percentuale che sale peraltro ancor più tra le società di mutuo soccorso (83%).

Tabella 1.27a – Enti iscritti unicamente al REA per aree camerali e forma giuridica

	Associazione	Fondazione	Ente ecclesiale e morale	Società mutuo soccorso	Altro tipo di ente	Totale
CCIAA di Torino	1.213	127	103	20	49	1.512
CCIAA di Cuneo	408	65	31	3	69	576
CCIAA Alessandria-Asti	191	27	25	10	7	260
CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	436	40	29	9	18	532
<i>Totale Piemonte</i>	<i>2.248</i>	<i>259</i>	<i>188</i>	<i>42</i>	<i>143</i>	<i>2.880</i>
CCIAA di Aosta	60	16	5	0	8	89
<i>Totale Valle d'Aosta</i>	<i>60</i>	<i>16</i>	<i>5</i>	<i>0</i>	<i>8</i>	<i>89</i>
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	2.308	275	193	42	151	2.969
%	77,7	9,3	6,5	1,4	5,1	100,0

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

³⁷ Scorporando le due tipologie di organizzazioni si ricavano i seguenti dati: gli enti ecclesiali sono il 5,0% dei soggetti iscritti al REA, detengono il 15,1% delle unità locali e occupano il 19% degli addetti presenti negli Only REA; mentre gli enti morali sono 1,5% di questa platea di soggetti, dispongono del 5,7% delle sedi operative e impiegano il 9,5% dei lavoratori che operano in questi soggetti dell'economia sociale.

Tabella 1.27b– *Unità locali degli enti iscritti unicamente al REA per aree camerali e forma giuridica*

	Associazione	Fondazione	Ente ecclesiale e morale	Società di mutuo soccorso	Altro tipo di ente	Totale
CCIAA di Torino	317	173	155	5	56	706
CCIAA di Cuneo	95	33	17	0	23	168
CCIAA Alessandria-Asti	35	10	39	2	11	97
CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	86	13	21	1	30	151
<i>Totale Piemonte</i>	<i>533</i>	<i>229</i>	<i>232</i>	<i>8</i>	<i>120</i>	<i>1122</i>
CCIAA di Aosta	24	16	8	0	10	58
<i>Totale Valle d'Aosta</i>	<i>24</i>	<i>16</i>	<i>8</i>	<i>0</i>	<i>10</i>	<i>58</i>
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	557	245	240	8	130	1180
%	47,2	20,8	20,3	0,7	11,0	100,0

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Tabella 1.27c– *Addetti occupati negli enti iscritti unicamente al REA per aree camerali e forma giuridica*

	Associazione	Fondazione	Ente ecclesiale e morale	Società di mutuo soccorso	Altro tipo di ente	Totale
CCIAA di Torino	4.194	3.334	4.192	6	1.293	13.019
CCIAA di Cuneo	613	1.093	369	0	1.011	3.086
Alessandria-Asti	380	120	914	17	22	1.453
CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	1.099	585	411	6	570	2.671
<i>Totale Piemonte</i>	<i>6.286</i>	<i>5.132</i>	<i>5.886</i>	<i>29</i>	<i>2.896</i>	<i>20.229</i>
CCIAA di Aosta	170	502	129	0	60	861
<i>Totale Valle d'Aosta</i>	<i>170</i>	<i>502</i>	<i>129</i>	<i>0</i>	<i>60</i>	<i>861</i>
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	6.456	5.634	6.015	29	2.956	21.090
%	30,6	26,7	28,5	0,1	14,0	100,0

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

1.5.6 I contributi 5 per mille

Le istituzioni non profit iscritte all'elenco del 5 per mille sono complessivamente circa un quinto del totale, con percentuali che variano dal 17,3% della CCIAA di Alessandria-Asti al 20,1% delle CCIAA di Torino e di Aosta. L'area camerale di Torino è quella con il più alto numero di scelte rapportate al numero di contribuenti (179 scelte ogni 1.000 contribuenti), comunque notevolmente inferiore rispetto al dato nazionale (269 scelte ogni 1.000 contribuenti); valori simili si registrano ad Aosta e, seppur leggermente più bassi, nelle aree Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e Cuneo; il valore più basso, a livello di aree camerali, si registra nella CCIAA di Alessandria-Asti, livello che scende a 77 scelte per 1.000 contribuenti nella provincia di Asti.

Complessivamente gli importi del contributo ammontano a poco meno di 31 milioni di euro (30,3 milioni in Piemonte e poco più di mezzo milione in Valle d'Aosta), pari al 6,9% dell'ammontare nazionale (circa 446 milioni di euro). Gli importi medi rapportati alle INP iscritte nell'elenco del 5 per mille sono alquanto diversificati nel territorio: a livello di area camerale il valore più elevato risulta a Torino (8.119 euro, superiore anche al dato dell'Italia, ossia 6.434 euro) e quello più basso ad Aosta (1.979 euro per istituzione).

Tabella 1.28 - Istituzioni non profit per aree camerali e contributi 5 per mille. Anno 2022

Aree camerali	Istituzione iscritte all'elenco	% istit. iscritte su totale istit.	N. scelte 5 per mille	N. scelte per 1.000 contribuenti	Importo contribuito 5 per mille	Importo medio per INP iscritta all'elenco
CCIAA di Torino	2.807	20,1	292.731	179	22.790.845	8.119
CCIAA di Cuneo	909	19,7	67.929	153	2.329.301	2.562
CCIAA di Alessandria-Asti	768	17,3	48.751	106	1.667.479	2.171
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	503	17,7	36.715	120	1.238.527	2.462
<i>di cui in prov. di Asti</i>	265	16,5	12.036	77	428.952	1.619
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	1.219	18,1	104.677	163	3.522.297	2.889
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	248	17,5	14.324	113	490.145	1.976
<i>di cui in prov. di Novara</i>	441	18,4	33.365	124	1.214.887	2.755
<i>di cui in prov. di Biella</i>	301	20,6	37.902	285	1.119.551	3.719
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	229	15,8	19.086	166	697.713	3.047
Totale Piemonte	5.703	19,2	514.088	162	30.309.922	5.315
CCIAA di Aosta	272	20,1	16.883	173	538.393	1.979
Totale Valle d'Aosta	272	20,1	16.883	173	538.393	1.979
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	5.975	19,2	530.971	162	30.848.315	5.163
ITALIA	69.381	19,3	11.180.204	269	446.376.301	6.434

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

1.5.7 I bilanci

Si riportano di seguito alcuni dati preliminari sulle 2.242 imprese piemontesi e valdostane per le quali sono disponibili i bilanci. Le tabelle 1.29-1.30 e 1.31 riportano, suddivisi in classi, gli utili o le perdite di esercizio, il valore aggiunto (calcolato come differenza tra il totale valore della produzione e i consumi intermedi: costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci; costi per servizi; costi per godimento di beni di terzi) e il valore aggiunto per addetto (calcolato per le sole imprese con addetti, pari a 1.875).

Oltre il 90 % delle imprese considerate nell'analisi sono società cooperative, il 5,5% cooperative sociali, il 2,5% S.R.L. mentre il restante 1% (complessivamente una ventina di imprese) è distribuito tra le altre forme giuridiche (fondazione, associazione, ente morale, religioso, ecc.). Quasi i tre quarti delle imprese ha presentato bilanci in perdita o pareggio (circa il 30% delle imprese piemontesi e il 38% di quelle valdostane) o con utili fino a 10.000 euro; un altro 16-18% ha registrato utili tra i 10.000 e i 50.000 euro. Per quanto riguarda il valore aggiunto, invece, solo il 6% degli enti ha un risultato negativo o pari a zero, mentre ben il 60% (con percentuali che vanno dal 50% delle CCIAA Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e di Aosta al 68% delle CCIAA di Cuneo e di Alessandria-Asti) ha ottenuto valori superiori ai 100.000 euro.

L'analisi del valore aggiunto per occupato, che consente di valutare la *performance* degli enti a prescindere dalla loro dimensione in termini di addetti impiegati, misurando la produttività del lavoro, colloca oltre i due terzi degli enti, con differenze non significative tra i diversi ambiti territoriali, nella classe 10.000-50.000 euro. Circa il 20% degli enti piemontesi e il 12% di quelli valdostani hanno ottenuto valori della produttività del lavoro superiori a 50.000 euro per occupato.

Tabella 1.29 - Enti per aree camerali e classi di utile/perdita d'esercizio

Aree camerali	negativo o zero	fino a 10.000	10.000-50.000	50.000-100.000	100.000-500.000	500.000-1.000.000	1-5 milioni	oltre 5 milioni	Totale complessivo
CCIAA di Torino	30,3	40,3	17,2	4,8	5,7	1,0	0,7	0,0	900
CCIAA di Cuneo	23,5	50,4	16,7	4,8	3,4	0,2	1,0	0,0	413
CCIAA di Alessandria-Asti	31,8	43,5	14,8	4,8	4,3	0,6	0,3	0,0	352
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	33,2	42,3	16,2	4,6	2,9	0,8	0,0	0,0	241
<i>di cui in prov. di Asti</i>	28,8	45,9	11,7	5,4	7,2	0,0	0,9	0,0	111
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	33,2	42,5	14,7	3,3	4,7	0,9	0,2	0,5	428
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	22,5	45,1	21,1	2,8	4,2	2,8	0,0	1,4	71
<i>di cui in prov. di Novara</i>	40,2	44,8	9,3	2,6	2,1	0,5	0,5	0,0	194
<i>di cui in prov. di Biella</i>	27,8	38,9	20,8	2,8	6,9	1,4	0,0	1,4	72
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	30,8	38,5	16,5	5,5	8,8	0,0	0,0	0,0	91
Totale Piemonte	29,8	43,3	16,2	4,5	4,8	0,8	0,6	0,1	2.093
CCIAA di Aosta	37,6	33,6	18,1	4,7	4,7	0,7	0,7	0,0	149
Totale Valle d'Aosta	37,6	33,6	18,1	4,7	4,7	0,7	0,7	0,0	149
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	30,3	42,6	16,3	4,5	4,8	0,8	0,6	0,1	2.242

Fonte: Registro delle Imprese (RI)

Tabella 1.30 - Enti per aree camerali e classi di valore aggiunto

Aree camerali	negativo o zero	fino a 10.000	10.000-50.000	50.000-100.000	100.000-500.000	500.000-1.000.000	1-5 milioni	oltre 5 milioni	Totale complessivo
CCIAA di Torino	5,7	9,3	11,4	10,7	34,8	11,6	13,0	3,6	900
CCIAA di Cuneo	6,1	7,5	11,1	6,8	35,6	12,8	16,0	4,1	413
CCIAA di Alessandria-Asti	6,0	4,3	10,5	10,8	36,6	13,9	14,5	3,4	352
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	5,8	5,4	10,8	12,0	35,3	15,4	12,4	2,9	241
<i>di cui in prov. di Asti</i>	6,3	1,8	9,9	8,1	39,6	10,8	18,9	4,5	111
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	8,6	15,0	17,5	8,9	26,6	8,9	12,9	1,6	428
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	8,5	12,7	9,9	5,6	31,0	9,9	18,3	4,2	71
<i>di cui in prov. di Novara</i>	10,3	19,1	22,2	7,7	25,8	4,6	9,8	0,5	194
<i>di cui in prov. di Biella</i>	6,9	5,6	16,7	5,6	26,4	20,8	13,9	4,2	72
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	6,6	15,4	14,3	16,5	25,3	7,7	14,3	0,0	91
Totale Piemonte	6,4	9,3	12,5	9,6	33,6	11,7	13,8	3,2	2.093
CCIAA di Aosta	6,0	10,7	22,1	11,4	26,8	10,7	9,4	2,7	149
Totale Valle d'Aosta	6,0	10,7	22,1	11,4	26,8	10,7	9,4	2,7	149
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	6,4	9,4	13,1	9,7	33,1	11,6	13,5	3,2	2.242

Fonte: Registro delle Imprese (RI)

Tabella 1.31 - *Enti per aree camerali e classi di valore aggiunto per dipendente*

Aree camerali	negativo o zero	fino a 1.000	1.000-5.000	5.000-10.000	10.000-50.000	50.000-100.000	100.000-500.000	oltre 500.000	Totale complessivo
CCIAA di Torino	3,1	0,4	3,5	4,0	68,8	13,7	6,0	0,5	750
CCIAA di Cuneo	3,4	1,4	1,4	4,6	68,6	13,1	6,3	1,1	350
CCIAA di Alessandria-Asti	2,9	0,3	0,6	3,8	65,4	17,0	9,3	0,6	312
<i>di cui in prov. di Alessandria</i>	2,8	0,5	0,9	4,7	62,6	17,1	10,4	0,9	211
<i>di cui in prov. di Asti</i>	3,0	0,0	0,0	2,0	71,3	16,8	6,9	0,0	101
CCIAA di Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	6,6	2,4	4,8	4,5	66,6	11,1	3,6	0,3	332
<i>di cui in prov. di Vercelli</i>	9,7	1,6	6,5	0,0	64,5	12,9	4,8	0,0	62
<i>di cui in prov. di Novara</i>	6,4	2,8	3,5	7,1	65,2	12,8	1,4	0,7	141
<i>di cui in prov. di Biella</i>	6,7	3,3	3,3	3,3	71,7	8,3	3,3	0,0	60
<i>di cui in prov. di Verbano-Cusio-Ossola</i>	4,3	1,4	7,2	4,3	66,7	8,7	7,2	0,0	69
Totale Piemonte	3,8	1,0	2,8	4,2	67,7	13,7	6,2	0,6	1.744
CCIAA di Aosta	3,8	3,1	1,5	7,6	72,5	7,6	3,8	0,0	131
Totale Valle d'Aosta	3,8	3,1	1,5	7,6	72,5	7,6	3,8	0,0	131
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	3,8	1,1	2,7	4,4	68,1	13,3	6,0	0,6	1.875

Fonte: Registro delle Imprese (RI)

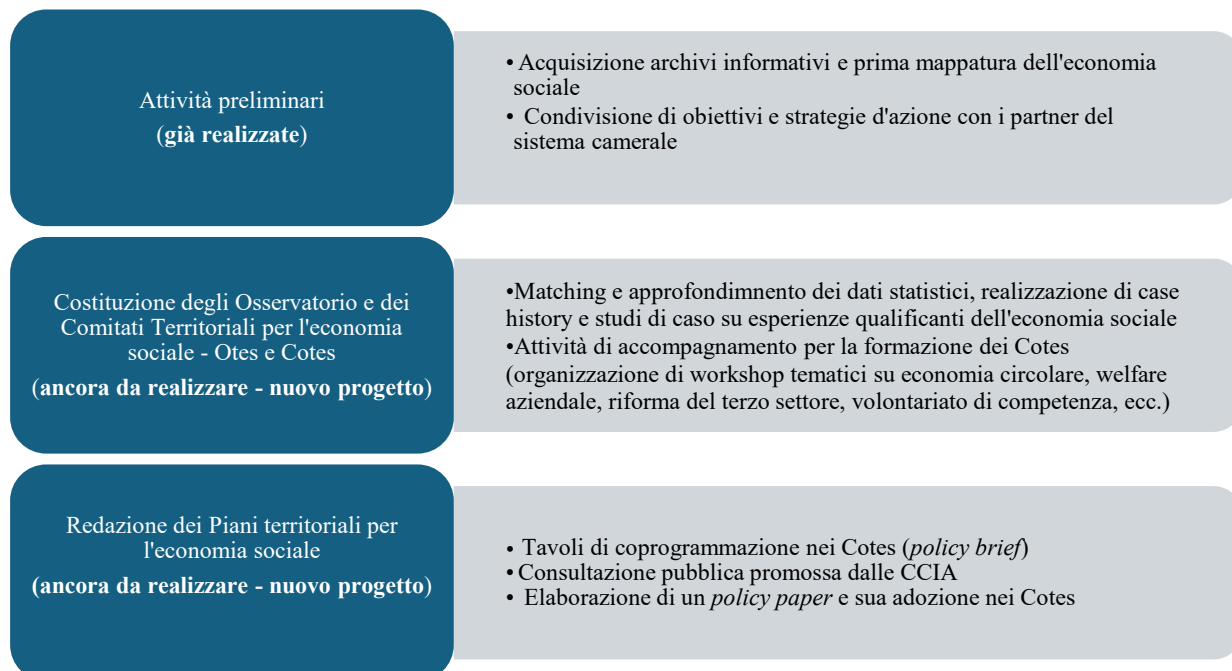
2. Il coinvolgimento progettuale del sistema camerale piemontese e valdostano

Tra le finalità del presente progetto di ricerca vi era quella di verificare il possibile coinvolgimento diretto dei diversi attori del sistema camerale piemontese e valdostano nella coprogettazione e gestione di piattaforme territoriali - aperte al contributo dei principali attori del terzo settore, della cooperazione, dei soggetti di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori, del sistema finanza e credito, delle università, degli enti pubblici - per la promozione dell'economia sociale nelle due regioni. Nei primi sei mesi del 2025 si è provveduto ad organizzare una serie di incontri di approfondimento e implementazione dei macro-obiettivi progettuali con segretari generali, amministratori, dirigenti e funzionari delle CCIAA di Torino, Cuneo, Asti e Alessandria, Monte Rosa Laghi e Chambre valdôtaine. Questo dialogo non sarebbe stato possibile senza l'impegno diretto di Unioncamere Piemonte, che ha condiviso sin dal principio gli obiettivi progettuali, collaborando con la Fondazione Terzjus nell'organizzazione dei diversi incontri e nella costruzione di strategie consensuali con i diversi soggetti della rete camerale territoriale.

L'attività di networking si proponeva di analizzare le best practices già in atto (in primo luogo grazie all'azione promossa dalla Camera di Commercio di Torino attraverso "*Torino Social Impact*") e sensibilizzare tutti i partner progettuali sulle azioni future da intraprendere per valorizzare l'economia sociale nelle aree di riferimento, coinvolgendo tutti i soggetti che a vario titolo rientrano nel "perimetro" dell'economia sociale o che, comunque, sono interessati a collaborare con questo mondo, per l'individuazione di strategie e misure di intervento realmente efficaci da promuovere nei diversi territori. Più in particolare l'idea di fondo che ha orientato la presente iniziativa è piuttosto lineare: per liberare le potenzialità dei soggetti che alimentano questo settore è necessario fare leva sia sulla conoscenza che su processi partecipati di deliberazione, al fine di individuare proposte di merito e declinarle nei diversi contesti locali

investiti dalla ricerca-azione. Lo schema riportato in basso descrive le attività preparatorie e le proietta nei successivi diciotto mesi di attuazione di un nuovo programma di attività, coprogettato da Fondazione Terzjus e Sistema Camerale Piemontese-Valdostano, già sottoposto alla valutazione della Fondazione CRT (Fig. 2.1)³⁸.

Figura 2.1 - Fasi preliminari e attività conseguenti del progetto di ricerca-azione



Il percorso rappresentato nella figura è piuttosto complesso, ma fondamentalemente presuppone che vi sia in ogni fase del progetto una contaminazione positiva fra la ricerca e quindi l'accrescimento di conoscenza sulle dinamiche locali, l'ascolto attivo (una forma di comunicazione volta a generare l'intesa e l'interscambio di risorse fra i partner e i destinatari del progetto) e in ultima analisi un'attività di co-programmazione, ovvero la concertazione di proposte concrete che possano offrire una prospettiva di sviluppo agli attori dell'economia sociale presenti nel territorio. Questa filosofia di lavoro ha permeato le attività propedeutiche messe in cantiere dalla Fondazione Terzjus a partire dagli inizi del 2025, di cui si fornirà qui di seguito un breve resoconto.

Una prima riunione è stata organizzata il 27 gennaio 2025 con la Camera di Commercio di Cuneo al fine di verificare l'interesse ad intraprendere il percorso progettuale sopra descritto in collaborazione con la Fondazione Terzjus. L'incontro a cui hanno preso parte il Presidente del CISeM (Comitato per l'Imprenditoria Sociale e il Microcredito, istituito già nel 2012 dalla CCIAA), il Segretario Generale della Camera di Commercio ed altri dirigenti e funzionari dell'ente, ha consentito di verificare una naturale convergenza di intenti rispetto agli obiettivi progettuali proposti da Fondazione Terzjus per la promozione dell'economia sociale. Tale convergenza è stata nella settimana successiva confermata anche dal Presidente e dalla Giunta camerale della Camera di Commercio.

Un successivo incontro si è tenuto il 4 febbraio 2025, con la partecipazione del Segretario generale e di alcuni funzionari di Unioncamere Piemonte e della Camera di commercio torinese, la quale aveva da tempo maturato un *expertise* nel settore dell'economia sociale, essendo

³⁸ Il nuovo progetto è stato presentato alla Fondazione CRT ed è in corso di valutazione.

promotori e coordinatori della piattaforma *Torino Social Impact* (<https://www.torinosocialimpact.it>). Il meeting (realizzato tramite videoconferenza) è stata l'occasione per condividere le motivazioni del progetto, trovare una sintonia di intenti e definire i passaggi necessari per il coinvolgimento ai massimi livelli di tutte le Camere di Commercio di Piemonte e Valle d'Aosta, individuando altresì una tabella di marcia comune (obiettivi, scadenze e prodotti) sulle attività propedeutiche da completare entro i primi sei mesi del 2025.

La collaborazione attiva con Unioncamere Regionale ha, quindi, consentito a Terzjus di organizzare tempestivamente un ulteriore incontro, il 24 febbraio 2025, al quale hanno preso parte tutti i Segretari Generali delle CCIAA di Piemonte e Valle d'Aosta, insieme ai loro più stretti collaboratori degli uffici studi e degli uffici promozione e innovazione. Nel corso di questo nuovo incontro, realizzato in videoconferenza, sono stati raggiunti due risultati fondamentali: da una parte, le Camere di Commercio di Torino, Cuneo, Asti-Alessandria, Monte Rosa-Laghi e Valle d'Aosta hanno aderito all'iniziativa; dall'altra tutti i partner hanno convenuto sull'opportunità di redigere in *partnership* la nuova proposta progettuale da sottoporre alla Fondazione CRT. Un ambizioso piano di lavoro da realizzarsi in venti mesi, articolato in tre moduli di attività (si vedano anche il secondo e il terzo box nella Fig.2.1):

- A. analisi territoriale dell'economia sociale per costruire un osservatorio dedicato in Piemonte e Valle d'Aosta; oltre a completare la mappatura statistica territoriale, con l'aggiornamento dei dati, è prevista anche la realizzazione di *case history* e studi di caso su esperienze qualificanti emergenti nelle comunità locali;
- B. costituzione dei Comitati territoriali per l'Economia Sociale (COTES) e avvio delle loro attività, attraverso workshop su vari temi di attualità: l'economia circolare, il welfare aziendale, gli aspetti più rilevanti della riforma del Terzo settore, il reporting di sostenibilità nelle imprese, le prospettive del volontariato di competenza nelle diverse realtà aziendali;
- C. elaborazione di quattro Piani territoriali d'azione per l'economia sociale (Cuneo, Asti-Alessandria, Monte Rosa-Laghi e Valle d'Aosta), attraverso *policy brief* e tavoli di coprogettazione nelle diverse sedi camerali. L'output di questo percorso è un *policy paper* che individui strategie e misure che possano contribuire allo sviluppo del Terzo settore e della cooperazione nelle diverse aree di competenza del sistema camerale.

Il progetto è stato messo a punto in circa un mese di lavoro congiunto (pianificazione esecutiva delle attività, attribuzione a ciascun partner di ruoli specifici, definizione del budget e delle quote di cofinanziamento, lettere di adesione dei diversi soggetti del sistema camerale), approvato formalmente il 26 marzo 2025 dalla Giunta dei Presidenti camerali di Unioncamere Piemonte e presentato alla Fondazione CRT alla fine del mese di marzo 2025.

Nel mese di aprile 2025 Unioncamere Piemonte, in qualità di ufficio di statistica del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), ha provveduto ad acquisire – sulla base delle specifiche tecniche fornite dal gruppo di lavoro di Terzjus- gli archivi di fonte ISTAT (Archivio Asia Non Profit), oltre che gli archivi Registro Imprese e REA sulle Imprese Sociali, le Cooperative, le Associazioni, le Fondazioni e gli altri enti di Piemonte e Valle d'Aosta (estrazione curata da Infocamere); mentre, parallelamente, la Fondazione Terzjus ha provveduto ad estrarre i dati relativi ai registri pubblici RUNTS e RASD, al fine di avviare una prima analisi dell'economia sociale piemontese e valdostana i cui risultati sono stati illustrati nel paragrafo 1 del presente report.

Nel mese di maggio 2025 sono state assemblate le diverse informazioni provenienti da ASIA Non profit, RUNTS, RASD, nonché dal Registro delle Imprese e dal Repertorio economico amministrativo (limitatamente al Piemonte e alla Valle d'Aosta); tra giugno e luglio 2025 sono stati, infine, elaborati i dati e predisposto il testo che il lettore ha tra le mani.

3. Conclusioni

Sono molteplici le evidenze empiriche emerse nel presente report. In questa sezione finale, piuttosto che inquadrarle in una cornice teorica, avventurandosi in complesse congetture sulle prospettive politiche e le matrici culturali dell'economia sociale nelle due regioni coinvolte nello studio preliminare, si rilanceranno alcune questioni di fondo venute alla luce nella mappatura statistica e dai contatti sviluppati con gli attori del sistema camerale territoriale. Sono esiti della ricerca che presentano un notevole interesse in vista della nuova proposta progettuale, già approvata dalla Fondazione CRT alla fine di luglio di quest'anno.

Un primo risultato dell'analisi condotta nelle precedenti pagine riguarda il dinamismo dei soggetti dell'economia sociale, ben espresso dalla crescita del numero di INP e degli ETS nello scorso decennio, sebbene con una lieve fase di stallo causata principalmente dagli effetti di medio-lungo periodo della pandemia. Tale andamento sostanzialmente positivo si manifesta sia in Italia che in Piemonte e Valle d'Aosta nella capillarità di questi enti per numero di abitanti, oltretutto in un significativo impatto occupazionale (attorno all'8% degli occupati del settore privato a livello nazionale, lievemente al di sotto nelle due regioni nord-occidentali). Un altro indice dell'effervescenza del mondo della solidarietà organizzata va ricercato nel rapido popolamento del RUNTS, che in soli tre anni di operatività (2022-2024) ha toccato la quota ragguardevole di 131.438 enti³⁹, pari al 47% della platea di organizzazioni non lucrative che potrebbero iscriversi a tale registro su base nazionale, mentre in Piemonte e Valle d'Aosta si è ancora un po' indietro su questo fronte, rispettivamente 37,8% e 27,4%. Subito dopo l'approvazione del Codice del Terzo settore, non si poteva dare per scontato che i destinatari di questo importante provvedimento aderissero in massa al nuovo regime di regolazione, vuoi per una certa riluttanza a conformarsi a norme e adempimenti in un ambito dove prevalgono meccanismi di identificazione e aggregazione spontaneistici, vuoi per la complessità di un'operazione come quella della trasmigrazione dai precedenti albi regionali dell'associazionismo e del volontariato, che ha comportato non pochi problemi di ordine amministrativo. Di sicuro il soggetto più importante che non ha ancora aderito alla riforma del Terzo settore varata nel 2017 sono le associazioni e le società sportive dilettantistiche, le quali solo in minima parte hanno assunto la qualifica di ETS (il 2,7% su scala nazionale, il 3,1% nella regione piemontese e lo 0,5% in quella valdostana). Se le ASD e le SSD, per consistenza numerica (circa 118mila in Italia e 9mila nelle due regioni) rappresentano il principale terreno per far sì che il quadro normativo introdotto con il Dlgs.117/2017 penetri definitivamente nel variegato tessuto dell'associazionismo di base⁴⁰, non si può negare che già da oggi il RUNTS sia diventato un punto di riferimento per molti enti neocostituiti: non è infatti irrilevante la percentuale di ETS che sono nati nel triennio 2022-2024 (tra il 12,7% e il 12,6% in Italia e in Piemonte, il 9,9% in Valle d'Aosta), un indicatore della vitalità della società civile, la quale

³⁹ Nel momento in cui si ultima il report gli ETS iscritti al RUNTS sfiorano la soglia di 137mila: nella specie, 136.957 (dato scaricato il giorno 8 agosto 2025 da <https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/Lista-enti>).

⁴⁰ Anche le ONLUS rappresentano una componente rilevante di enti che potrebbero approdare nel RUNTS acquisendo la qualifica di ETS. Agli inizi del 2025, delle circa 22mila ONLUS iscritte all'anagrafe dell'Agenzia delle entrate soltanto 2500 erano entrate a far parte del registro del Terzo settore. Dopo l'emanazione della comfort letter da parte della Commissione UE, che ha sciolto vari nodi sul trattamento fiscale degli ETS, è probabile che molti di questi enti si iscrivano al RUNTS. Sul tema si veda L. Bobba, Onlus, imprese sociali e fisco: il 2025 anno cruciale per il Terzo settore, articolo pubblicato su "Vita.it", il 12 febbraio 2025.

mostra una capacità non comune di rivitalizzarsi, attraverso nuove forme di impegno sociale, che vedono protagonisti i cittadini nelle comunità locali, talvolta con modalità di attivismo inedite.

Un secondo aspetto sul quale è opportuno riflettere è legato alla fatica vissuta dalle “altre cooperative”, fatta eccezione per quelle che erogano servizi sociosanitari o che si occupano di inserire soggetti svantaggiati (persone disabili, senza tetto, migranti, ex detenuti) nel mercato del lavoro e, in senso più lato, nella società. Le altre cooperative di produzione e lavoro sembrano vivere oggi un passaggio delicato, lo attestano i dati sul vistoso depauperamento organizzativo subito nell’arco di un decennio: -26,7% società in Italia, -33% nel territorio piemontese e valdostano. L’arretramento è piuttosto evidente, dalla logistica, all’edilizia, passando anche per altri importanti settori di servizio e produzione dei beni dove in passato il movimento cooperativo ha dato prova di saper intraprendere e innovare, attraverso esperienze qualificanti di mutualismo e partecipazione democratica di cui si sono resi artefici i soci-lavoratori. Una ricaduta di questa tendenza è la perdita netta di circa 156 mila unità di personale tra il 2017 e il 2022 in Italia, oltre un quinto degli occupati (-21,2%); il calo dei volumi di impiego è persino più marcato in Piemonte (-27,7%), mentre risulta più contenuto in Valle d’Aosta (-10,2%). Tale scenario spinge ad osservare più da vicino i cambiamenti in atto nel movimento della cooperazione, per capire in quali condizioni si acquiscono i problemi gestionali ed organizzativi e da quali fattori sono innescati.

Un terzo elemento riguarda il volontariato, vero e proprio motore senza il quale l’economia sociale non riuscirebbe a svilupparsi. Lo dimostrano i dati, se è vero che circa l’85% delle Istituzioni Non Profit operano in assenza di personale retribuito, soprattutto le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato. Nel 2022 4,6 milioni di italiani, di cui circa 410mila in Piemonte e 17mila in Valle d’Aosta, hanno dato un contributo decisivo all’interesse generale, impegnandosi a titolo gratuito in molteplici attività, tra cui il trasporto dei malati e la protezione civile, la cura dell’ambiente, il sostegno a chi vive in condizioni di povertà, la valorizzazione il patrimonio culturale locale o semplicemente riunendosi in piccoli gruppi per sconfiggere la solitudine e il disagio. Il punto è che questo “capitale sociale” non figura nel sistema di contabilità nazionale essenzialmente fondato su misure quali il PIL, la competitività o il valore aggiunto; eppure, senza questa risorsa fondamentale difficilmente la nostra società potrebbe crescere e rimanere in qualche modo coesa. La sfida per chi ha a cuore le sorti della democrazia e la tenuta del Paese è valutare il ritorno economico e sociale del volontariato, uno dei pilastri su cui si regge il variegato ecosistema organizzativo che si riconosce nel Terzo settore.

L’ultimo tema sul quale può essere utile soffermarsi è la dimensione territoriale. Vi sono numerose differenze e sfumature interne che affiorano nel contesto piemontese e valdostano, in particolare guardando ai dati esaminati nel paragrafo 1.5. Su tali diversità si condurranno gli opportuni approfondimenti attraverso le attività programmate nel 2025 e nel 2026, coinvolgendo tutto il sistema camerale partner del progetto. La nuova ricerca-azione proseguirà difatti per i prossimi venti mesi. In tale ottica, gli esiti del percorso di analisi sin qui compiuto potranno diventare “materiale vivo” di discussione per i futuri Comitati territoriali, quando i membri di questi organismi (testimoni privilegiati e stakeholder locali) saranno chiamati ad interrogarsi sulle misure con cui accompagnare gli sforzi dei protagonisti dell’Economia Sociale per rendere le nostre comunità più partecipate ed inclusive.

Appendice statistica: i dati completi a livello di aree camerali e province che le compongono

CCIAA di Torino

Figura 3.1 – Distribuzione dei comuni per aree interne⁴¹

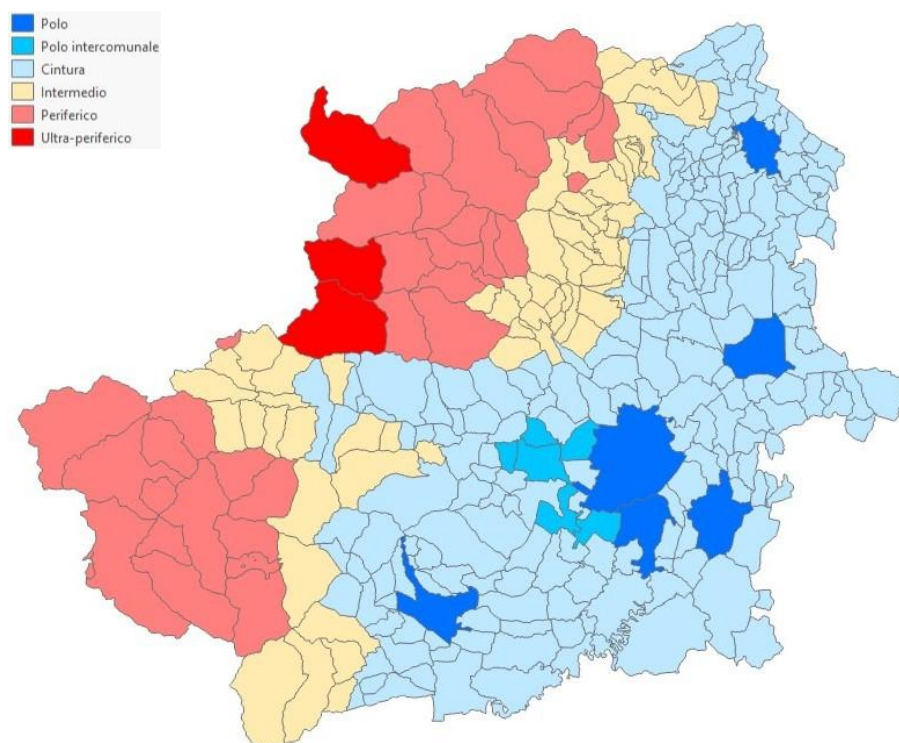


Tabella 3.1 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	Totale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	Totale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	1.071	0	0	5	1.076	434	0	0	0	434
	%	99,5	0,0	0,0	0,5		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	326	0	93	419	0	22.072	0	435	22.507
	%	0,0	77,8	0,0	22,2		0,0	98,1	0,0	1,9	
Onlus	v.a.	625	0	113	21	759	673	0	1.557	104	2.334
	%	82,3	0,0	14,9	2,8		28,8	0,0	66,7	4,5	
Organizzazione di volontariato	v.a.	1.289	0	0	15	1.304	1.076	0	0	72	1.148
	%	98,8	0,0	0,0	1,2		93,7	0,0	0,0	6,3	
Altra INP	v.a.	9.061	0	241	1.125	10.427	4.264	0	2.161	5.897	12.322
	%	86,9	0,0	2,3	10,8		34,6	0,0	17,5	47,9	
Totale	v.a.	12.046	326	354	1.259	13.985	6.447	22.072	3.718	6.508	38.745
	%	86,1	2,3	2,5	9,0		16,6	57,0	9,6	16,8	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

⁴¹ I comuni “Polo” e gli aggregati di comuni confinanti “Polo intercomunale”, hanno carattere di “centro di offerta di servizi” ossia sono in grado di offrire simultaneamente tutta l’offerta scolastica secondaria; ospedali sedi di DEA di I livello e stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver. Gli altri comuni sono definiti in ragione della distanza, in termini di tempo di percorrenza (t), dal più vicino Polo o Polo intercomunale: “Cintura” t <20’; “Intermedio” 20’<t<40’; “Periferico” 40’<t<75’; “Ultraperiferico” t >75’.

Tabella 3.2 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	10.926	639	230	109	142	6.447	0,5	5,8
	%	90,7	5,3	1,9	0,9	1,2			
Cooperativa sociale	v.a.	45	31	28	34	188	22.072	67,7	78,5
	%	13,8	9,5	8,6	10,4	57,7			
Fondazione	v.a.	173	45	43	20	73	3.718	10,5	20,5
	%	48,9	12,7	12,1	5,6	20,6			
Altro	v.a.	855	134	89	63	118	6.508	5,2	16,1
	%	67,9	10,6	7,1	5,0	9,4			
Totale	v.a.	11.999	849	390	226	521	38.745	2,8	19,5
	%	85,8	6,1	2,8	1,6	3,7			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.3 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO)

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	2.706	19,3	-2,0	1.281	3,3	-5,0
Attività sportive	4.134	29,6	0,0	1.013	2,6	-0,3
Attività ricreative e di socializzazione	2.291	16,4	0,6	275	0,7	-5,8
Istruzione e ricerca	559	4,0	-1,2	6.090	15,7	0,2
Sanità	413	3,0	-4,2	1.691	4,4	3,2
Assistenza sociale e protezione civile	1.391	9,9	-1,6	20.943	54,1	2,9
Ambiente	234	1,7	2,2	60	0,2	0,0
Sviluppo economico e coesione sociale	174	1,2	-5,9	5.390	13,9	3,6
Tutela dei diritti e attività politica	272	1,9	-1,1	90	0,2	23,3
Filantropia e promozione del volontariato	212	1,5	8,2	275	0,7	12,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	225	1,6	2,3	136	0,4	-6,2
Religione	579	4,1	-4,5	338	0,9	0,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	735	5,3	1,0	1.056	2,7	10,6
Altre attività	60	0,4	13,2	107	0,3	-2,7
Totale	13.985	100,0	-0,6	38.745	100,0	2,3

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.4 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024)*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	1.925	93	43	18	16	690	0,3	4,1
	%	91,9	4,4	2,1	0,9	0,8			
Enti Filantropici	v.a.	16	3	4	2	2	170	6,3	15,5
	%	59,3	11,1	14,8	7,4	7,4			
Imprese Sociali	v.a.	239	43	50	37	202	22.416	39,3	67,5
	%	41,9	7,5	8,8	6,5	35,4			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	1.241	62	34	18	36	1.147	0,8	7,6
	%	89,2	4,5	2,4	1,3	2,6			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	38	0	0	0	0	0	0,0	0,0
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	312	51	30	21	40	2.479	5,5	17,5
	%	68,7	11,2	6,6	4,6	8,8			
Totale	v.a.	3.771	252	161	96	296	26.902	5,9	33,4
	%	82,4	5,5	3,5	2,1	6,5			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.5 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024)*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	Associazione	3.377	89,1	195	5,1	97	2,6	48	1,3	73	1,9	3.790
Associazione Impresa	7	63,6	3	27,3	1	9,1	0	0,0	0	0,0	11	100,0
Comitato	4	80,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0
Consorzio	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Cooperativa Sociale	7	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	100,0
Ente Religioso Civilmente Riconosciuto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	50,0	2	100,0
Ente Sociale	4	80,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	5	100,0
Fondazione	97	63,0	14	9,1	13	8,4	10	6,5	20	13,0	154	100,0
Fondazione Impresa	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	2	100,0
Società a Responsabilità Limitata	33	45,8	5	6,9	18	25,0	4	5,6	12	16,7	72	100,0
Società a Responsabilità Limitata Semplificata	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Società Consortile a Responsabilità Limitata	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Società Cooperativa	173	37,9	33	7,2	30	6,6	33	7,2	188	41,1	457	100,0
Società di Mutuo Soccorso	51	94,4	2	3,7	1	1,9	0	0,0	0	0,0	54	100,0
Società in Nome Collettivo	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Altre Forme	13	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	100,0
Totale	3.771	82,4	252	5,5	161	3,5	96	2,1	296	6,5	4.576	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.6 – “Altre cooperative” e addetti per classificazione ATECO (2 cifre). Anno 2022

Attività economica (ATECO 2007)	imprese		addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
[C] Attività manifatturiere	46	7,5	439	4,4
[10] Industrie alimentari	20	3,3	212	2,1
[11] Industria delle bevande	1	0,2	5	0,1
[13] Industrie tessili	1	0,2	42	0,4
[16] Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2	0,3	11	0,1
[18] Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	0,7	7	0,1
[22] Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0,2	3	0,0
[23] Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	0,3	10	0,1
[25] Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	0,8	20	0,2
[26] Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	0,2	5	0,1
[27] Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	0,3	22	0,2
[28] Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	0,3	36	0,4
[29] Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	0,5	25	0,3
[32] Altre industrie manifatturiere	1	0,2	2	0,0
[33] Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	0,2	37	0,4
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	1,6	49	0,5
[35] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	1,6	49	0,5
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	0,3	8	0,1
[36] Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2	0,3	8	0,1
[F] Costruzioni	95	15,5	324	3,2
[41] Costruzione di edifici	48	7,8	117	1,2
[42] Ingegneria civile	5	0,8	8	0,1
[43] Lavori di costruzione specializzati	42	6,8	199	2,0
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	42	6,8	283	2,8
[45] Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4	0,7	14	0,1
[46] Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	25	4,1	222	2,2
[47] Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	13	2,1	47	0,5
[H] Trasporto e magazzinaggio	102	16,6	2974	29,7
[49] Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	63	10,3	1091	10,9
[52] Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	38	6,2	1883	18,8
[53] Servizi postali e attività di corriere	1	0,2	1	0,0
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	3,9	180	1,8
[55] Alloggio	7	1,1	25	0,3
[56] Attività dei servizi di ristorazione	17	2,8	155	1,5
[J] Servizi di informazione e comunicazione	46	7,5	150	1,5
[58] Attività editoriali	14	2,3	59	0,6
[59] Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6	1,0	16	0,2
[61] Telecomunicazioni	1	0,2	0	0,0
[62] Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	1,8	32	0,3
[63] Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	14	2,3	43	0,4
[K] Attività finanziarie e assicurative	9	1,5	1422	14,2
[64] Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	7	1,1	252	2,5
[65] Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	1	0,2	1164	11,6

[66] Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1	0,2	6	0,1
[L] Attività immobiliari	15	2,4	16	0,2
[68] Attività immobiliari	15	2,4	16	0,2
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	44	7,2	372	3,7
[69] Attività legali e contabilità	3	0,5	35	0,4
[70] Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	13	2,1	199	2,0
[71] Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	5	0,8	67	0,7
[72] Ricerca scientifica e sviluppo	4	0,7	7	0,1
[73] Pubblicità e ricerche di mercato	4	0,7	14	0,1
[74] Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	15	2,4	50	0,5
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	118	19,2	3137	31,3
[78] Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	2	0,3	3	0,0
[79] Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	3	0,5	4	0,0
[80] Servizi di vigilanza e investigazione	1	0,2	8	0,1
[81] Attività di servizi per edifici e paesaggio	57	9,3	1440	14,4
[82] Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	55	9,0	1682	16,8
[P] Istruzione	13	2,1	304	3,0
[85] Istruzione	13	2,1	304	3,0
[Q] Sanità e assistenza sociale	11	1,8	47	0,5
[86] Assistenza sanitaria	5	0,8	23	0,2
[88] Assistenza sociale non residenziale	6	1,0	23	0,2
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	29	4,7	216	2,2
[90] Attività creative, artistiche e di intrattenimento	8	1,3	73	0,7
[91] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	2	0,3	70	0,7
[93] Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	19	3,1	73	0,7
[S] Altre attività di servizi	8	1,3	92	0,9
[95] Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	0,3	8	0,1
[96] Altre attività di servizi per la persona	6	1,0	84	0,8
[0010] TOTALE	614	100,0	10.011	100,0

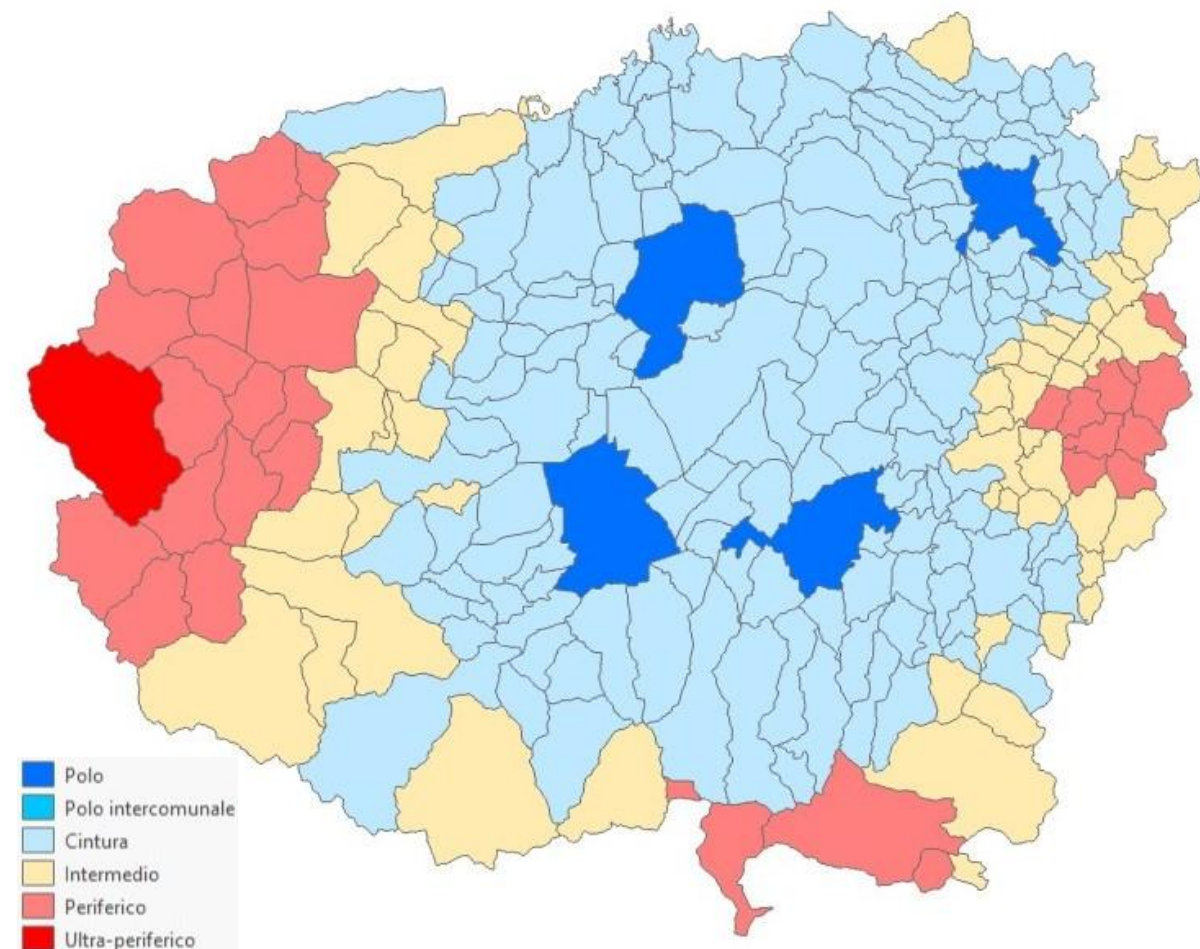
Fonte: Istat

Tabella 3.7 – Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	724	219	106	65	99	1.213	3,5	8,6
Ente	13	10	3	5	16	47	26,2	36,2
Ente Morale	3	3	5	6	13	30	57,1	63,4
Ente Sociale	0	0	1	0	1	2	30,5	30,5
Fondazione	20	19	16	15	53	123	26,9	32,1
Fondazione Impresa	0	2	0	0	2	4	7,5	7,5
Società di Mutuo Soccorso	17	2	1	0	0	20	0,3	2,0
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	6	11	3	14	39	73	34,0	37,0
Totale complessivo	783	266	135	105	223	1.512	8,6	17,9

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Figura 3.2 – Distribuzione dei comuni per aree interne



Fonte: Istat

Tabella 3.8 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	225	0	0	2	227	86	0	0	0	86
	%	99,1	0,0	0,0	0,9		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	118	0	18	136	0	4.828	0	281	5.109
	%	0,0	86,8	0,0	13,2		0,0	94,5	0,0	5,5	
Onlus	v.a.	115	0	37	10	162	171	0	499	68	738
	%	71,0	0,0	22,8	6,2		23,2	0,0	67,6	9,2	
Organizzazione di volontariato	v.a.	597	0	0	3	600	220	0	0	0	220
	%	99,5	0,0	0,0	0,5		100,0	0,0	0,0	0,0	
Altra INP	v.a.	2.740	0	96	653	3.489	1.169	0	833	1.035	3.037
	%	78,5	0,0	2,8	18,7		38,5	0,0	27,4	34,1	
Totale	v.a.	3.677	118	133	686	4.614	1.646	4.828	1.332	1.384	9.190
	%	79,7	2,6	2,9	14,9		17,9	52,5	14,5	15,1	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.9 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	3.401	153	60	28	35	1.646	0,4	6,0
	%	92,5	4,2	1,6	0,8	1,0			
Cooperativa sociale	v.a.	12	7	12	15	72	4.828	40,9	45,5
	%	10,2	5,9	10,2	12,7	61,0			
Fondazione	v.a.	58	14	20	6	35	1.332	10,0	17,8
	%	43,6	10,5	15,0	4,5	26,3			
Altro	v.a.	564	41	29	20	32	1.384	2,0	11,3
	%	82,2	6,0	4,2	2,9	4,7			
Totale	v.a.	4.035	215	121	69	174	9.190	2,0	15,9
	%	87,5	4,7	2,6	1,5	3,8			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.10 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO)

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	745	16,1	-3,6	157	1,7	-6,5
Attività sportive	1.375	29,8	1,8	176	1,9	7,3
Attività ricreative e di socializzazione	675	14,6	-0,4	186	2,0	70,6
Istruzione e ricerca	128	2,8	-7,9	810	8,8	-3,1
Sanità	144	3,1	0,0	632	6,9	21,3
Assistenza sociale e protezione civile	537	11,6	-5,1	5.287	57,5	-2,2
Ambiente	139	3,0	-2,8	65	0,7	30,0
Sviluppo economico e coesione sociale	67	1,5	-6,9	1.099	12,0	8,7
Tutela dei diritti e attività politica	50	1,1	-16,7	2	0,0	-33,3
Filantropia e promozione del volontariato	51	1,1	6,3	61	0,7	10,9
Cooperazione e solidarietà internazionale	54	1,2	5,9	31	0,3	10,7
Religione	435	9,4	-3,3	77	0,8	10,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	172	3,7	0,6	578	6,3	0,9
Altre attività	42	0,9	-19,2	29	0,3	7,4
Totale	4.614	100,0	-1,8	9.190	100,0	1,9

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.11 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024)*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	460	12	5	1	3	111	0,2	5,3
	%	95,6	2,5	1,0	0,2	0,6			
Enti Filantropici	v.a.	1	0	0	0	0	0	0,0	0,0
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	51	10	14	13	71	4.727	29,7	43,8
	%	32,1	6,3	8,8	8,2	44,7			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	588	16	19	7	6	220	0,3	4,6
	%	92,5	2,5	3,0	1,1	0,9			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	9	0	0	0	0	0	0,0	0,0
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	81	13	6	4	18	808	6,6	19,7
	%	66,4	10,7	4,9	3,3	14,8			
Totale	v.a.	1.190	51	44	25	98	5.866	4,2	26,9
	%	84,5	3,6	3,1	1,8	7,0			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.12 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024)*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	Associazione	1.093	92,9	35	3,0	26	2,2	10	0,9	12	1,0	1.176
Associazione Impresa	2	66,7	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
Comitato	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
Ente Impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
Ente Religioso Civilmente Riconosciuto	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	2	100,0
Fondazione	28	51,9	6	11,1	4	7,4	2	3,7	14	25,9	54	100,0
Fondazione Impresa	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
Società a Responsabilità Limitata	5	45,5	2	18,2	2	18,2	0	0,0	2	18,2	11	100,0
Società Cooperativa	42	30,0	7	5,0	10	7,1	13	9,3	68	48,6	140	100,0
Società di Mutuo Soccorso	11	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	100,0
Altre Forme	6	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	100,0
Totale	1.190	84,5	51	3,6	44	3,1	25	1,8	98	7,0	1.408	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.13 – “Altre cooperative” e addetti per classificazione ATECO (2 cifre). Anno 2022

Attività economica (ATECO 2007)	imprese		addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
[C] Attività manifatturiere	39	17,6	579	10,7
[10] Industrie alimentari	22	9,9	307	5,7
[11] Industria delle bevande	8	3,6	118	2,2
[13] Industrie tessili	1	0,5	4	0,1
[17] Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	0,5	94	1,7
[25] Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4	1,8	35	0,7
[28] Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	0,5	5	0,1
[31] Fabbricazione di mobili	1	0,5	2	0,0
[32] Altre industrie manifatturiere	1	0,5	15	0,3
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	2,7	9	0,2
[35] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	2,7	9	0,2
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	1,4	3	0,0
[36] Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2	0,9	3	0,0
[38] Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	1	0,5	0	0,0
[F] Costruzioni	24	10,8	77	1,4
[41] Costruzione di edifici	12	5,4	26	0,5
[42] Ingegneria civile	1	0,5	1	0,0
[43] Lavori di costruzione specializzati	11	5,0	50	0,9
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	26	11,7	254	4,7
[46] Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	18	8,1	211	3,9
[47] Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	8	3,6	43	0,8
[H] Trasporto e magazzinaggio	14	6,3	242	4,5
[49] Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	5	2,3	25	0,5
[52] Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	9	4,1	217	4,0
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	5,0	91	1,7
[55] Alloggio	2	0,9	4	0,1
[56] Attività dei servizi di ristorazione	9	4,1	87	1,6
[J] Servizi di informazione e comunicazione	6	2,7	45	0,8
[58] Attività editoriali	5	2,3	42	0,8
[61] Telecomunicazioni	1	0,5	3	0,1
[K] Attività finanziarie e assicurative	7	3,2	1349	25,0
[64] Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	7	3,2	1349	25,0
[L] Attività immobiliari	3	1,4	15	0,3
[68] Attività immobiliari	3	1,4	15	0,3
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	8,1	67	1,2
[69] Attività legali e contabilità	2	0,9	2	0,0
[70] Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	6	2,7	5	0,1
[71] Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	2	0,9	21	0,4
[72] Ricerca scientifica e sviluppo	2	0,9	22	0,4
[73] Pubblicità e ricerche di mercato	1	0,5	0	0,0
[74] Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5	2,3	17	0,3
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	54	24,3	2424	45,0
[77] Attività di noleggio e leasing operativo	5	2,3	10	0,2
[79] Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	2	0,9	73	1,4
[81] Attività di servizi per edifici e paesaggio	15	6,8	810	15,0
[82] Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	32	14,4	1531	28,4
[P] Istruzione	4	1,8	7	0,1
[85] Istruzione	4	1,8	7	0,1

[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	2,7	225	4,2
[90] Attività creative, artistiche e di intrattenimento	4	1,8	225	4,2
[91] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	0,5	0	0,0
[93] Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1	0,5	0	0,0
[S] Altre attività di servizi	1	0,5	0	0,0
[96] Altre attività di servizi per la persona	1	0,5	0	0,0
[0010] TOTALE	222	100,0	5.386	100,0

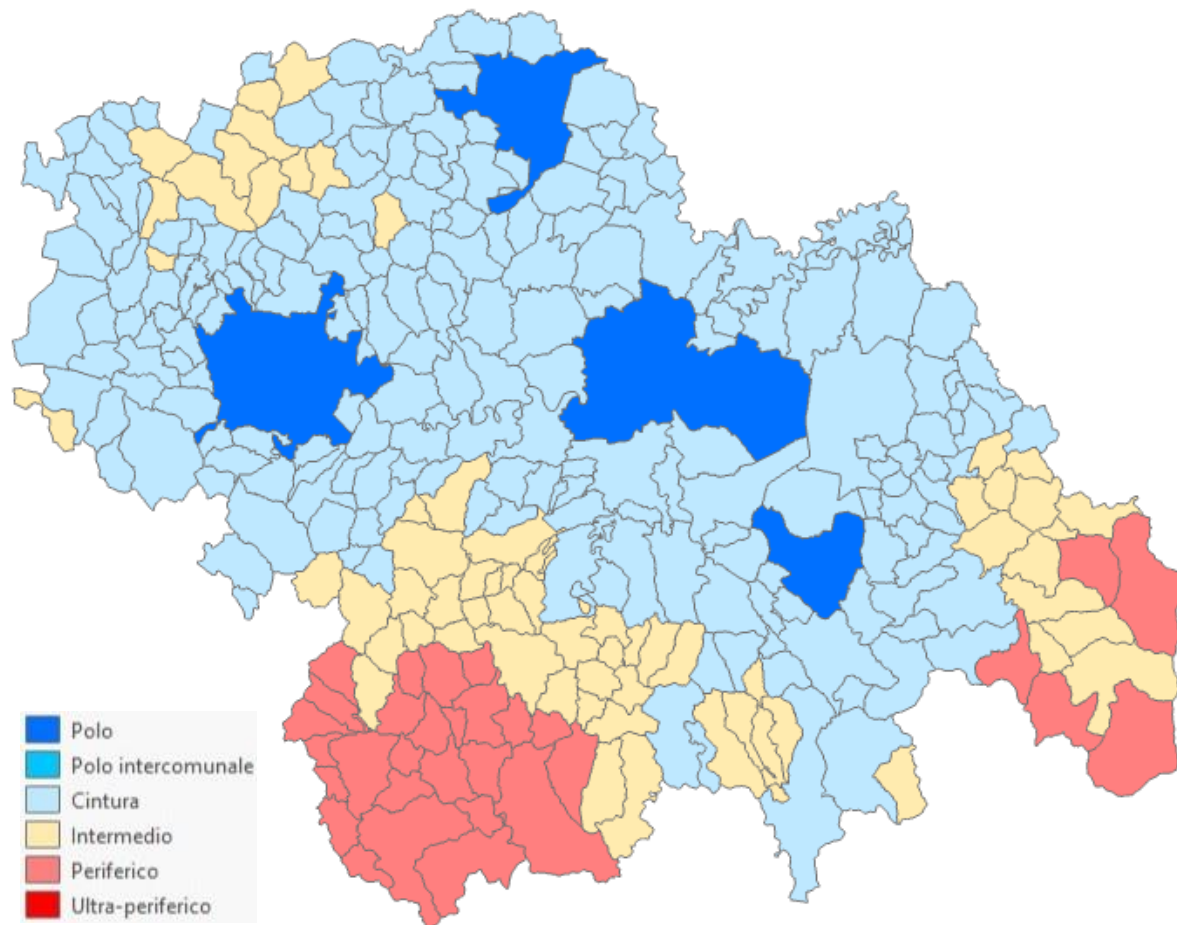
Fonte: Istat

Tabella 3.14 – *Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti*

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	293	65	18	21	11	408	1,5	5,3
Ente	5	10	18	15	20	68	12,4	13,4
Ente Impresa	0	0	0	0	1	1	169,0	169,0
Ente Morale	1	2	1	0	2	6	12,7	15,2
Fondazione	8	10	10	7	27	62	17,0	19,5
Fondazione Impresa	0	0	1	0	2	3	12,7	12,7
Società di Mutuo Soccorso	3	0	0	0	0	3	0,0	#DIV/0!
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	6	3	5	2	9	25	11,7	15,4
Totale complessivo	316	90	53	45	72	576	5,4	11,9

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Figura 3.3 – Distribuzione dei comuni per aree interne



Fonte: Istat

Tabella 3.15 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa

		Istituzioni				Totale	Dipendenti				Totale
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	
Associazioni di promozione sociale	v.a.	298	0	1	8	307	65	0	0	0	65
	%	97,1	0,0	0,3	2,6		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	135	0	20	155	0	6.953	0	52	7.005
	%	0,0	87,1	0,0	12,9		0,0	99,3	0,0	0,7	
Onlus	v.a.	107	0	22	17	146	240	0	158	813	1.211
	%	73,3	0,0	15,1	11,6		19,8	0,0	13,0	67,1	
Organizzazione di volontariato	v.a.	539	0	0	8	547	258	0	0	39	297
	%	98,5	0,0	0,0	1,5		86,9	0,0	0,0	13,1	
Altra INP	v.a.	2.772	0	70	448	3.290	749	0	198	774	1.721
	%	84,3	0,0	2,1	13,6		43,5	0,0	11,5	45,0	
Totale	v.a.	3.716	135	93	501	4.445	1.312	6.953	356	1.678	10.299
	%	83,6	3,0	2,1	11,3		12,7	67,5	3,5	16,3	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.16 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa. Provincia di Alessandria

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	206	0	0	3	209	52	0	0	0	52
	%	98,6	0,0	0,0	1,4		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	89	0	16	105	0	5.188	0	34	5.222
	%	0,0	84,8	0,0	15,2		0,0	99,3	0,0	0,7	
Onlus	v.a.	74	0	20	15	109	132	0	158	813	1.103
	%	67,9	0,0	18,3	13,8		12,0	0,0	14,3	73,7	
Organizzazione di volontariato	v.a.	323	0	0	6	329	179	0	0	35	214
	%	98,2	0,0	0,0	1,8		83,6	0,0	0,0	16,4	
Altra INP	v.a.	1.760	0	36	294	2.090	515	0	76	556	1.147
	%	84,2	0,0	1,7	14,1		44,9	0,0	6,6	48,5	
Totale	v.a.	2.363	89	56	334	2.842	878	5.188	234	1.438	7.738
	%	83,1	3,1	2,0	11,8		11,3	67,0	3,0	18,6	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.17 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa. Provincia di Asti

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	92	0	1	5	98	13	0	0	0	13
	%	93,9	0,0	1,0	5,1		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	46	0	4	50	0	1.765	0	18	1.783
	%	0,0	92,0	0,0	8,0		0,0	99,0	0,0	1,0	
Onlus	v.a.	33	0	2	2	37	108	0	0	0	108
	%	89,2	0,0	5,4	5,4		100,0	0,0	0,0	0,0	
Organizzazione di volontariato	v.a.	216	0	0	2	218	79	0	0	4	83
	%	99,1	0,0	0,0	0,9		95,2	0,0	0,0	4,8	
Altra INP	v.a.	1.012	0	34	154	1.200	234	0	122	218	574
	%	84,3	0,0	2,8	12,8		40,8	0,0	21,3	38,0	
Totale	v.a.	1.353	46	37	167	1.603	434	1.765	122	240	2.561
	%	84,4	2,9	2,3	10,4		16,9	68,9	4,8	9,4	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.18 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	3.449	150	49	28	40	1.312	0,4	4,9
	%	92,8	4,0	1,3	0,8	1,1			
Cooperativa sociale	v.a.	18	15	18	20	64	6.953	51,5	59,4
	%	13,3	11,1	13,3	14,8	47,4			
Fondazione	v.a.	55	11	11	6	10	356	3,8	9,4
	%	59,1	11,8	11,8	6,5	10,8			
Altro	v.a.	405	40	16	10	30	1.678	3,3	17,5
	%	80,8	8,0	3,2	2,0	6,0			
Totale	v.a.	3.927	216	94	64	144	10.299	2,3	19,9
	%	88,3	4,9	2,1	1,4	3,2			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.19 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti. Provincia di Alessandria

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	2.190	93	37	18	25	878	0,4	5,1
	%	92,7	3,9	1,6	0,8	1,1			
Cooperativa sociale	v.a.	15	11	13	11	39	5.188	58,3	70,1
	%	16,9	12,4	14,6	12,4	43,8			
Fondazione	v.a.	34	9	5	3	5	234	4,2	10,6
	%	60,7	16,1	8,9	5,4	8,9			
Altro	v.a.	267	29	9	5	24	1.438	4,3	21,5
	%	79,9	8,7	2,7	1,5	7,2			
Totale	v.a.	2.506	142	64	37	93	7.738	2,7	23,0
	%	88,2	5,0	2,3	1,3	3,3			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.20 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti: Provincia di Asti

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	1.259	57	12	10	15	434	0,3	4,6
	%	93,1	4,2	0,9	0,7	1,1			
Cooperativa sociale	v.a.	3	4	5	9	25	1.765	38,4	41,0
	%	6,5	8,7	10,9	19,6	54,3			
Fondazione	v.a.	21	2	6	3	5	122	3,3	7,6
	%	56,8	5,4	16,2	8,1	13,5			
Altro	v.a.	138	11	7	5	6	240	1,4	8,3
	%	82,6	6,6	4,2	3,0	3,6			
Totale	v.a.	1.421	74	30	27	51	2.561	1,6	14,1
	%	88,6	4,6	1,9	1,7	3,2			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.21 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO)

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	639	14,4	-1,7	66	0,6	-13,2
Attività sportive	1.422	32,0	1,6	217	2,1	-8,1
Attività ricreative e di socializzazione	772	17,4	2,3	118	1,1	49,4
Istruzione e ricerca	94	2,1	6,8	735	7,1	1,5
Sanità	182	4,1	2,2	342	3,3	-7,8
Assistenza sociale e protezione civile	414	9,3	-9,6	7.330	71,2	3,1
Ambiente	71	1,6	-10,1	13	0,1	30,0
Sviluppo economico e coesione sociale	60	1,3	3,4	614	6,0	11,4
Tutela dei diritti e attività politica	46	1,0	-13,2	2	0,0	-33,3
Filantropia e promozione del volontariato	70	1,6	7,7	33	0,3	0,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	59	1,3	1,7	4	0,0	33,3
Religione	320	7,2	-2,7	375	3,6	0,3
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	272	6,1	-2,2	393	3,8	11,6
Altre attività	24	0,5	-4,0	57	0,6	-17,4
Totale	4.445	100,0	-0,6	10.299	100,0	3,1

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.22 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO). Provincia di Alessandria

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	408	14,4	-2,9	28	0,4	-31,7
Attività sportive	942	33,1	0,1	195	2,5	-6,3
Attività ricreative e di socializzazione	464	16,3	3,1	91	1,2	65,5
Istruzione e ricerca	54	1,9	20,0	442	5,7	3,3
Sanità	119	4,2	0,8	263	3,4	3,5
Assistenza sociale e protezione civile	253	8,9	-11,2	5.535	71,5	4,8
Ambiente	46	1,6	-11,5	11	0,1	10,0
Sviluppo economico e coesione sociale	42	1,5	10,5	506	6,5	18,2
Tutela dei diritti e attività politica	28	1,0	-17,6	2	0,0	-33,3
Filantropia e promozione del volontariato	51	1,8	4,1	28	0,4	0,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	42	1,5	0,0	4	0,1	33,3
Religione	214	7,5	-2,3	352	4,5	0,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	169	5,9	-2,9	258	3,3	4,9
Altre attività	10	0,4	-9,1	23	0,3	4,5
Totale	2.842	100,0	-1,3	7.738	100,0	5,2

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.23 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO). Provincia di Asti

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	231	14,4	0,4	38	1,5	8,6
Attività sportive	480	29,9	4,8	22	0,9	-21,4
Attività ricreative e di socializzazione	308	19,2	1,0	27	1,1	12,5
Istruzione e ricerca	40	2,5	-7,0	293	11,4	-1,0
Sanità	63	3,9	5,0	79	3,1	-32,5
Assistenza sociale e protezione civile	161	10,0	-6,9	1.795	70,1	-2,0
Ambiente	25	1,6	-7,4	2	0,1	-
Sviluppo economico e coesione sociale	18	1,1	-10,0	108	4,2	-12,2
Tutela dei diritti e attività politica	18	1,1	-5,3	0	0,0	-
Filantropia e promozione del volontariato	19	1,2	18,8	5	0,2	0,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	17	1,1	6,3	0	0,0	-
Religione	106	6,6	-3,6	23	0,9	4,5
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	103	6,4	-1,0	135	5,3	27,4
Altre attività	14	0,9	0,0	34	1,3	-27,7
Totale	1.603	100,0	0,5	2.561	100,0	-2,8

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.24 - Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024)

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	638	18	5	4	1	80	0,1	2,9
	%	95,8	2,7	0,8	0,6	0,2			
Enti Filantropici	v.a.	2	0	0	0	0	0	0,0	-
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	87	17	20	20	65	6.965	33,3	57,1
	%	41,6	8,1	9,6	9,6	31,1			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	533	23	11	8	12	305	0,5	5,6
	%	90,8	3,9	1,9	1,4	2,0			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	20	0	0	0	0	0	0,0	-
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	82	4	3	2	6	148	1,5	9,9
	%	84,5	4,1	3,1	2,1	6,2			
Totale	v.a.	1.362	62	39	34	84	7.498	4,7	34,2
	%	86,1	3,9	2,5	2,2	5,3			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.25 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Alessandria*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	431	13	4	3	1	63	0,1	3,0
	%	95,4	2,9	0,9	0,7	0,2			
Enti Filantropici	v.a.	2	0	0	0	0	0	0,0	-
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	70	13	15	11	41	5.222	34,8	65,3
	%	46,7	8,7	10,0	7,3	27,3			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	314	14	9	6	9	222	0,6	5,8
	%	89,2	4,0	2,6	1,7	2,6			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	16	0	0	0	0	0	0,0	-
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	57	3	0	1	6	128	1,9	12,8
	%	85,1	4,5	0,0	1,5	9,0			
Totale	v.a.	890	43	28	21	57	5.635	5,4	37,8
	%	85,7	4,1	2,7	2,0	5,5			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.26 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Asti*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	207	5	1	1	0	17	0,1	2,4
	%	96,7	2,3	0,5	0,5	0,0			
Enti Filantropici	v.a.	0	0	0	0	0	0	-	-
	%	-	-	-	-	-			
Imprese Sociali	v.a.	17	4	5	9	24	1.743	29,5	41,5
	%	28,8	6,8	8,5	15,3	40,7			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	219	9	2	2	3	83	0,4	5,2
	%	93,2	3,8	0,9	0,9	1,3			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	4	0	0	0	0	0	0,0	-
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	25	1	3	1	0	20	0,7	4,0
	%	83,3	3,3	10,0	3,3	0,0			
Totale	v.a.	472	19	11	13	27	1.863	3,4	26,6
	%	87,1	3,5	2,0	2,4	5,0			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.27 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024)*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	1.193	92,8	44	3,4	17	1,3	14	1,1	17	1,3	1.285	100,0
Comitato	5	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0
Cooperativa Sociale	12	92,3	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	13	100,0
Fondazione	28	84,8	1	3,0	2	6,1	0	0,0	2	6,1	33	100,0
Fondazione Impresa	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Società a Responsabilità Limitata	7	70,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	2	20,0	10	100,0
Società Cooperativa	60	34,3	15	8,6	20	11,4	18	10,3	62	35,4	175	100,0
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0
Società di Mutuo Soccorso	24	92,3	1	3,8	0	0,0	0	0,0	1	3,8	26	100,0
Altre Forme	32	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	100,0
Totale	1.362	86,1	62	3,9	39	2,5	34	2,2	84	5,3	1.581	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.28 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Alessandria*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	759	92,0	29	3,5	13	1,6	10	1,2	14	1,7	825	100,0
Comitato	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
Cooperativa Sociale	11	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	100,0
Fondazione	18	85,7	1	4,8	0	0,0	0	0,0	2	9,5	21	100,0
Fondazione Impresa	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Società a Responsabilità Limitata	6	66,7	1	11,1	0	0,0	0	0,0	2	22,2	9	100,0
Società Cooperativa	45	37,5	11	9,2	15	12,5	10	8,3	39	32,5	120	100,0
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0
Società di Mutuo Soccorso	20	95,2	1	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	100,0
Altre Forme	28	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28	100,0
Totale	890	85,7	43	4,1	28	2,7	21	2,0	57	5,5	1.039	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.29 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Asti*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	434	94,3	15	3,3	4	0,9	4	0,9	3	0,7	460	100,0
Comitato	3	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
Cooperativa Sociale	1	50,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	2	100,0
Fondazione	10	83,3	0	0,0	2	16,7	0	0,0	0	0,0	12	100,0
Società a Responsabilità Limitata	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Società Cooperativa	15	27,3	4	7,3	5	9,1	8	14,5	23	41,8	55	100,0
Società di Mutuo Soccorso	4	80,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	5	100,0
Altre Forme	4	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	100,0
Totale	472	87,1	19	3,5	11	2,0	13	2,4	27	5,0	542	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.30 – *“Altre cooperative” e addetti per classificazione ATECO (2 cifre). Anno 2022*

Attività economica (ATECO 2007)	CCIAA				Alessandria		Asti	
	imprese		addetti		imprese	addetti	imprese	addetti
	v.a.	%	v.a.	%				
[C] Attività manifatturiere	34	15,6	371	9,2	20	123	14	247
[10] Industrie alimentari	4	1,8	43	1,1	3	35	1	8
[11] Industria delle bevande	20	9,2	264	6,5	8	43	12	221
[16] Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1	0,5	11	0,3	1	11		
[18] Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	1,4	17	0,4	3	17		
[20] Fabbricazione di prodotti chimici	1	0,5	8	0,2	1	8		
[23] Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	0,5	18	0,4			1	18
[25] Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1	0,5	1	0,0	1	1		
[28] Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	0,5	0	0,0	1	0		
[32] Altre industrie manifatturiere	2	0,9	9	0,2	2	9		
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0,9	6	0,1	2	6		
[35] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0,9	6	0,1	2	6		
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	1,4	0	0,0	2	0	1	0
[36] Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2	0,9	0	0,0	1	0	1	0
[38] Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	1	0,5	0	0,0	1	0		
[F] Costruzioni	35	16,1	164	4,1	27	113	8	51
[41] Costruzione di edifici	12	5,5	30	0,7	8	11	4	19
[43] Lavori di costruzione specializzati	23	10,6	134	3,3	19	102	4	32
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	15	6,9	42	1,0	9	22	6	20
[45] Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2	0,9	6	0,2	2	6		
[46] Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	8	3,7	12	0,3	5	5	3	7
[47] Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	5	2,3	24	0,6	2	11	3	13
[H] Trasporto e magazzinaggio	31	14,2	2.397	59,2	29	2.246	2	152

[49] Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10	4,6	139	3,4	10	139		
[52] Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	21	9,6	2.258	55,8	19	2.106	2	152
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	3,2	63	1,6	3	8	4	55
[55] Alloggio	1	0,5	2	0,0			1	2
[56] Attività dei servizi di ristorazione	6	2,8	62	1,5	3	8	3	54
[J] Servizi di informazione e comunicazione	8	3,7	37	0,9	7	37	1	0
[58] Attività editoriali	3	1,4	14	0,4	2	14	1	0
[62] Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	0,9	12	0,3	2	12		
[63] Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	3	1,4	11	0,3	3	11		
[K] Attività finanziarie e assicurative	1	0,5	0	0,0	1	0		
[64] Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1	0,5	0	0,0	1	0		
[L] Attività immobiliari	7	3,2	6	0,1	6	6	1	0
[68] Attività immobiliari	7	3,2	6	0,1	6	6	1	0
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	7,3	127	3,1	12	80	4	47
[69] Attività legali e contabilità	3	1,4	24	0,6	3	24		
[70] Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4	1,8	14	0,4	1	2	3	12
[71] Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	3	1,4	39	1,0	2	5	1	34
[73] Pubblicità e ricerche di mercato	1	0,5	5	0,1	1	5		
[74] Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5	2,3	45	1,1	5	45		
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30	13,8	575	14,2	19	252	11	323
[79] Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	0,5	2	0,0			1	2
[81] Attività di servizi per edifici e paesaggio	13	6,0	393	9,7	9	142	4	251
[82] Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	16	7,3	180	4,4	10	110	6	70
[P] Istruzione	4	1,8	10	0,2	3	4	1	6
[85] Istruzione	4	1,8	10	0,2	3	4	1	6
[Q] Sanità e assistenza sociale	4	1,8	16	0,4	3	15	1	1
[86] Assistenza sanitaria	2	0,9	4	0,1	1	3	1	1
[87] Servizi di assistenza sociale residenziale	1	0,5	10	0,2	1	10		
[88] Assistenza sociale non residenziale	1	0,5	2	0,1	1	2		
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	13	6,0	106	2,6	10	91	3	15
[90] Attività creative, artistiche e di intrattenimento	6	2,8	65	1,6	4	53	2	13
[91] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	0,5	13	0,3	1	13		
[93] Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6	2,8	28	0,7	5	25	1	3
[S] Altre attività di servizi	8	3,7	126	3,1	8	126		
[96] Altre attività di servizi per la persona	8	3,7	126	3,1	8	126		
[0010] TOTALE	218	100,0	4.047	100,0	161	3.129	57	917

Fonte: Istat

Tabella 3.31 – Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	128	33	11	7	12	191	2,0	6,0
Ente	5	1	0	0	1	7	3,1	11,0
Ente Morale	1	0	1	1	1	4	45,0	60,0
Fondazione	7	7	5	1	6	26	4,6	6,3
Fondazione Impresa	1	0	0	0	0	1	0,0	#DIV/0!
Società di Mutuo Soccorso	8	1	0	0	1	10	1,7	8,5
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	1	4	2	2	12	21	35,0	36,7
Totale complessivo	151	46	19	11	33	260	5,6	13,3

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Tabella 3.32 – Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti. Provincia di Alessandria

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	58	20	9	3	8	98	2,3	5,8
Ente	2	1	0	0	0	3	0,3	1,0
Ente Morale	0	0	1	0	1	2	86,5	86,5
Fondazione	4	3	2	0	3	12	5,3	7,9
Fondazione Impresa	1	0	0	0	0	1	0,0	#DIV/0!
Società di Mutuo Soccorso	8	1	0	0	0	9	0,1	1,0
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	0	3	1	0	8	12	47,4	47,4
Totale complessivo	73	28	13	3	20	137	7,6	16,2

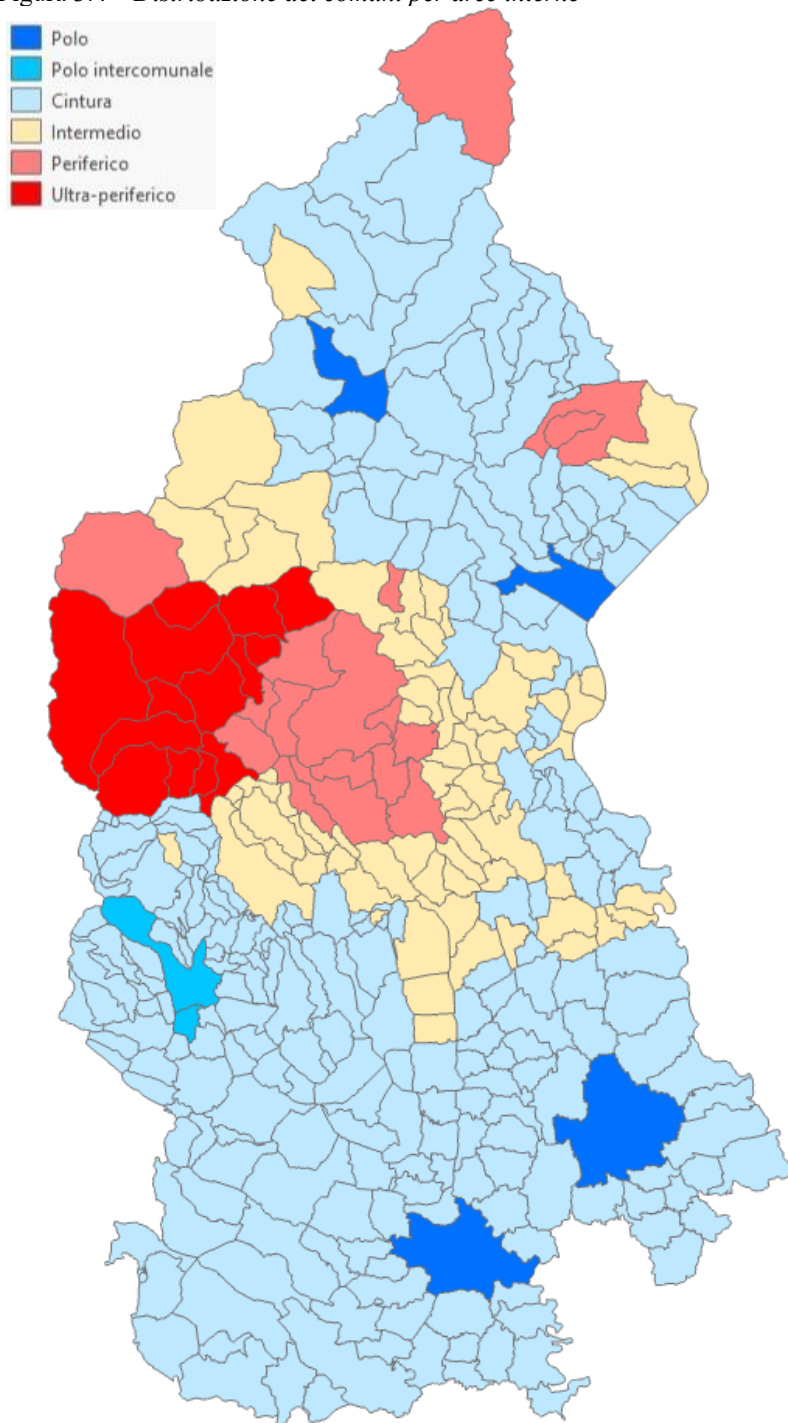
Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Tabella 3.33 – Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti. Provincia di Asti

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	70	13	2	4	4	93	1,6	6,5
Ente	3	0	0	0	1	4	5,3	21,0
Ente Morale	1	0	0	1	0	2	3,5	7,0
Fondazione	3	4	3	1	3	14	4,1	5,2
Società di Mutuo Soccorso	0	0	0	0	1	1	16,0	16,0
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	1	1	1	2	4	9	18,3	20,6
Totale complessivo	78	18	6	8	13	123	3,4	9,2

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Figura 3.4 – Distribuzione dei comuni per aree interne



Fonte: Istat

Tabella 3.4 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	Totale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	433	0	0	7	440	111	0	0	0	111
	%	98,4	0,0	0,0	1,6		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	141	0	16	157	0	12.119	0	373	12.492
	%	0,0	89,8	0,0	10,2		0,0	97,0	0,0	3,0	
Onlus	v.a.	136	0	44	10	190	279	0	382	77	738
	%	71,6	0,0	23,2	5,3		37,8	0,0	51,8	10,4	
Organizzazione di volontariato	v.a.	876	0	1	8	885	479	0	0	4	483
	%	99,0	0,0	0,1	0,9		99,2	0,0	0,0	0,8	
Altra INP	v.a.	4.294	0	140	622	5.056	939	0	365	848	2.152
	%	84,9	0,0	2,8	12,3		43,6	0,0	17,0	39,4	
Totale	v.a.	5.739	141	185	663	6.728	1.808	12.119	747	1.302	15.976
	%	85,3	2,1	2,7	9,9		11,3	75,9	4,7	8,1	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.5 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa. Provincia di Vercelli

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	88	0	0	2	90	8	0	0	0	8
	%	97,8	0,0	0,0	2,2		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	29	0	5	34	0	3.084	0	69	3.153
	%	0,0	85,3	0,0	14,7		0,0	97,8	0,0	2,2	
Onlus	v.a.	14	0	5	4	23	18	0	3	4	25
	%	60,9	0,0	21,7	17,4		72,0	0,0	12,0	16,0	
Organizzazione di volontariato	v.a.	219	0	0	2	221	118	0	0	0	118
	%	99,1	0,0	0,0	0,9		100,0	0,0	0,0	0,0	
Altra INP	v.a.	865	0	32	156	1.053	184	0	100	134	418
	%	82,1	0,0	3,0	14,8		44,0	0,0	23,9	32,1	
Totale	v.a.	1.186	29	37	169	1.421	328	3.084	103	207	3.722
	%	83,5	2,0	2,6	11,9		8,8	82,9	2,8	5,6	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.36 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa. Provincia di Novara

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	200	0	0	2	202	67	0	0	0	67
	%	99,0	0,0	0,0	1,0		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	54	0	5	59	0	4.750	0	21	4.771
	%	0,0	91,5	0,0	8,5		0,0	99,6	0,0	0,4	
Onlus	v.a.	48	0	17	0	65	107	0	175	0	282
	%	73,8	0,0	26,2	0,0		37,9	0,0	62,1	0,0	
Organizzazione di volontariato	v.a.	286	0	1	2	289	91	0	0	0	91
	%	99,0	0,0	0,3	0,7		100,0	0,0	0,0	0,0	
Altra INP	v.a.	1.566	0	45	172	1.783	422	0	119	456	997
	%	87,8	0,0	2,5	9,6		42,3	0,0	11,9	45,7	
Totale	v.a.	2.100	54	63	181	2.398	687	4.750	294	477	6.208
	%	87,6	2,3	2,6	7,5		11,1	76,5	4,7	7,7	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.37– Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa. Provincia di Biella

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	86	0	0	1	87	18	0	0	0	18
	%	98,9	0,0	0,0	1,1		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	36	0	6	42	0	3.544	0	283	3.827
	%	0,0	85,7	0,0	14,3		0,0	92,6	0,0	7,4	
Onlus	v.a.	33	0	17	5	55	99	0	102	73	274
	%	60,0	0,0	30,9	9,1		36,1	0,0	37,2	26,6	
Organizzazione di volontariato	v.a.	227	0	0	3	230	149	0	0	0	149
	%	98,7	0,0	0,0	1,3		100,0	0,0	0,0	0,0	
Altra INP	v.a.	863	0	37	144	1.044	175	0	104	152	431
	%	82,7	0,0	3,5	13,8		40,6	0,0	24,1	35,3	
Totale	v.a.	1.209	36	54	159	1.458	441	3.544	206	508	4.699
	%	82,9	2,5	3,7	10,9		9,4	75,4	4,4	10,8	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.38 – *Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa. Provincia di Verbano-Cusio-Ossola*

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	59	0	0	2	61	18	0	0	0	18
	%	96,7	0,0	0,0	3,3		100,0	0,0	0,0	0,0	
Impresa sociale	v.a.	0	22	0	0	22	0	741	0	0	741
	%	0,0	100,0	0,0	0,0		0,0	100,0	0,0	0,0	
Onlus	v.a.	41	0	5	1	47	55	0	102	0	157
	%	87,2	0,0	10,6	2,1		35,0	0,0	65,0	0,0	
Organizzazione di volontariato	v.a.	144	0	0	1	145	121	0	0	4	125
	%	99,3	0,0	0,0	0,7		96,8	0,0	0,0	3,2	
Altra INP	v.a.	1.000	0	26	150	1.176	158	0	42	106	306
	%	85,0	0,0	2,2	12,8		51,6	0,0	13,7	34,6	
Totale	v.a.	1.244	22	31	154	1.451	352	741	144	110	1.347
	%	85,7	1,5	2,1	10,6		26,1	55,0	10,7	8,2	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.39 – *Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti*

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	5.343	230	74	43	49	1.808	0,3	4,6
	%	93,1	4,0	1,3	0,7	0,9			
Cooperativa sociale	v.a.	20	23	15	13	70	12.119	86,0	100,2
	%	14,2	16,3	10,6	9,2	49,6			
Fondazione	v.a.	98	32	20	9	26	747	4,0	8,6
	%	53,0	17,3	10,8	4,9	14,1			
Altro	v.a.	534	51	36	16	26	1.302	2,0	10,1
	%	80,5	7,7	5,4	2,4	3,9			
Totale	v.a.	5.995	336	145	81	171	15.976	2,4	21,8
	%	89,1	5,0	2,2	1,2	2,5			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.40 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti. Provincia di Vercelli

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	1.099	49	18	10	10	328	0,3	3,8
	%	92,7	4,1	1,5	0,8	0,8			
Cooperativa sociale	v.a.	4	5	2	2	16	3.084	106,3	123,4
	%	13,8	17,2	6,9	6,9	55,2			
Fondazione	v.a.	21	8	1	2	5	103	2,8	6,4
	%	56,8	21,6	2,7	5,4	13,5			
Altro	v.a.	145	13	4	3	4	207	1,2	8,6
	%	85,8	7,7	2,4	1,8	2,4			
Totale	v.a.	1.269	75	25	17	35	3.722	2,6	24,5
	%	89,3	5,3	1,8	1,2	2,5			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.41 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti. Provincia di Novara

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	1.952	92	21	18	17	687	0,3	4,6
	%	93,0	4,4	1,0	0,9	0,8			
Cooperativa sociale	v.a.	8	9	7	5	25	4.750	88,0	103,3
	%	14,8	16,7	13,0	9,3	46,3			
Fondazione	v.a.	31	11	8	3	10	294	4,7	9,2
	%	49,2	17,5	12,7	4,8	15,9			
Altro	v.a.	135	18	9	9	10	477	2,6	10,4
	%	74,6	9,9	5,0	5,0	5,5			
Totale	v.a.	2.126	130	45	35	62	6.208	2,6	22,8
	%	88,7	5,4	1,9	1,5	2,6			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.42 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti: Provincia di Biella

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	1.135	43	13	6	12	441	0,4	6,0
	%	93,9	3,6	1,1	0,5	1,0			
Cooperativa sociale	v.a.	5	5	4	3	19	3.544	98,4	114,3
	%	13,9	13,9	11,1	8,3	52,8			
Fondazione	v.a.	26	10	9	2	7	206	3,8	7,4
	%	48,1	18,5	16,7	3,7	13,0			
Altro	v.a.	126	11	11	3	8	508	3,2	15,4
	%	79,2	6,9	6,9	1,9	5,0			
Totale	v.a.	1.292	69	37	14	46	4.699	3,2	28,3
	%	88,6	4,7	2,5	1,0	3,2			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.43 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti. Provincia di Verbano-Cusio-Ossola

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	1.157	46	22	9	10	352	0,3	4,0
	%	93,0	3,7	1,8	0,7	0,8			
Cooperativa sociale	v.a.	3	4	2	3	10	741	33,7	39,0
	%	13,6	18,2	9,1	13,6	45,5			
Fondazione	v.a.	20	3	2	2	4	144	4,6	13,1
	%	64,5	9,7	6,5	6,5	12,9			
Altro	v.a.	128	9	12	1	4	110	0,7	4,2
	%	83,1	5,8	7,8	0,6	2,6			
Totale	v.a.	1.308	62	38	15	28	1.347	0,9	9,4
	%	90,1	4,3	2,6	1,0	1,9			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.44 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO)

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	965	14,3	-3,8	186	1,2	-11,0
Attività sportive	2.065	30,7	1,9	280	1,8	-2,8
Attività ricreative e di socializzazione	1.366	20,3	2,6	235	1,5	8,8
Istruzione e ricerca	155	2,3	-4,9	1.000	6,3	-0,8
Sanità	211	3,1	-7,9	432	2,7	-7,7
Assistenza sociale e protezione civile	674	10,0	-7,7	11.176	70,0	-7,7
Ambiente	132	2,0	3,9	51	0,3	21,4
Sviluppo economico e coesione sociale	66	1,0	-10,8	1.954	12,2	5,6
Tutela dei diritti e attività politica	119	1,8	0,8	42	0,3	40,0
Filantropia e promozione del volontariato	80	1,2	11,1	41	0,3	7,9
Cooperazione e solidarietà internazionale	78	1,2	-1,3	12	0,1	-7,7
Religione	396	5,9	-5,9	135	0,8	-9,4
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	386	5,7	-1,3	407	2,5	10,0
Altre attività	35	0,5	-10,3	25	0,2	127,3
Totale	6.728	100,0	-1,1	15.976	100,0	-4,9

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.45 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO). Provincia di Vercelli

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	191	13,4	1,1	34	0,9	3,0
Attività sportive	410	28,9	0,2	43	1,2	-6,5
Attività ricreative e di socializzazione	287	20,2	6,3	21	0,6	-16,0
Istruzione e ricerca	28	2,0	-9,7	123	3,3	1,7
Sanità	58	4,1	5,5	88	2,4	11,4
Assistenza sociale e protezione civile	133	9,4	-3,6	2.864	76,9	-1,0
Ambiente	34	2,4	3,0	19	0,5	46,2
Sviluppo economico e coesione sociale	15	1,1	-11,8	412	11,1	2,0
Tutela dei diritti e attività politica	14	1,0	-22,2	0	0,0	-
Filantropia e promozione del volontariato	21	1,5	5,0	3	0,1	50,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	16	1,1	0,0	0	0,0	-
Religione	108	7,6	-5,3	45	1,2	-36,6
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	98	6,9	1,0	59	1,6	11,3
Altre attività	8	0,6	-27,3	11	0,3	10,0
Totale	1.421	100,0	0,2	3.722	100,0	-0,7

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.46 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO). Provincia di Novara

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	338	14,1	-4,0	62	1,0	-26,2
Attività sportive	810	33,8	2,4	99	1,6	-11,6
Attività ricreative e di socializzazione	447	18,6	1,4	127	2,0	16,5
Istruzione e ricerca	56	2,3	-1,8	489	7,9	-1,8
Sanità	91	3,8	-15,0	127	2,0	-11,8
Assistenza sociale e protezione civile	247	10,3	-13,0	4.536	73,1	5,6
Ambiente	36	1,5	2,9	3	0,0	200,0
Sviluppo economico e coesione sociale	21	0,9	-4,5	447	7,2	8,0
Tutela dei diritti e attività politica	54	2,3	10,2	14	0,2	16,7
Filantropia e promozione del volontariato	24	1,0	20,0	6	0,1	50,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	21	0,9	-4,5	1	0,0	0,0
Religione	108	4,5	-7,7	40	0,6	53,8
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	140	5,8	0,0	256	4,1	8,0
Altre attività	5	0,2	-28,6	1	0,0	-
Totale	2.398	100,0	-1,9	6.208	100,0	4,5

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.47 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO). Provincia di Biella

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	186	12,8	-6,5	50	1,1	4,2
Attività sportive	413	28,3	-0,7	107	2,3	8,1
Attività ricreative e di socializzazione	313	21,5	5,7	21	0,4	-4,5
Istruzione e ricerca	39	2,7	2,6	130	2,8	-8,5
Sanità	30	2,1	-6,3	111	2,4	-4,3
Assistenza sociale e protezione civile	166	11,4	-10,3	3.327	70,8	-25,6
Ambiente	29	2,0	7,4	20	0,4	0,0
Sviluppo economico e coesione sociale	17	1,2	-15,0	765	16,3	8,4
Tutela dei diritti e attività politica	26	1,8	-7,1	26	0,6	62,5
Filantropia e promozione del volontariato	21	1,4	23,5	19	0,4	-5,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	26	1,8	-3,7	1	0,0	0,0
Religione	98	6,7	-6,7	36	0,8	9,1
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	81	5,6	-5,8	74	1,6	15,6
Altre attività	13	0,9	0,0	12	0,3	1100,0
Totale	1.458	100,0	-2,1	4.699	100,0	-18,4

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.48 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO). Provincia di Verbano-Cusio-Ossola

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	250	17,2	-4,9	40	3,0	-9,1
Attività sportive	432	29,8	5,4	31	2,3	0,0
Attività ricreative e di socializzazione	319	22,0	-1,5	66	4,9	10,0
Istruzione e ricerca	32	2,2	-13,5	258	19,2	4,5
Sanità	32	2,2	-8,6	106	7,9	-17,8
Assistenza sociale e protezione civile	128	8,8	4,1	449	33,3	1,4
Ambiente	33	2,3	3,1	9	0,7	12,5
Sviluppo economico e coesione sociale	13	0,9	-13,3	330	24,5	1,2
Tutela dei diritti e attività politica	25	1,7	8,7	2	0,1	0,0
Filantropia e promozione del volontariato	14	1,0	-6,7	13	1,0	8,3
Cooperazione e solidarietà internazionale	15	1,0	7,1	10	0,7	-9,1
Religione	82	5,7	-3,5	14	1,0	-26,3
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	67	4,6	-1,5	18	1,3	12,5
Altre attività	9	0,6	12,5	1	0,1	-
Totale	1.451	100,0	-0,1	1.347	100,0	-0,1

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.49 - Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024)

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	926	49	13	3	1	139	0,1	2,1
	%	93,3	4,9	1,3	0,3	0,1			
Enti Filantropici	v.a.	1	5	2	0	0	15	1,9	2,1
	%	12,5	62,5	25,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	74	22	18	14	77	12.612	61,5	96,3
	%	36,1	10,7	8,8	6,8	37,6			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	877	40	20	14	16	483	0,5	5,4
	%	90,7	4,1	2,1	1,4	1,7			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	3	1	0	0	0	1	0,3	1,0
	%	75,0	25,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	91	12	12	4	11	330	2,5	8,5
	%	70,0	9,2	9,2	3,1	8,5			
Totale	v.a.	1.972	129	65	35	105	13.580	5,9	40,7
	%	85,5	5,6	2,8	1,5	4,6			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.50 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Vercelli*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	169	4	0	1	0	10	0,1	2,0
	%	97,1	2,3	0,0	0,6	0,0			
Enti Filantropici	v.a.	1	2	0	0	0	3	1,0	1,5
	%	33,3	66,7	0,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	25	4	2	2	18	3.187	62,5	122,6
	%	49,0	7,8	3,9	3,9	35,3			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	208	14	7	3	4	118	0,5	4,2
	%	88,1	5,9	3,0	1,3	1,7			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	0	1	0	0	0	1	1,0	1,0
	%	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	16	3	0	2	2	48	2,1	6,9
	%	69,6	13,0	0,0	8,7	8,7			
Totale	v.a.	419	28	9	8	24	3.367	6,9	48,8
	%	85,9	5,7	1,8	1,6	4,9			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.51 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Novara*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	366	20	4	1	0	45	0,1	1,8
	%	93,6	5,1	1,0	0,3	0,0			
Enti Filantropici	v.a.	0	1	1	0	0	6	3,0	3,0
	%	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	25	9	9	6	25	4.759	64,3	97,1
	%	33,8	12,2	12,2	8,1	33,8			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	297	12	4	6	1	91	0,3	4,0
	%	92,8	3,8	1,3	1,9	0,3			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	1	0	0	0	0	0	0,0	-
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	31	5	5	0	2	92	2,1	7,7
	%	72,1	11,6	11,6	0,0	4,7			
Totale	v.a.	720	47	23	13	28	4.993	6,0	45,0
	%	86,6	5,7	2,8	1,6	3,4			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.52 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Biella*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	204	7	2	1	0	21	0,1	2,1
	%	95,3	3,3	0,9	0,5	0,0			
Enti Filantropici	v.a.	0	2	0	0	0	3	1,5	1,5
	%	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	16	6	5	3	23	3.892	73,4	105,2
	%	30,2	11,3	9,4	5,7	43,4			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	224	9	4	2	5	149	0,6	7,5
	%	91,8	3,7	1,6	0,8	2,0			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	0	0	0	0	0	0	-	-
	%	-	-	-	-	-			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	29	2	6	2	4	147	3,4	10,5
	%	67,4	4,7	14,0	4,7	9,3			
Totale	v.a.	473	26	17	8	32	4.212	7,6	50,7
	%	85,1	4,7	3,1	1,4	5,8			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.53 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Verbano-Cusio-Ossola*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	187	18	7	0	1	63	0,3	2,4
	%	87,8	8,5	3,3	0,0	0,5			
Enti Filantropici	v.a.	0	0	1	0	0	3	3,0	3,0
	%	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	8	3	2	3	11	774	28,7	40,7
	%	29,6	11,1	7,4	11,1	40,7			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	148	5	5	3	6	125	0,7	6,6
	%	88,6	3,0	3,0	1,8	3,6			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	2	0	0	0	0	0	0,0	-
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	15	2	1	0	3	43	2,0	7,2
	%	71,4	9,5	4,8	0,0	14,3			
Totale	v.a.	360	28	16	6	21	1.008	2,3	14,2
	%	83,5	6,5	3,7	1,4	4,9			

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.54 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024)*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	1.809	91,5	93	4,7	35	1,8	19	1,0	20	1,0	1.976	100,0
Associazione Impresa	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	1	50,0	2	100,0
Comitato	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Consorzio	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Cooperativa Sociale	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Ente Sociale	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	2	100,0
Fondazione	36	53,7	10	14,9	12	17,9	2	3,0	7	10,4	67	100,0
Fondazione Impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	3	100,0
Società a Responsabilità Limitata	2	50,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	1	25,0	4	100,0
Società Cooperativa	65	34,9	21	11,3	15	8,1	14	7,5	71	38,2	186	100,0
Società di Mutuo Soccorso	6	66,7	2	22,2	1	11,1	0	0,0	0	0,0	9	100,0
Società Semplice	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Altre Forme	49	92,5	3	5,7	0	0,0	0	0,0	1	1,9	53	100,0
Totale	1.972	85,5	129	5,6	65	2,8	35	1,5	105	4,6	2.306	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.55 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Vercelli*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	383	91,4	19	4,5	7	1,7	5	1,2	5	1,2	419	100,0
Cooperativa Sociale	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Ente Sociale	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Fondazione	8	57,1	4	28,6	0	0,0	1	7,1	1	7,1	14	100,0
Società a Responsabilità Limitata	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
Società Cooperativa	22	46,8	4	8,5	2	4,3	2	4,3	17	36,2	47	100,0
Società di Mutuo Soccorso	2	66,7	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
Altre Forme	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
Totale	419	85,9	28	5,7	9	1,8	8	1,6	24	4,9	488	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.56 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Novara*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	646	92,7	33	4,7	9	1,3	7	1,0	2	0,3	697	100,0
Comitato	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Fondazione	11	55,0	3	15,0	5	25,0	0	0,0	1	5,0	20	100,0
Società a Responsabilità Limitata	1	50,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
Società Cooperativa	23	32,9	9	12,9	7	10,0	6	8,6	25	35,7	70	100,0
Società di Mutuo Soccorso	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Società Semplice	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Altre Forme	37	94,9	2	5,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	39	100,0
Totale	720	86,6	47	5,7	23	2,8	13	1,6	28	3,4	831	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.57 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Biella*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	445	93,3	17	3,6	6	1,3	4	0,8	5	1,0	477	100,0
Associazione Impresa	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	1	50,0	2	100,0
Consorzio	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Ente Sociale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
Fondazione	12	48,0	3	12,0	6	24,0	1	4,0	3	12,0	25	100,0
Fondazione Impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	3	100,0
Società a Responsabilità Limitata	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Società Cooperativa	14	31,8	5	11,4	4	9,1	3	6,8	18	40,9	44	100,0
Società di Mutuo Soccorso	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Altre Forme	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
Totale	473	85,1	26	4,7	17	3,1	8	1,4	32	5,8	556	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.58 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024). Provincia di Verbano-Cusio-Ossola*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	335	87,5	24	6,3	13	3,4	3	0,8	8	2,1	383	100,0
Fondazione	5	62,5	0	0,0	1	12,5	0	0,0	2	25,0	8	100,0
Società Cooperativa	6	24,0	3	12,0	2	8,0	3	12,0	11	44,0	25	100,0
Società di Mutuo Soccorso	4	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	100,0
Altre Forme	10	90,9	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	100,0
Totale	360	83,5	28	6,5	16	3,7	6	1,4	21	4,9	431	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.59 – *“Altre cooperative” e addetti per classificazione ATECO (2 cifre). Anno 2022*

Attività economica (ATECO 2007)	CCIAA				Vercelli		Novara		Biella		Verbano-Cusio-Ossola	
	imprese		addetti		imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti
	v.a.	%	v.a.	%								
[C] Attività manifatturiere	20	6,4	203	2,7	5	68	12	98			3	37
[10] Industrie alimentari	7	2,2	119	1,6	3	52	2	35			2	33
[11] Industria delle bevande	1	0,3	6	0,1			1	6				
[13] Industrie tessili	1	0,3	11	0,1			1	11				
[17] Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	0,3	0	0,0			1	0				
[18] Stampa e riproduzione di supporti registrati	1	0,3	0	0,0			1	0				
[24] Metallurgia	1	0,3	15	0,2			1	15				
[25] Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	1,0	19	0,2	1	4	1	10			1	4
[28] Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	0,6	9	0,1			2	9				
[32] Altre industrie manifatturiere	1	0,3	12	0,2	1	12						
[33] Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2	0,6	12	0,2			2	12				
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0,6	0	0,0					1	0	1	0
[35] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0,6	0	0,0					1	0	1	0
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	1,3	103	1,4	2	103			2	0		
[36] Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2	0,6	0	0,0					2	0		
[38] Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	0,6	103	1,4	2	103						
[F] Costruzioni	40	12,7	343	4,5	2	9	30	263	5	52	3	20
[41] Costruzione di edifici	22	7,0	101	1,3			20	69	2	31		
[42] Ingegneria civile	1	0,3	27	0,4			1	27				
[43] Lavori di costruzione specializzati	17	5,4	216	2,9	2	9	9	166	3	21	3	20
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	22	7,0	4.666	61,8	3	4.606	10	13	3	17	6	30
[46] Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11	3,5	48	0,6	2	3	5	3	1	14	3	27

[47] Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11	3,5	4.618	61,2	1	4.603	5	9	2	3	3	3
[H] Trasporto e magazzinaggio	39	12,4	1.173	15,5	2	100	28	823	4	69	5	181
[49] Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	16	5,1	186	2,5	1	0	10	99	3	68	2	18
[52] Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	22	7,0	986	13,1	1	99	17	724	1	0	3	164
[53] Servizi postali e attività di corriere	1	0,3	1	0,0			1	1				
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	4,5	60	0,8	1	8	7	23			6	29
[55] Alloggio	2	0,6	16	0,2			1	0			1	15
[56] Attività dei servizi di ristorazione	12	3,8	44	0,6	1	8	6	22			5	14
[J] Servizi di informazione e comunicazione	12	3,8	61	0,8	2	5	4	13			6	44
[58] Attività editoriali	2	0,6	4	0,1	1	4					1	0
[59] Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	1	0,3	3	0,0							1	3
[61] Telecomunicazioni	1	0,3	10	0,1			1	10				
[62] Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	1,3	38	0,5			1	0			3	38
[63] Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	4	1,3	7	0,1	1	1	2	3			1	3
[K] Attività finanziarie e assicurative	4	1,3	3	0,0	1	1	3	2				
[64] Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	3	1,0	2	0,0	1	1	2	1				
[66] Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1	0,3	1	0,0			1	1				
[L] Attività immobiliari	68	21,7	13	0,2	4	0	34	4	8	2	22	7
[68] Attività immobiliari	68	21,7	13	0,2	4	0	34	4	8	2	22	7
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	5,7	44	0,6	3	10	7	14	3	11	5	9
[69] Attività legali e contabilità	3	1,0	10	0,1	1	3	1	5			1	2
[70] Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	0,6	7	0,1	2	7						
[71] Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	5	1,6	0	0,0			3	0	2	0		
[73] Pubblicità e ricerche di mercato	1	0,3	0	0,0			1	0				
[74] Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	7	2,2	27	0,4			2	9	1	11	4	6
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	41	13,1	810	10,7	11	308	13	134	8	212	9	156
[78] Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	0,3	0	0,0	1	0						
[79] Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	0,3	5	0,1			1	5				
[81] Attività di servizi per edifici e paesaggio	30	9,6	605	8,0	8	268	11	129	5	112	6	96
[82] Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	9	2,9	200	2,6	2	40	1	0	3	100	3	60
[P] Istruzione	6	1,9	26	0,3			3	6	1	3	2	17
[85] Istruzione	6	1,9	26	0,3			3	6	1	3	2	17
[Q] Sanità e assistenza sociale	9	2,9	26	0,3			8	19			1	7
[86] Assistenza sanitaria	4	1,3	9	0,1			3	2			1	7
[87] Servizi di assistenza sociale residenziale	1	0,3	12	0,2			1	12				

[88] Assistenza sociale non residenziale	4	1,3	6	0,1			4	6				
[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	11	3,5	11	0,1	1	0	7	4	2	5	1	2
[90] Attività creative, artistiche e di intrattenimento	4	1,3	4	0,1	1	0	1	2	1	0	1	2
[91] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	0,3	4	0,1					1	4		
[93] Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6	1,9	2	0,0			6	2				
[S] Altre attività di servizi	4	1,3	2	0,0	1	0	2	1	1	1		
[96] Altre attività di servizi per la persona	4	1,3	2	0,0	1	0	2	1	1	1		
[0010] TOTALE	314	100,0	7.543	100,0	38	5.218	168,0	1.416	38	372	70,0	537

Fonte: Istat

Tabella 3.60 – Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	326	48	26	12	24	436	2,5	10,0
Ente	6	2	2	2	5	17	18,7	28,9
Ente Morale	0	0	2	0	2	4	9,3	9,3
Ente Sociale	0	0	0	0	1	1	252,0	252,0
Fondazione	4	5	7	6	14	36	12,5	14,1
Fondazione Impresa	1	0	0	0	3	4	33,8	45,0
Società di Mutuo Soccorso	7	1	1	0	0	9	0,7	3,0
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	4	6	3	3	9	25	15,0	17,8
Totale complessivo	348	62	41	23	58	532	5,0	14,5

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Tabella 3.61 – Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti. Provincia di Vercelli

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	43	9	5	0	5	62	2,1	6,9
Ente	2	0	1	1	2	6	43,3	65,0
Ente Morale	0	0	0	0	1	1	14,0	14,0
Fondazione	1	2	0	1	0	4	2,8	3,7
Fondazione Impresa	1	0	0	0	0	1	0,0	#DIV/0!
Società di Mutuo Soccorso	2	0	0	0	0	2	0,0	#DIV/0!
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	3	4	0	2	1	10	3,1	4,4
Totale complessivo	52	15	6	4	9	86	5,2	13,2

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Tabella 3.62 – *Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti. Provincia di Novara*

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	119	15	3	6	6	149	4,0	20,0
Ente	1	1	1	1	1	5	4,8	6,0
Ente Morale	0	0	1	0	1	2	9,5	9,5
Fondazione	1	3	4	2	8	18	13,0	13,8
Società di Mutuo Soccorso	0	0	1	0	0	1	5,0	5,0
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	1	1	1	1	7	11	28,5	31,3
Totale complessivo	122	20	11	10	23	186	6,4	18,7

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Tabella 3.63 – *Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti. Provincia di Biella*

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	98	15	5	2	8	128	1,5	6,5
Ente	0	1	0	0	0	1	1,0	1,0
Ente Sociale	0	0	0	0	1	1	252,0	252,0
Fondazione	0	0	3	1	2	6	12,2	12,2
Fondazione Impresa	0	0	0	0	3	3	45,0	45,0
Società di Mutuo Soccorso	0	1	0	0	0	1	1,0	1,0
Totale complessivo	98	17	8	3	14	140	4,7	15,6

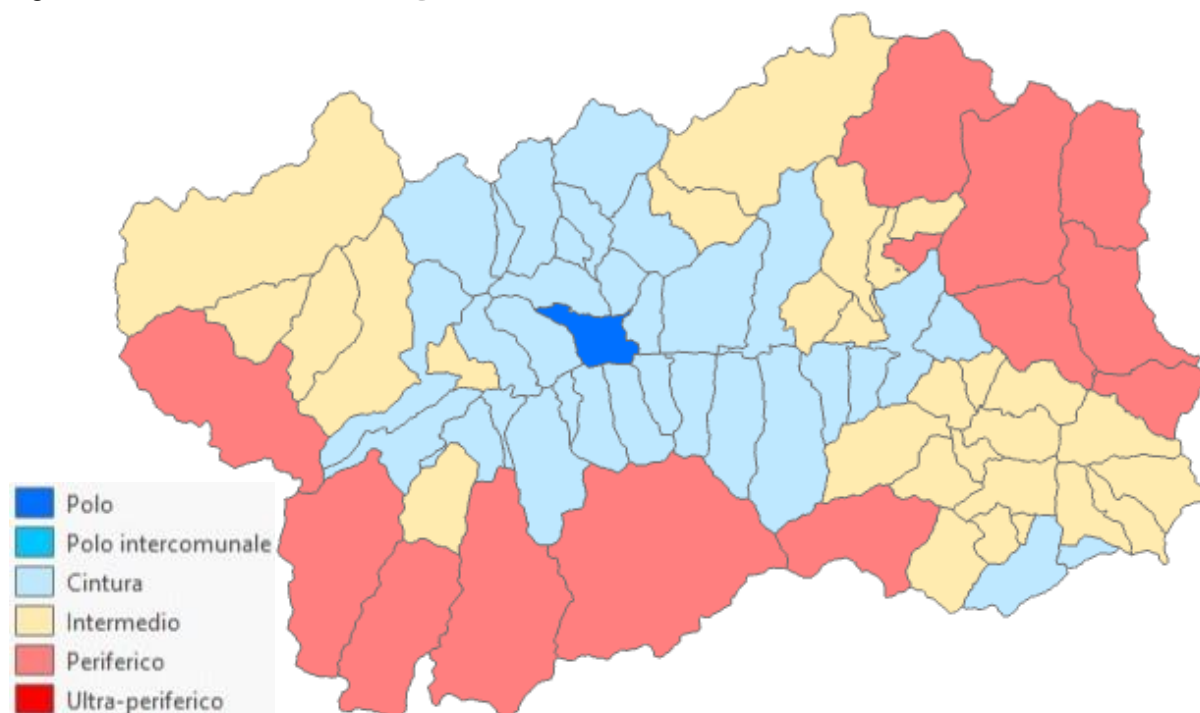
Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Tabella 3.64 – *Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti. Provincia di Verbano-Cusio-Ossola*

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	66	9	13	4	5	97	1,8	5,5
Ente	3	0	0	0	2	5	6,6	16,5
Ente Morale	0	0	1	0	0	1	4,0	4,0
Fondazione	2	0	0	2	4	8	16,5	22,0
Società di Mutuo Soccorso	5	0	0	0	0	5	0,0	#DIV/0!
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	0	1	2	0	1	4	7,5	7,5
Totale complessivo	76	10	16	6	12	120	3,1	8,4

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)

Figura 3.5 – Distribuzione dei comuni per aree interne



Fonte: Istat

Tabella 3.65 – Istituzioni e dipendenti per forma giuridica e forma organizzativa

		Istituzioni					Dipendenti				
		Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale	Associa- zione	Coopera- tiva so- ciale	Fonda- zione	Al- tro	To- tale
Associazioni di promozione sociale	v.a.	82	0	0	3	85	16	0	0	1	17
	%	96,5	0,0	0,0	3,5		94,1	0,0	0,0	5,9	
Impresa sociale	v.a.	0	39	0	0	39	0	1.321	0	0	1.321
	%	0,0	100,0	0,0	0,0		0,0	100,0	0,0	0,0	
Onlus	v.a.	19	0	9	0	28	40	0	33	0	73
	%	67,9	0,0	32,1	0,0		54,8	0,0	45,2	0,0	
Organizzazione di volontariato	v.a.	117	0	0	2	119	41	0	0	5	46
	%	98,3	0,0	0,0	1,7		89,1	0,0	0,0	10,9	
Altra INP	v.a.	954	0	23	103	1.080	271	0	198	222	691
	%	88,3	0,0	2,1	9,5		39,2	0,0	28,7	32,1	
Totale	v.a.	1.172	39	32	108	1.351	368	1.321	231	228	2.148
	%	86,8	2,9	2,4	8,0		17,1	61,5	10,8	10,6	

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.66 – Istituzioni per forma giuridica, classi di dipendenti e media dipendenti

		Istituzioni					Totale dipendenti	N. medio dip. totale INP	N. medio dipendenti INP con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazione	v.a.	1.079	64	16	5	8	368	0,3	4,0
	%	92,1	5,5	1,4	0,4	0,7			
Cooperativa sociale	v.a.	6	8	5	4	16	1.321	33,9	40,0
	%	15,4	20,5	12,8	10,3	41,0			
Fondazione	v.a.	17	3	1	3	8	231	7,2	15,4
	%	53,1	9,4	3,1	9,4	25,0			
Altro	v.a.	92	4	7	0	5	228	2,1	14,3
	%	85,2	3,7	6,5	0,0	4,6			
Totale	v.a.	1.194	79	29	12	37	2.148	1,6	13,7
	%	88,4	5,8	2,1	0,9	2,7			

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.67 – Istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente (classificazione ICNPO)

Settore di attività prevalente	Istituzioni			Dipendenti		
	v.a.	%	var. % 2022/2021	v.a.	%	var. % 2022/2021
Attività culturali e artistiche	163	12,1	-2,4	89	4,1	2,3
Attività sportive	485	35,9	0,6	63	2,9	-4,5
Attività ricreative e di socializzazione	242	17,9	-0,4	21	1,0	16,7
Istruzione e ricerca	28	2,1	-12,5	339	15,8	-6,1
Sanità	54	4,0	-3,6	25	1,2	78,6
Assistenza sociale e protezione civile	100	7,4	-5,7	1.286	59,9	8,8
Ambiente	15	1,1	0,0	13	0,6	0,0
Sviluppo economico e coesione sociale	18	1,3	12,5	152	7,1	11,8
Tutela dei diritti e attività politica	29	2,1	-9,4	11	0,5	22,2
Filantropia e promozione del volontariato	8	0,6	-11,1	8	0,4	14,3
Cooperazione e solidarietà internazionale	11	0,8	0,0	0	0,0	-
Religione	72	5,3	1,4	8	0,4	0,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	112	8,3	2,8	125	5,8	1,6
Altre attività	14	1,0	7,7	8	0,4	33,3
Totale	1.351	100,0	-0,8	2.148	100,0	5,8

Fonte: Istat, Asia non profit (2022)

Tabella 3.68 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per sezione e classi di dipendenti (anno 2024)*

		Enti					Totale dipendenti	N. medio dip. totale enti	N. medio dipendenti enti con almeno 1 dip.
		nessun dipendente	1-2	3-5	6-9	10 e più			
Associazioni di Promozione Sociale	v.a.	108	8	4	0	0	29	0,2	2,4
	%	90,0	6,7	3,3	0,0	0,0			
Enti Filantropici	v.a.	1	1	0	0	0	2	1,0	2,0
	%	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0			
Imprese Sociali	v.a.	10	8	5	4	17	1.345	30,6	39,6
	%	22,7	18,2	11,4	9,1	38,6			
Organizzazioni di Volontariato	v.a.	117	5	1	2	2	46	0,4	4,6
	%	92,1	3,9	0,8	1,6	1,6			
Società di Mutuo Soccorso	v.a.	1	0	0	0	0	0	0,0	-
	%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
Altri Enti del Terzo Settore	v.a.	20	1	0	0	0	2	0,1	2,0
	%	95,2	4,8	0,0	0,0	0,0			
Totale	v.a.	257	23	10	6	19	1.424	4,5	24,6
	%								

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.69 - *Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS per forma giuridica e classi di dipendenti (anno 2024)*

	nessun dipendente		1-2		3-5		6-9		10 e più		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Associazione	239	91,2	14	5,3	5	1,9	2	0,8	2	0,8	262	100,0
Comitato	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
Fondazione	4	80,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0
Società a Responsabilità Limitata	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	3	100,0
Società Cooperativa	7	17,5	8	20,0	5	12,5	4	10,0	16	40,0	40	100,0
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Società di Mutuo Soccorso	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Altre Forme	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
Totale	257	81,6	23	7,3	10	3,2	6	1,9	19	6,0	315	100,0

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Tabella 3.70 – “Altre cooperative” e addetti per classificazione ATECO (2 cifre). Anno 2022

Attività economica (ATECO 2007)	imprese		addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
[C] Attività manifatturiere	29	25,4	186	23,8
[10] Industrie alimentari	16	14,0	153	19,6
[11] Industria delle bevande	2	1,8	11	1,4
[13] Industrie tessili	3	2,6	9	1,1
[15] Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	1,8	4	0,5
[16] Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1	0,9	2	0,3
[18] Stampa e riproduzione di supporti registrati	3	2,6	0	0,0
[22] Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0,9	0	0,0
[23] Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	0,9	7	0,8
[D] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	1,8	33	4,3
[35] Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	1,8	33	4,3
[E] Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	0,9	0	0,0
[36] Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	0,9	0	0,0
[F] Costruzioni	13	11,4	111	14,2
[41] Costruzione di edifici	5	4,4	89	11,4
[43] Lavori di costruzione specializzati	8	7,0	22	2,9
[G] Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	6	5,3	18	2,3
[46] Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2	1,8	2	0,3
[47] Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4	3,5	16	2,0
[H] Trasporto e magazzinaggio	6	5,3	60	7,6
[49] Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	5	4,4	56	7,1
[52] Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	0,9	4	0,5
[I] Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	8,8	37	4,7
[55] Alloggio	5	4,4	14	1,8
[56] Attività dei servizi di ristorazione	5	4,4	23	2,9
[J] Servizi di informazione e comunicazione	10	8,8	37	4,7
[58] Attività editoriali	1	0,9	6	0,8
[59] Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	2	1,8	9	1,2
[60] Attività di programmazione e trasmissione	1	0,9	0	0,0
[62] Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	1,8	3	0,4
[63] Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	4	3,5	19	2,4
[K] Attività finanziarie e assicurative	2	1,8	134	17,1
[64] Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2	1,8	134	17,1
[L] Attività immobiliari	2	1,8	2	0,2
[68] Attività immobiliari	2	1,8	2	0,2
[M] Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	7,9	51	6,5
[69] Attività legali e contabilità	3	2,6	29	3,7
[70] Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	3	2,6	15	1,9
[71] Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1	0,9	0	0,0
[73] Pubblicità e ricerche di mercato	1	0,9	6	0,8
[74] Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0,9	1	0,1
[N] Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	4,4	34	4,4
[77] Attività di noleggio e leasing operativo	1	0,9	1	0,1
[79] Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	0,9	0	0,0
[81] Attività di servizi per edifici e paesaggio	2	1,8	31	4,0
[82] Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1	0,9	2	0,3
[P] Istruzione	2	1,8	2	0,2
[85] Istruzione	2	1,8	2	0,2
[Q] Sanità e assistenza sociale	1	0,9	3	0,4
[88] Assistenza sociale non residenziale	1	0,9	3	0,4

[R] Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	13	11,4	61	7,9
[90] Attività creative, artistiche e di intrattenimento	8	7,0	58	7,4
[91] Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	0,9	0	0,0
[93] Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4	3,5	3	0,4
[S] Altre attività di servizi	3	2,6	13	1,7
[95] Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1	0,9	11	1,4
[96] Altre attività di servizi per la persona	2	1,8	2	0,3
[0010] TOTALE	114	100,0	781	100,0

Fonte: Istat

Tabella 3.71 – *Enti iscritti unicamente al REA per forma giuridica e classi di dipendenti*

	Imprese					Totale dipendenti	N. medio dip. totale imprese	N. medio dipendenti imp. con almeno 1 dip.
	nessun dipendente	1-2	3-5	5-9	10 e più			
Associazione	32	14	7	4	3	60	2,8	6,1
Ente	3	1	0	1	3	8	7,5	12,0
Fondazione	0	1	1	2	10	14	30,7	30,7
Fondazione Impresa	0	0	0	0	2	2	36,0	36,0
Ente ecclesiastico/Istituto religioso	2	1	0	0	2	5	25,8	43,0
Totale complessivo	37	17	8	7	20	89	9,7	16,6

Fonte: Repertorio Economico Amministrativo (REA)